

**ATUSS del Comune di Rimini
schede-progetto**



PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

RIQUALIFICAZIONE DELLA PASSEGGIATA LUNGO L'ALVEO FLUVIALE DEL DEVIATORE MARECCHIA CON L'ADEGUAMENTO FUNZIONALE E MESSA IN SICUREZZA DEL CAPANNO DA PESCA N.101 IN SPONDA DESTRA, IN LOCALITA' SAN GIULIANO

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Il progetto di riqualificazione della passeggiata lungo l'alveo fluviale del Deviatore Marecchia intende restituire funzione identitaria ad un territorio dedito alla pesca e alla marineria e allo stesso tempo creare un luogo di attività tecnico-scientifica legata alla ricerca sulla biodiversità marina con l'obiettivo di promuovere la conservazione, la protezione e il ripristino della biodiversità acquatica e degli ecosistemi marini, garantendo al contempo pesca e acquacoltura sostenibile e circolari e la tutela del settore turistico balneare. Gli interventi comprendono la rigenerazione e l'ammodernamento di aree in stato di degrado, andando a completare azioni già messe in campo dall'Amministrazione su porto e lungofiume e il recupero del Capanno da Pesca N.101, con un restauro e risanamento conservativo, previo consolidamento strutturale, al fine di valorizzare il bene che, inserito in un contesto ambientale e paesaggistico di grande pregio, intende affermare il proprio valore storico-testimoniale. Questi luoghi da "retri" e aree residuali acquisiranno importante interesse naturalistico e storico-culturale e ruolo di attività tecnico-scientifica.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Rimini – Settore Infrastrutture e Protezione Civile
Partita IVA o CF	00304260409
Via/Piazza e n. civico	Piazza Cavour , 27
CAP	47921
Comune	Rimini
Provincia	Rimini

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Alveo fluviale e Capanno n.101 del deviatore Marecchia, identificati a catasto col foglio 59 particelle 2942-2943 – 2391 e 2941
CAP	47921
Comune	Rimini
Provincia	Rimini

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.

Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Area demaniale del fiume Marecchia con sovrastante, in sponda destra, manufatto ad uso capanno (n.101) da pesca in località San Giuliano mare del Comune di Rimini.

Concessione d'uso RNPPT0097, presentata dal Comune di Rimini ad Arpae Emilia-Romagna con nota prot. n. 321058/2023 in data 15/09/2023 e registrata al Prot. Arpae PG/2023/157094 del 18/09/2023, e integrazione inviata con nota prot. n. 321097/2023 in data 15/09/2023 e registrata al Prot. Arpae PG/2023/157124 del 18/09/2023

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	<i>Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale</i>
Obiettivo specifico	<i>Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</i>
Azione PR FESR 2021-2027	<i>Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)</i>

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

Il progetto rientra pienamente nell'ambito degli interventi di riqualificazione previsti dalla Strategia ATUSS-Agenda Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile di Rimini, denominata *"Rimini, di verde e di blu. Città di mare per l'economia verde e blu"*, che prevede, nell'ambito del finanziamento PR FESR 2021-2027, quali interventi principali, la riqualificazione fisica del lungomare di San Giuliano Mare, in cui sarà realizzato lo stralcio di completamento del progetto Parco del Mare e l'intervento di riqualificazione delle banchine in destra e sinistra del Porto Canale-fluviale di Rimini. Il cuore di quest'area è rappresentato dal quadrante di San Giuliano Mare, delimitato dalla Darsena da una parte e dall'asta fluviale del "Deviatore Marecchia" dall'altra. La sponda destra del fiume Marecchia è il luogo nel quale si colloca anche un ulteriore intervento di riqualificazione inserito nell'ambito della strategia ATUSS di Rimini, la riqualificazione del Capanno da pesca n. 105, nel quale verranno sviluppate attività educativo-formative e tecnico-scientifiche *site-specific*, dedicate alla riscoperta e all'educazione di un nuovo approccio ed equilibrio esperienziale con la natura ed il mare, quale sede sperimentale del progetto ATUSS "Rimini Blue Lab".

Gli interventi che attueranno la nuova strategia urbana nell'area di San Giuliano Mare restituiranno, inoltre, funzioni e identità storica alla cosiddetta area della "Barafonda", l'area della città più profondamente legata all'identità marinara di Rimini, elemento che ne ha accompagnata l'evoluzione nei secoli. Con la costruzione del "Deviatore Marecchia", a metà del Novecento, che definisce il lato nord di San Giuliano Mare e quello sud di Rivabella, San Giuliano ha acquisito quella configurazione quasi insulare che ancora oggi la connota come una peculiarità all'interno dei 15 chilometri di lungomare riminese. Peraltro, mentre l'area urbana a destra del porto canale, Marina Centro, è stata tradizionalmente adibita prevalentemente al traffico commerciale, il lato sinistro, quello appunto di San Giuliano/Barafonda, è rimasto nel tempo fortemente ancorato alle attività della pesca e della cantieristica navale per la della costruzione, riparazione, manutenzione delle barche. Qui ha trovato anche sede, negli anni '60, il nuovo mercato ittico, poi ristrutturato nel 1989 e destinato oggi a trovare una nuova adeguata collocazione nell'area dei cantieri navali.

In tale prospettiva, l'intervento di "RIQUALIFICAZIONE DELLA PASSEGGIATA LUNGO L'ALVEO FLUVIALE DEL DEVIATORE MARECCHIA CON L'ADEGUAMENTO FUNZIONALE E MESSA IN SICUREZZA DEL CAPANNO DA PESCA N.101 IN SPONDA DESTRA, IN LOCALITÀ SAN GIULIANO" consente, infatti, di completare la riqualificazione della sponda destra del fiume Marecchia, un'area fortemente identitaria per i riminesi, in cui insistono manufatti da pesca risalenti agli anni Sessanta del Novecento: due situati in destra idrografica, dalla parte di San Giuliano Mare e tre in sponda sinistra dalla parte di Rivabella. Si tratta delle ultime permanenze, oltre al capanno che si trova nell'area del porto, da tempo trasformato in ristorante, che a Rimini recano traccia di una tradizione che accomuna tutta la costa emiliano-romagnola, e che rivestono un importante

valore iconico e sociale della nostra regione, come ampiamente documentato dalla pubblicazione curata dalla Regione Emilia-Romagna "I Capanni da pesca. Una tradizione dell'identità popolare", Bologna, 2006.

Nello specifico i due capanni (n°101 e n°105) sulla sponda destra del Deviatore Marecchia sono posizionati, inoltre, all'ingresso della cosiddetta "Passeggiata degli artisti", un itinerario culturale-artistico-naturalistico che affianca il fiume, contrassegnato da molteplici murali realizzati nel corso degli ultimi decenni da artisti locali e, più recentemente, divenuto anche sede del Museo diffuso della Marineria. Tale percorso, che è integrato nell'anello verde urbano e arriva al Parco Marecchia, in città, e all'omonimo parco di Villa Verucchio, nel primo entroterra riminese, viene vissuto e fruito quotidianamente, per attività sportive e di svago, da centinaia di cittadini, turisti, ciclisti di tutte le età - riminesi e non - durante tutto l'arco dell'anno e riveste un valore fortemente identitario per la comunità riminese e non solo. I capanni, pertanto, oltre a rievocare la memoria della marineria riminese, marcano, di fatto, la "porta di accesso" di questo itinerario urbano "comunitario" ad alta valenza naturalistica e paesaggistica.

Il primo dei due, il capanno da pesca n. 105, già concesso dal demanio fluviale all'Amministrazione Comunale, è già stato individuato dalla strategia ATUSS 2021-2027, quale sede sperimentale del Rimini Blue Lab, in quanto, per ubicazione e relazione paesaggistica con il fiume e con il mare, si presta particolarmente ad ospitare, pur occasionalmente e in presenza di condizioni idro-geologiche favorevoli, attività educative e culturali legate alla Ocean Literacy, come previsto dalla Strategia ATUSS stessa, rivolte segnatamente ai bambini e ai ragazzi.

Il presente intervento, che include il recupero del secondo capanno da Pesca N.101, con un restauro e risanamento conservativo, previo consolidamento strutturale, al fine di valorizzare il bene e completare la riqualificazione della sponda destra del fiume Marecchia, un'area fortemente identitaria e inserita in un contesto di grande pregio ambientale e paesaggistico. Tale riqualificazione è dunque pienamente in linea con la strategia ATUSS di Rimini, che pone al centro il tema dell'economia blu e della cura e valorizzazione del mare, come attore principale delle relazioni ed attività cittadine.

Un tema, quello della "Blue Economy" identificato come strategico anche all'interno del Patto provinciale per il Lavoro e per il Clima, territorializzato sperimentalmente dalla Provincia di Rimini in stretta collaborazione con un ampio partenariato locale e con la Regione Emilia-Romagna, sottoscritto nel marzo 2022. Nel Patto viene individuata, in modo particolare, tra le priorità, *la promozione della blue economy, attraverso la valorizzazione della risorsa mare e delle altre risorse blu del territorio come servizio ecosistemico per l'intera collettività, riducendo l'inquinamento legato alla pesca e ad altre attività umane, incentivando la mobilità sostenibile via mare, ma anche potenziando la ricerca e la sperimentazione sui temi della sostenibilità ambientale.*

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#)

Il progetto è completamente in linea con le priorità della strategia del PR FESR 21-27, in quanto l'intervento di riqualificazione della passeggiata lungo l'alveo fluviale e di messa in sicurezza del Capanno da Pesca n. 101 nell'area portuale-fluviale è orientato alla realizzazione di infrastrutture verdi e blu che mirano a promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché ad incrementare la sicurezza e la resilienza del territorio. Risulta inoltre pienamente in linea con l'azione 5.1.1 del PR FESR, in quanto l'intervento è volto al recupero, alla

riqualificazione ed al riuso di un contenitore identitario, un'opera di rappresentanza storica-testimoniale che il Comune di Rimini intende preservare. Si prevede il restauro e risanamento conservativo dell'immobile al fine di valorizzare il bene, inserito in un contesto ambientale e paesaggistico di grande pregio. L'area, infatti, è caratterizzata dalla sovrapposizione di due ambiti territoriali importantissimi: da un lato quale arrivo a mare del fiume Marecchia e dall'altro è connotato dalle caratteristiche dell'unità di paesaggio della costa. L'arrivo a mare del deviatore del fiume Marecchia rappresenta uno dei pochi ambiti inedificati e naturali nel continuum della metropoli costiera, punto focale della città di Rimini, data la prossimità all'area della nuova darsena e data l'importanza dell'attraversamento viario dell'asse di Via Coletti.

Inoltre, tale intervento è anche in linea con le azioni previste dalla nuova strategia GALPA (GAL PESCA E ACQUACOLTURA), che prevedono il sostegno all'innovazione e alla ricerca per favorire la diffusione di conoscenza, la raccolta di dati e informazioni, la sperimentazione di azioni pilota per promuovere la conservazione, la protezione e il ripristino della biodiversità acquatica e degli ecosistemi marini, garantendo al contempo pesca e acquacoltura sostenibile e circolari. Tra queste azioni, particolare attenzione è data alla ricerca e al monitoraggio del granchio blu (*Callinectes sapidus*), specie endemica delle coste americane nordorientali, dalla Nuova Scozia (Canada) fino al nord dell'Argentina comprese le Indie occidentali e il mar dei Caraibi, comparsa in Europa sulle coste dell'Atlantico e del mar Baltico sin dall'inizio del secolo scorso e successivamente nel Mediterraneo, dove attualmente è segnalato ovunque, comprese le coste italiane e, in particolare, lungo quelle Adriatiche. In molti siti nazionali, come nel delta del Po, infatti, le popolazioni di *C. Sapidus* sono in continua crescita al punto che la specie è ormai infestante, suscitando giustificate preoccupazioni tra gli addetti della pesca e acquacoltura, nonché del settore turistico balneare.

Tra le aree oggetto di studio sulla proliferazione del granchio blu è inclusa anche la foce del deviatore del fiume Marecchia ove saranno condotte nei prossimi anni attività di monitoraggio e raccolta dati nell'ambito di progetti e studi pilota promossi da Enti di ricerca del territorio e dall'Università di Bologna, per definire un quadro aggiornato della diffusione del granchio blu in corrispondenza di tale sito. Il Comune di Rimini, quale territorio in cui risiede un'importante comunità locale di pesca e acquacoltura nonché destinazione ad alta vocazione turistico-balneare, sosterrà l'implementazione di tali azioni come previsto dalle strategie di sviluppo urbano sostenibile e per lo sviluppo sostenibile della pesca e dell'acquacoltura surrichiamate, in coerenza al Goal n. 14 "Vita sott'Acqua" dell'Agenda regionale 2030 che promuove la conservazione e l'uso sostenibile degli oceani, mari e risorse marine per uno sviluppo sostenibile.

Inoltre, sempre in linea con l'azione FESR 5.1.1, il progetto prevede così un intervento volto alla riqualificazione e all'accessibilità di una infrastruttura legata all'economia blu. Allo stesso tempo, l'intervento mira a creare una nuova socialità, nonché ad aumentare il benessere dei cittadini, la coesione interna e lo spirito identitario e risponde, inoltre, alla sfida dell'attrattività dei territori, come previsto dall'obiettivo specifico di riferimento del FESR.

La riqualificazione del Capanno da pesca n. 101, inserito in un contesto ambientale strettamente collegato e interconnesso con gli ulteriori interventi infrastrutturali previsti nell'ambito della strategia ATUSS del Comune di Rimini, potrà mettere a disposizione dell'Amministrazione comunale un luogo dedicato alla ricerca scientifica, in sinergia con le azioni attivate a livello regionale e nazionale. Il Capanno sarà infatti utilizzato per lo svolgimento di attività di ricerca e studio sulla specie aliena del granchio blu nel deviatore del fiume Marecchia al fine di raccogliere informazioni importanti sulla biologia del crostaceo in questo habitat, identificare i fattori ambientali che ne influenzano i movimenti e fornire strategie di gestione per il controllo della specie aliena. Le attività che verranno avviate a seguito dell'intervento infrastrutturale risultano, pertanto, pienamente in linea con i principi fondanti la visione strategica delineata a livello regionale.

2. [il Documento Strategico Regionale](#)

Il progetto è coerente con gli indirizzi strategici contenuti nel Documento Strategico Regionale e si inserisce pienamente negli obiettivi della programmazione 21-27 relativamente all'ambito territoriale dell'Asse Costa. Si tratta, infatti, di un intervento di riqualificazione dell'area costiera, che sostiene l'adattamento e la resilienza del territorio alla luce del cambiamento climatico in corso, attraverso la cura e la manutenzione del territorio, con investimenti mirati per la prevenzione e la difesa, attraverso l'adozione di soluzioni tecniche e proposte innovative finalizzate ad aumentare il livello di sicurezza del territorio.

In linea con il DSR, il progetto è volto a migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione del patrimonio territoriale, portando vantaggi per chi vive e produce grazie al mare.

Il progetto è anche coerente con la nuova Strategia regionale di specializzazione intelligente, in quanto pone al centro l'economia blu, quale leva per lo sviluppo sostenibile del territorio costiero regionale e per lo sviluppo sostenibile ed equo dei settori marino e marittimo e per favorire la transizione verso un'economia circolare e un uso sostenibile delle risorse. L'uso sostenibile delle risorse marine in ottica circolare sono infatti condizioni fondamentali per lo sviluppo delle specializzazioni produttive regionali legate al mare (pesca e acquacoltura, manifattura marittima, turismo costiero e marittimo, logistica e trasporto sostenibile) con potenzialità di crescita a livello internazionale. Il tema della crescita blu (blue growth) è infatti previsto nella nuova Strategia regionale di specializzazione intelligente come uno degli ambiti tematici intersettoriali prioritari su cui investire per valorizzare questo potenziale di innovazione.

Il progetto è in linea anche con la *Missione Starfish* del Programma Horizon Europe, che individua come uno dei temi principali la promozione della conoscenza degli oceani e il cui obiettivo è ripristinare la salute dei mari e delle acque interne attraverso la ricerca e l'innovazione. Da qualche mese, inoltre, la città di Rimini ha aderito ad un nuovo progetto Horizon nell'ambito della Missione Oceano, che prevede la costituzione di una coalizione di città, regioni costiere e isole, impegnate nel perseguimento degli obiettivi strategici della missione.

3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)

Il progetto è orientato al perseguimento degli obiettivi della Strategia regionale dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile poiché riguarda la cultura della sostenibilità e la lotta al cambiamento climatico. Il progetto è volto, inoltre, a rafforzare il protagonismo e il coinvolgimento della comunità nel raggiungimento a livello locale degli obiettivi legati all'Agenda 2030, anche attraverso la promozione dell'educazione ambientale, della sostenibilità e del consumo consapevole.

In particolare, i principali obiettivi di riferimento del progetto sono i seguenti:

- Goal 10 "*Ridurre le disuguaglianze*" il progetto, infatti, attraverso la riqualificazione infrastrutturale del territorio, contribuisce a valorizzare l'identità e le potenzialità del territorio stesso, per attivare nuovi processi di sviluppo e promuovere in chiave turistica ed economica la bellezza delle eccellenze territoriali e ambientali.
- Goal n. 11 "*Città e comunità sostenibili*" e Goal n. 13 "*Lotta al cambiamento climatico*", in quanto l'intervento di rigenerazione urbana previsto dal progetto viene realizzato attraverso un piano di riqualificazione e resilienza delle città che punta sugli obiettivi di sviluppo sostenibile e transizione ecologica, migliorando l'accessibilità, la mobilità e promuovendo il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali di adattamento ai cambiamenti climatici;

- Goal n. 14 *“Vita sott’acqua”*, in quanto le risorse marine e gli ambienti costieri rappresentano beni preziosi e opportunità di crescita per l’economia dell’Emilia-Romagna che, in questa parte di territorio regionale, è legata ad una molteplicità di settori strategici: turismo, portualità commerciale e crocieristica navale, energia, pesca e acquacoltura. Essi richiedono spazi di sviluppo e soluzioni per affrontare le criticità legate alla loro coesistenza, agli aspetti ambientali, ai cambiamenti climatici e per consentire uno sviluppo sistemico armonico e sostenibile.

Il progetto si ispira, inoltre, ai principi del **New European Bauhaus**, secondo il quale la sostenibilità, l’estetica, l’inclusione e l’approccio partecipativo rappresentano valori fondamentali di riferimento. Il progetto, infatti, si focalizza sulla protezione della natura, delle persone e dei luoghi dagli inevitabili impatti dei cambiamenti climatici e pone particolare attenzione alle infrastrutture verdi e blu, che ricollegano le aree naturali vitali ai poli urbani, migliorando i loro ruoli funzionali, contribuisce in tal modo alla sostenibilità, elemento chiave dell’iniziativa per il Bauhaus europeo. L’intervento, inoltre, è volto a fornire risposte e provvedimenti su misura per il territorio, che coinvolgano i cittadini nella progettazione, nello sviluppo e nella sperimentazione, favorendo un allineamento tra il nuovo Bauhaus europeo e la politica di adattamento ai cambiamenti.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi, risultati attesi, destinazione d’uso e modalità di gestione.

Il progetto prevede la riqualificazione della passeggiata lungo l’alveo fluviale del Deviatore Fiume Marecchia che consente di tutelare la biodiversità e l’ambiente fluviale, rendendo allo stesso tempo le aree adiacenti più accessibili, vivibili e fruibili, con interventi in continuità con quanto già messo in campo nei precedenti anni dall’Amministrazione: rifacimento della pavimentazione nei tratti mancanti, sistemazione delle aree verdi, implementazione dell’arredo arredo, adeguamento funzionale e messa in sicurezza del capanno da pesca N 101, in sponda destra, nella località San Giuliano del Comune di Rimini. L’immobile ad unico livello, affacciato sul canale e poggiante su fondazioni scoperte a contatto con l’acqua, presenta una pianta pressoché quadrata circondata su tutti e quattro i lati da una terrazza con pianta rettangolare. L’edificio rappresenta un’opera di rappresentanza storica-testimoniale si prevede quindi di effettuare il restauro e risanamento conservativo, previo miglioramento/adeguamento sismico, attraverso lo sviluppo di un progetto di fattibilità tecnica-economica, necessario ad avviare il procedimento unico ai sensi dell’art. 53 della LR 27/2014. Ciò al fine di valorizzare il bene, inserito nel contesto ambientale e paesaggistico di grande pregio, di cui si intende affermare il valore storico-testimoniale.

La riqualificazione del Capanno da Pesca consentirà all’Amministrazione Comunale di poter disporre di un presidio tecnico-scientifico legato alla ricerca sulla biodiversità marina con l’obiettivo di promuovere la conservazione, la protezione e il ripristino della biodiversità acquatica e degli ecosistemi marini, garantendo al contempo pesca e acquacoltura sostenibile e circolari e la tutela del settore turistico balneare.

La ricerca sulla biodiversità marina è al centro della Strategia per lo Sviluppo sostenibile della pesca, della filiera ittica e dell’economia costiera del Comune di Rimini recepiti e declinati nelle azioni della Strategia di sviluppo locale del nuovo GAL PESCA E ACQUACOLTURA delle Marinerie dell’Emilia-Romagna. Tra le azioni previste è considerato prioritario il sostegno all’innovazione e alla ricerca per favorire la diffusione di conoscenza, la raccolta di dati e informazioni, la sperimentazione di azioni pilota per promuovere la conservazione, la protezione e il ripristino della biodiversità acquatica e degli ecosistemi marini, garantendo al contempo pesca e acquacoltura sostenibile e circolari. Tra queste azioni, la ricerca e il monitoraggio del granchio blu (*Callinectes sapidus*) riveste una particolare attenzione. Tra le aree oggetto di studio sulla proliferazione del granchio blu è inclusa la foce del deviatore del fiume Marecchia.

E’ già stata avviata dall’Amministrazione un’attività di monitoraggio e raccolta dati nell’ambito di progetti e studi pilota promossi da Enti di ricerca del territorio e dall’Università di Bologna, allo scopo di definire un

quadro aggiornato della diffusione del granchio blu in corrispondenza di tale sito. Con atto Dirigenziale n. 12578 del 20/06/2024 la Regione Emilia-Romagna ha autorizzato la Fondazione Cetacea onlus ed il Centro di Ricerca Universitario di Cesenatico (Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie – Università di Bologna) a svolgere attività di pesca scientifica del granchio blu attuando le azioni del Progetto “Studio pilota sul granchio blu nel deviatore del fiume Marecchia e nella sua foce” finalizzate allo studio della presenza, dei movimenti, dello sviluppo e dello stato nutrizionale/di salute del granchio Blu ed a definirne un quadro aggiornato della diffusione in corrispondenza della foce del fiume Marecchia.

Il Comune di Rimini, quale territorio costiero in cui risiede un'importante comunità locale di pesca e acquacoltura, nonché affermata destinazione turistica a livello nazionale e internazionale in particolare per il turismo balneare, intende continuare a sostenere l'implementazione di tali azioni come previsto dalle strategie di sviluppo urbano sostenibile e per lo sviluppo sostenibile della pesca e dell'acquacoltura surrichiamate, in piena coerenza al Goal n. 14 “Vita sott'Acqua” dell'Agenda regionale 2030 che promuove la conservazione e l'uso sostenibile degli oceani, mari e risorse marine per uno sviluppo sostenibile.

A tal fine l'Amministrazione intende integrare le azioni e le attività già messe in campo per la promozione e lo sviluppo dell'economia blu, con la messa a disposizione del capanno da pesca n. 101, collocato nel cuore dell'area di intervento della strategia ATUSS, come presidio tecnico scientifico e come laboratorio di ricerca e monitoraggio per il contenimento della loro proliferazione, la diffusione della conoscenza, la raccolta di dati e informazioni e la sperimentazione di azioni pilota.

L'intervento è in linea con quanto già messo in atto dall'Amministrazione, sempre all'interno della strategia ATUSS, con la riqualifica del Capanno da Pesca N. 105, in fase di ultimazione dei lavori, quale sede sperimentale nel quale verranno sviluppate attività di *citizen science* e laboratori previsti nell'ambito del “Rimini Blue Lab” (finanziato con la riserva di risorse ATUSS nell'ambito del Programma regionale FSE+ 2021-2027 - priorità 2 Obiettivo Specifico 4.5). Un laboratorio sperimentale che promuove attività di empowerment, indirizzo e coordinamento sul tema dell'economia blu del territorio riminese, in sinergia con le azioni attivate a livello regionale (costituendo laboratorio regionale dell'economia blu) e nazionale. Il progetto si attuerà attraverso la sperimentazione di azioni pilota, attività educative con le scuole di ogni ordine e grado, eventi culturali e di sensibilizzazione, attività di partecipazione, contest e concorsi di idee, volti a promuovere e sostenere la crescita culturale a tutto campo della comunità, in particolare della sua componente giovanile e le categorie svantaggiate, sui temi e le nuove professioni dell'economia verde e blu.

I due Capanni da Pesca, in posizione affiancata, entrambi sull'alveo fluviale, potranno dunque svolgere in modo sinergico attività di sperimentazione, ricerca e sensibilizzazione nonché progetti *site-specific* di scienza partecipata con il coinvolgimento dei cittadini (giovani e adulti) del territorio riminese per promuovere la conoscenza e una nuova relazione della comunità cittadina con la natura e il mare.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati, ove pertinenti:

- 1. il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento*

L'area deve essere intesa come sovrapposizione di due ambiti territoriali: uno che si connota quale arrivo a mare del fiume Marecchia e l'altro con caratteristiche dell'unità di paesaggio della costa. L'arrivo a mare del deviatore del fiume Marecchia rappresenta uno dei pochi ambiti inedificati e naturali nel continuum della metropoli costiera, punto focale della città di Rimini, data la prossimità all'area della nuova Darsena e data l'importanza dell'attraversamento viario dell'asse di Via Coletti.

- 2. la capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale*

Le attività di rigenerazione e di ricerca tecnico-scientifica legate allo studio sulla biodiversità marina hanno l'obiettivo di promuovere la conservazione, la protezione e il ripristino della biodiversità acquatica e degli

ecosistemi marini, garantendo al contempo pesca e acquacoltura sostenibile e circolari e la tutela del settore turistico balneare. In molti siti nazionali, come nel Delta del Po, le popolazioni di *C. sapidus* sono in continua crescita al punto che la specie è ormai infestante suscitando giustificate preoccupazioni tra gli addetti della pesca e dell'acquacoltura; nonché del settore turistico balneare. Nella zona del Delta del Po si sono osservate vere e proprie invasioni nei lidi balneari con conseguenze per la balneazione e in alcuni casi si sono verificati ferimenti dei bagnanti suscitando grande preoccupazione anche da parte di questo settore economico.

3. la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità

La riqualificazione della passeggiata lungo l'alveo fluviale e del manufatto consentirà di attivare azioni dedicate alla sensibilizzazione e alla riscoperta di un nuovo approccio ed equilibrio con la natura e il mare, attraverso la sperimentazione di azioni pilota, in sinergia con le attività sviluppate nella sede sperimentale del Rimini Blue Lab. Inoltre, le ulteriori attività sviluppate dal Rimini Blue Lab in sinergia con il Laboratorio Aperto Rimini Tiberio in tema di alfabetizzazione digitale a supporto e in funzione dei progetti di *citizen science*, contribuiranno al rafforzamento di una comunità costiera consapevole e sempre più preparata ad affrontare le sfide poste dal cambiamento climatico all'economia costiera blu sostenibile, concorrendo alla conoscenza e allo sviluppo di nuove competenze nei giovani e negli operatori economici e a vantaggio della popolazione costiera.

4. Il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users

L'area e lo stesso manufatto rappresentano punti vulnerabili della località San Giuliano mare, in stato di abbandono e degrado, soggetti a rifugio di fortuna da parte di "senza tetto" e ad attività illecite; il recupero funzionale volto ad attività di carattere scientifico, sociale e aggregativo consentiranno agli abitanti dell'area, ai turisti, ai visitatori e fruitori della pista ciclabile una percezione di maggiore sicurezza urbana, consegnando alla città uno spazio, ora mancante, posto in prossimità del mare e in un'area ad alto valore naturalistico.

5. il contributo atteso sull'attrattività del territorio

L'area di intervento è collocata in una posizione cruciale dal punto di vista territoriale ed ambientale, trovandosi sul terminale a mare del Parco Territoriale del fiume Marecchia. In una visione più ampia del territorio riminese, possiamo riconoscere un ruolo fondamentale al parco fluviale: sviluppandosi sui due lati dell'alveo del Marecchia ed arrivando a mare proprio in corrispondenza del ponte su Via Coletti, il parco fluviale attraversa tutto il territorio della Val Marecchia. Le politiche messe in atto per la riqualificazione degli ambiti naturalistici del territorio della Provincia di Rimini, oltre alla realizzazione del nuovo ponte su via Coletti, hanno portato alla realizzazione di interventi di riqualificazione del parco fluviale, quali ad esempio la realizzazione del ponte pedonale in legno lamellare collocato a monte dell'area in oggetto. Questi interventi sono inseriti nel più ampio progetto della pista ciclo pedonale del parco Marecchia che consente la scoperta del territorio dell'entroterra attraverso percorsi di notevole interesse naturalistico ed ambientale paralleli all'asta fluviale.

6. le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia

Il progetto è solo una delle azioni in atto nel corso degli ultimi anni volte alla riqualificazione del porto canale, che, insieme agli interventi sugli ambiti fluviali, oltre a migliorare le infrastrutture del Porto di pesca tutelando la sicurezza, le condizioni di lavoro e la protezione dell'ambiente, ha indubbiamente restituito alla città la funzione identitaria dei luoghi della pesca e della marineria: il porto, il lungofiume prossimo al mare, da elementi isolati e dequalificati, sono diventati luoghi di connessione e ricucitura, da "retro" sono diventati spazi urbani di relazione e identità.

7. la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici

L'immobile ad unico livello, affacciato sul canale e poggiante su fondazioni scoperte a contatto con l'acqua è attualmente in disuso e presenta un avanzato stato di degrado, soprattutto in riferimento alla parte strutturale. Le aree costituiscono oggi zone residuali, retri delle abitazioni che non consentono di usufruire a pieno della visuale e del godimento del parco fluviale. L'intervento di restauro e risanamento conservativo e di riqualificazione della passeggiata lungo l'alveo fluviale consentiranno una valorizzazione dei luoghi tenendo conto del contesto ambientale e paesaggistico in cui sono inseriti.

8. l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento

La riqualificazione del porto canale, realizzata in questi anni grazie anche alle risorse dei fondi strutturali europei, insieme agli interventi sugli ambiti fluviali, oltre a migliorare le infrastrutture del Porto di pesca tutelando la sicurezza, le condizioni di lavoro e la protezione dell'ambiente, ha indubbiamente restituito alla città la funzione identitaria dei luoghi della pesca e della marineria: il porto, il lungofiume prossimo al mare, da elementi isolati e dequalificati, sono diventati luoghi di connessione e ricucitura, da "retro" sono diventati spazi urbani di relazione e identità. Ne è un esempio emblematico il Lungofiume degli Artisti: un percorso ciclopedonale che si snoda dalla piazza della Balena, sul lungomare di San Giuliano, e prosegue fino a via Coletti, costeggiando il canale deviatore del fiume Marecchia. Da un lato i capanni da pesca superstiti e dall'altro i paramenti murari delle abitazioni che si affacciano direttamente sulla sponda destra del fiume, su cui artisti locali raccontano storie del passato con le immagini di vita e i personaggi legati al mare: dalla storia del capodoglio spiaggiato alle turiste tedesche, accompagnate da frasi di poesie dialettali. Una galleria d'arte a cielo aperto, sempre fruibile, con opere di pittori e poeti riminesi, per tramandare le storie del mare. Attraverso l'installazione di bacheche informative, in sponda destra e sinistra del deviatore del fiume Marecchia, si è implementato il percorso turistico-culturale di promozione e valorizzazione dei luoghi, della cultura del mare e delle tradizioni della Marineria riminese. L'intervento sul capanno da pesca 101, il secondo sulla sponda del deviatore, si somma ad una serie di azioni volte a riqualificare un'area che da residuale è sta riacquistando il suo carattere identitario.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica		Gennaio 2026	Marzo 2026
Procedimento unico ai sensi dell'art. 53 della LR24/2017		Aprile 2026	Agosto 2026
Progetto esecutivo		Settembre 2026	Novembre 2026
Indizione gara		Dicembre 2026	Aprile 2027
Stipula contratto		Maggio 2027	Maggio 2027
Esecuzione lavori		Maggio 2027	Dicembre 2027
Collaudo		Dicembre 2027	Dicembre 2027
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	314.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	78.500,00	20
TOTALE	392.500,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	5.300,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	356.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	4.000,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	9.000,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	18.200,00
TOTALE		392.500,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
0,00	226.945,00	165.555,00	

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

La gestione delle aree e del manufatto riqualificati sarà coordinata dal Comune di Rimini che avrà in carico le opere di manutenzione.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	N.P.
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	N.P.
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	150.343 ab.

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	N.P.

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	392.500,00



PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

PARCO DEL MARE.

COMPLETAMENTO DEL PROGETTO NEL LUNGOMARE DI SAN GIULIANO

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Il progetto prevede la riqualificazione fisica del lungomare di San Giuliano e rappresenta uno degli stralci di completamento del progetto Parco del Mare, la grande infrastruttura fisica verde e blu urbana che caratterizzerà la “cartolina” di Rimini dei prossimi decenni. Una cartolina che rigenererà l’identità e il brand di Rimini quale terra di incontri e relazioni, dando una risposta articolata e sostenibile alle esigenze di natura, benessere, spazi, cultura e coesione sociale, che nasce da una visione futuristica degli spazi urbani, tale da collocare questo tratto della riviera romagnola, in un ambito di eccellenza a livello europeo.

Il progetto si compone di interventi che vanno dal miglioramento della qualità del decoro urbano, al riuso e rifunzionalizzazione di aree pubbliche, dall’accrescimento della sicurezza territoriale e della capacità di resilienza urbana, alla mobilità sostenibile, al fine di favorire il rinnovamento del prodotto turistico e consentire il rilancio socioeconomico del territorio.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Rimini – Settore Infrastrutture e Qualità Ambientale
Partita IVA o CF	00304260409
Via/Piazza e n. civico	Piazza Cavour, 27
CAP	47921
Comune	Rimini
Provincia	Rimini

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell’avvio e dell’attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via Ortigara
CAP	

Comune	Rimini
Provincia	Rimini

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.

Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Trattasi di aree di proprietà del Demanio Pubblico dello Stato ramo marina mercantile

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	<i>Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale</i>
Obiettivo specifico	<i>Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</i>
Azione PR FESR 2021-2027	<i>Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)</i>

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

Il progetto di riqualificazione fisica del lungomare di San Giuliano Mare rappresenta uno degli interventi principali della Strategia ATUSS-Agenda Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile di Rimini, denominata "Rimini, di verde e di blu. Una città di mare per l'economia verde e blu". L'intervento prevede lo stralcio di completamento del progetto Parco del Mare, la grande infrastruttura fisica verde e blu urbana che caratterizzerà la "cartolina" di Rimini dei prossimi decenni. Una cartolina che rigenererà l'identità e il brand di Rimini quale terra di incontri e relazioni, dando una risposta articolata e sostenibile alle esigenze di natura, benessere, spazi, cultura e coesione sociale, che nasce da una visione futuristica degli spazi urbani, tale da collocare questo tratto della riviera romagnola, in un ambito di eccellenza a livello europeo.

La riqualificazione del lungomare di San Giuliano mare colma, infatti, il tratto mancante del Parco del mare, congiungendo tra loro, in un'infrastruttura verde continua di oltre 15 Km i nuovi lungomare Nord e Sud, collegandosi all'anello verde che circonda la città toccando le parti a monte del centro storico e ai progetti di valorizzazione del verde urbano, come asset per la resilienza urbana e la mitigazione degli effetti climatici.

In continuità col metodo di pianificazione e programmazione strategica che Rimini ha avviato fin dal 2007, il quadro aggiornato di missioni e obiettivi per la Rimini del futuro è stato aggiornato negli anni ed è confluito nel nuovo programma di mandato (2021-2026), che sta orientando l'azione concreta dell'attuale amministrazione. Peraltro, la pandemia ha confermato che il modello di sviluppo della nuova Rimini, che sta producendo un radicale percorso di rigenerazione urbana fondato sulla riduzione estrema del consumo di suolo e su una diffusa rinaturalizzazione urbana, è un modello vincente da perseguire con ancor più urgenza e determinazione.

Oltre alla forte rinaturalizzazione urbana "verde", anche la dimensione delle acque, quindi l'anima "blu" di Rimini, sta acquisendo un nuovo protagonismo. Infatti, il nuovo ruolo conferito al mare ha prodotto, in questi anni, un'inversione di polarità: da sfondo, il mare sta tornando ad essere presenza centrale, elemento fondante di un nuovo concetto di benessere e fattore di sviluppo e innovazione per il settore dell'impresa, dando vita ad un nuovo concept di turismo, il Sea Wellness.

Questa trasformazione vede i propri pilastri progettuali nel Piano di Salvaguardia della Balneazione Ottimizzato, ovvero il massiccio intervento di rinnovamento del sistema fognario urbano, e appunto nel progetto “Parco del Mare”. I progetti incentrati sulla “riscoperta” della centralità del mare, assieme alla rigenerazione del centro storico e dei suoi principali manufatti, che sono stati rifunzionalizzati e dedicati a sviluppare una costante offerta di intrattenimento basata sulla cultura, sono peraltro alla base della nuova strategia turistica di Rimini, volta a garantire l’attrattività della nostra destinazione per 365 giorni l’anno.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell’intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#)

Il progetto è completamente in linea con le priorità della strategia del PR FESR 21-27, in quanto l’intervento di riqualificazione del waterfront è volto alla realizzazione di infrastrutture verdi e blu che mirano a promuovere l’economia circolare e la tutela delle risorse naturali, con l’obiettivo di favorire lo sviluppo sostenibile, rispondendo alla sfida della transizione ecologica. Sono previsti, infatti, interventi volti ad incrementare la sicurezza e la resilienza del territorio, nonché la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici con azioni mirate che consentano, da una parte, di valorizzare il patrimonio naturale, garantendo un equilibrio tra intervento antropico e contesto naturale e, dall’altra, di prevenire i danni dell’ingressione marina, migliorando la sicurezza della costa.

Allo stesso tempo, l’intervento mira a creare una nuova socialità e nuovi processi partecipativi, nonché ad aumentare il benessere dei cittadini, la coesione interna e lo spirito identitario e risponde, inoltre, alla sfida dell’attrattività dei territori, come previsto dall’obiettivo specifico di riferimento del FESR.

2. [il Documento Strategico Regionale](#)

Il progetto è coerente con gli indirizzi strategici contenuti nel Documento Strategico Regionale e si inserisce pienamente negli obiettivi della programmazione regionale 21-27 relativamente all’ambito territoriale dell’Asse Costa. Rappresenta, infatti, un importante progetto di riqualificazione urbano/naturalistica del lungomare, che prevede anche interventi integrati per la mobilità leggera. Attraverso l’adozione di soluzioni tecniche e proposte innovative finalizzate a ridurre l’esposizione a rischio dei litorali e l’aumento del livello di sicurezza degli arenili e dei territori retrostanti, mira a contrastare il fenomeno dell’erosione costiera. Sostiene quindi l’adattamento e la resilienza del territorio ai rischi naturali, alla luce del cambiamento climatico in corso, attraverso la cura e la manutenzione del territorio, con investimenti mirati per la prevenzione e la difesa e anche attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle aree verdi.

In linea con il DSR, il progetto è volto a migliorare l’attrattività del territorio attraverso la valorizzazione del patrimonio naturale e territoriale, contribuendo anche ad aumentare la qualità della vita dei cittadini e promuovendo il turismo lento.

3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)

Il progetto è orientato al perseguimento degli obiettivi della Strategia regionale dell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile poiché riguarda la cultura della sostenibilità e la lotta al cambiamento climatico. Il progetto è volto inoltre a rafforzare il protagonismo e il coinvolgimento della comunità nel raggiungimento a livello locale degli obiettivi legati all’Agenda 2030, anche attraverso la promozione dell’educazione ambientale, della sostenibilità e del consumo consapevole.

In particolare, i principali obiettivi di riferimento del progetto sono i seguenti:

- Goal 10 “*Ridurre le disuguaglianze*” il progetto, infatti, attraverso la riqualificazione infrastrutturale del

territorio rivolto a tutta la popolazione, a partire dai giovani, contribuisce a valorizzare l'identità e le potenzialità del territorio stesso, per attivare nuovi processi di sviluppo e promuovere in chiave turistica la bellezza delle eccellenze territoriali e ambientali.

- Goal n. 11 *"Città e comunità sostenibili"* e Goal n. 13 *"Lotta al cambiamento climatico"*, in quanto l'intervento di rigenerazione urbana previsto dal progetto viene realizzato attraverso un piano di riqualificazione e resilienza delle città che punta sugli obiettivi di sviluppo sostenibile e transizione ecologica, migliorando l'accessibilità, la mobilità e promuovendo il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali di adattamento ai cambiamenti climatici;
- Goal n. 14 *"Vita sott'acqua"*, Goal n. 15 *"Vita sulla terra"* in quanto le risorse marine, gli ambienti costieri e le aree verdi rappresentano beni preziosi e opportunità di crescita per l'economia dell'Emilia-Romagna che, in questa parte di territorio regionale, è legata ad una molteplicità di settori strategici: turismo, portualità commerciale e crocieristica navale, energia, pesca e acquacoltura. Essi richiedono spazi di sviluppo e soluzioni per affrontare le criticità legate alla loro coesistenza, agli aspetti ambientali, ai cambiamenti climatici e per consentire uno sviluppo sistemico armonico e sostenibile.

Il progetto si ispira, inoltre, ai principi del **New European Bauhaus**, secondo il quale la sostenibilità, l'estetica, l'inclusione e l'approccio partecipativo rappresentano valori fondamentali di riferimento. Il progetto, infatti, si focalizza sulla protezione della natura, delle persone e dei luoghi dagli inevitabili impatti dei cambiamenti climatici e pone particolare attenzione alle infrastrutture verdi, che ricollegano le aree naturali vitali ai poli urbani, migliorando i loro ruoli funzionali, contribuisce in tal modo alla sostenibilità, elemento chiave dell'iniziativa per il Bauhaus europeo. L'intervento, inoltre, è volto a fornire risposte e provvedimenti su misura per il territorio, che coinvolgano strettamente i cittadini nella progettazione, nello sviluppo e nella sperimentazione, favorendo un allineamento tra il nuovo Bauhaus europeo e la politica di adattamento ai cambiamenti.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi, risultati attesi, destinazione d'uso e modalità di gestione.

Il progetto prevede la riqualificazione del lungomare di San Giuliano Mare. Tale intervento si pone in piena continuità con la realizzazione del "Parco del Mare", progetto che prevede opere di rigenerazione urbana, riqualificazione ambientale e paesaggistica e che mira alla creazione di un nuovo paesaggio, che si attesti tra la città ed il mare attraverso la natura con l'obiettivo di restituire i luoghi interessati ad una fruizione pubblica di elevata qualità sotto il profilo del comfort urbano. Nel suo complesso, il progetto si compone di interventi che mirano: al miglioramento della qualità del decoro urbano, al riuso e rifunzionalizzazione di aree pubbliche, all'accrescimento della sicurezza territoriale e della capacità di resilienza urbana, alla mobilità sostenibile, ma anche all'obiettivo di divenire componente fondamentale per la ripresa del settore turistico.

I risultati attesi dall'insieme degli interventi di riqualificazione prevedono: un disegno unitario dell'arenile di San Giuliano, che coinvolgerà la prima fascia edificata prospiciente il lungomare, al fine di dar vita ad un ampio Parco urbano che garantisca la piena integrazione degli spazi, sia tra le diverse tipologie di aree pubbliche, sia tra quelle pubbliche e quelle private.

Verrà inoltre garantita la continuità dei percorsi ciclabili a doppio senso di dimensioni di 2,5 m e pedonali, che saranno realizzati con doghe di legno aventi un margine rettilineo coincidente con il confine demaniale ed un margine a sinusoide, irregolare, verso mare.

Un ulteriore risultato riguarderà la mitigazione degli effetti dell'ingressione marina, che verrà garantita dalla realizzazione di un sistema dunale, sul quale verrà insediato un percorso ciclo-pedonale in quota,

integrato nel nuovo sistema verde. Tali percorsi/spazi collettivi e piste ciclabili saranno progettati garantendo l'accessibilità a qualsiasi disabilità di tipo sensoriale, motoria, intellettiva e psichica.

Il materiale predominante utilizzato per percorsi ciclabili, pedonali e spazi collettivi sarà il legno "Massarandouba", avente spessore mm. 38 mm. fissato, tramite una sottostruttura in listelli dello stesso legno avente doppia orditura da mm. 40 di spessore. Le doghe di legno duro per esterni (massarandouba) saranno montate piallate, con lato a vista zigrinato antiscivolo.

La nuova area riqualificata, come gli altri stralci del progetto Parco del Mare, si rivolgono ad una destinazione d'uso multifunzionale e multi-stagionale che pone al centro il tema del benessere, del fitness e della fruizione degli spazi aperti legati al mare, sia da parte dei residenti, che da parte dei turisti. Tale destinazione fin dal suo concepimento configura un nuovo rapporto con il mare che, oltre a contribuire significativamente a rendere fruibile tutto l'anno un'area della città che tradizionalmente "viveva" solo nei mesi estivi, offre una risposta contemporanea e pienamente sostenibile all'esigenza di stili di vita sani e attivi, che le persone sempre più manifestano, anche a livello multigenerazionale.

Per quel che concerne le modalità di gestione, l'area è sottoposta allo stesso trattamento di tutte le altre aree prospicienti il mare, che vengono attualmente gestite con una modalità pubblico-privata, e che sono come noto oggetto in questi anni di un forte grado di incertezza dovuta alla discussione in corso sull'applicazione della direttiva Bolkestein, che dovrebbe agire sulla riforma delle concessioni balneari.

In ogni caso l'intervento di San Giuliano agisce su un'area pubblica attualmente data parzialmente in concessione al Consorzio di operatori balneari, concessione che verrà ritirata per quanto riguarda le aree sportive che devono essere inserite nell'ambito dell'ATUSS, al fine di consentire la realizzazione degli interventi da parte dell'Amministrazione Comunale.

Una volta terminati gli interventi, l'Amministrazione valuterà se avviare una procedura di trasparenza, al fine di affidare la gestione delle funzioni sportive previste nell'ambito ATUSS a soggetti gestori terzi.

Il tema della gestione si incrocia, peraltro, con il processo di elaborazione del nuovo Piano dell'Arenile, che l'Amministrazione sta realizzando proprio in questi mesi e che ridefinirà l'organizzazione complessiva della spiaggia di tutta la destinazione riminese.

Il Piano dell'Arenile dovrà prevedere anche soluzioni per l'allungamento della stagione per l'utilizzo della spiaggia. Infatti, l'attuale organizzazione degli stabilimenti balneari termina l'attività entro la metà del mese di settembre, non soddisfacendo l'esigenza di una fruizione della spiaggia, sia da parte dei cittadini, che da parte dei turisti, che è sempre più prolungata nella stagione autunnale e anticipata nella stagione primaverile, a causa del contrarsi dei periodi più inospitali dal punto di vista climatico.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati, ove pertinenti:

1. il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento

Il progetto pone particolare attenzione al tema dell'accessibilità, in quanto prevede la realizzazione di percorsi/spazi collettivi volti a garantire l'accessibilità a qualsiasi disabilità di tipo sensoriale, motoria, intellettiva e psichica. Nello specifico saranno realizzati percorsi con pendenze inferiori all'8% con interruzioni delle rampe realizzando aree di sosta, aree gioco/fitness ombreggiate per consentire la sosta a persone con disabilità motorie, segnaletica informativa visibile a persone in sedia su ruote e percorsi tattili – plantari per l'orientamento delle persone non vedenti.

Verranno inoltre realizzate aree verdi, una pista ciclabile ed aree dedicate ad attività sportive, aree gioco accessibili, che consentiranno la fruibilità degli interventi tutto l'anno.

2. la capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale

Il Lungomare riqualificato creerà una nuova sinergia con le attività della adiacente Darsena, potenziando la competitività di quest'ultima tra i porti turistici del Mediterraneo. L'integrazione tra il turismo e la pesca porterà ad un forte rinnovamento in entrambi i settori, generando nuove opportunità occupazionali, una nuova attrattività urbana e nuove offerte turistiche, riqualificando e rendendo attivamente fruibile il patrimonio culturale della marineria da parte della cittadinanza e dei turisti e producendo una costante innovazione nel segno della sostenibilità e della cura degli ecosistemi terrestri e marini. Questo produrrà

una nuova attrattività anche dei borghi marinari riminesi, a cominciare da quello di San Giuliano, che diventerà un moderno distretto culturale e creativo dedicato alla cultura, ai mestieri, agli sport del mare. Ciò consentirà una rigenerazione anche del suo - oggi degradato e abbandonato - lungomare, dove troveranno spazio nuove e molteplici attività e servizi e del suo - oggi in gran parte dismesso - patrimonio immobiliare turistico, che troverà nuova linfa grazie a una riqualificazione sostenibile e diversificata, in grado di soddisfare una domanda sempre più multiforme ed esigente.

3. la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità

Da molti anni Rimini opera sulla costruzione del proprio futuro attraverso percorsi partecipativi. Il processo si è sviluppato attraverso incontri partecipati, tavoli di lavoro ed assemblee, uffici mobili partecipativi, a partire proprio dalla zona di San Giuliano Mare, organizzati e condotti dal Piano strategico in collaborazione con i gruppi di volontariato civico Ci.Vi.Vo. Con tali strumenti, Rimini ha posto le basi per la sperimentazione e l'attuazione di soluzioni alternative per la riduzione dell'impatto urbano sull'ambiente e il miglioramento della qualità urbana diffusa, attraverso interventi strategici pubblici e sinergie private, in grado di soddisfare le esigenze di partecipazione dei cittadini e quelle degli operatori privati. In particolare, tali interventi hanno riguardato il waterfront, con il progetto "Parco del Mare". Con il progetto "Parco del mare – San Giuliano" verranno ulteriormente implementati i processi partecipativi precedentemente avviati.

Inoltre, gli interventi di riqualificazione previsti dal progetto caratterizzati da passeggiate in legno a ridosso dell'arenile, nuovi accessi al mare, aree verdi e nuova vegetazione, percorsi ciclabili e pedonali separati, zone dedicate all'attività fisica e al benessere, aree gioco inclusive e aree dedicate a vocazioni sportive e ricreative, consentiranno al progetto di attivare nuove forme di socialità.

4. il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users

Il completamento del progetto del Parco del Mare nella zona di San Giuliano favorisce il miglioramento delle aree verdi, delle aree per lo sport, del percorso ciclabile e pedonale e contribuisce pertanto a dare una nuova interpretazione della vita all'aria aperta e a rispondere alle nuove esigenze del tempo libero, per un concetto olistico di benessere. Una naturalizzazione e un orientamento volto a creare maggiori spazi da vivere open air con servizi dedicati al benessere e alla qualità della vita, per rispondere a quelle esigenze e necessità che oggi sono imprescindibili e che mettono al centro benessere, ambiente e mobilità sostenibile.

5. il contributo atteso sull'attrattività del territorio

Il progetto in questione contribuisce a realizzare un nuovo luogo di grande attrattività e qualità ambientale, destinato alla percorrenza pedonale e ciclabile, alla sosta, allo svago, al tempo libero sia per i residenti che per i turisti. L'obiettivo è quello di proporre un concetto di benessere alla presenza del mare unitamente all'offerta di nuovi servizi, funzionali alla creazione di un migliore prodotto turistico, fondato sulla qualità della vita, fruibile tutto l'anno, che favorisce lo sviluppo di nuove tipologie di offerta turistica anche fuori stagione e nuovi presupposti per opportunità di sviluppo a valenza socioeconomica, capaci di tradursi anche in un potenziale di attrazione per capitali nazionali e internazionali. Da città sul mare, simbolo di massiccia urbanizzazione, Rimini potrà diventare una "verde città di mare".

6. le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia

Il progetto in questione si inserisce nell'ambito del grande progetto di riqualificazione del lungomare di Rimini che, procedendo per step, sta trasformando i 16 chilometri di waterfront riminese in un ampio progetto di rigenerazione dei Lungomare Sud e Nord, che mira alla creazione di un nuovo paesaggio che si attesta tra la città ed il mare, attraverso la natura, con l'obiettivo di restituire questi luoghi ad una fruizione pubblica di elevata qualità sotto i profili del comfort urbano. La riqualificazione del lungomare di San

Giuliano mare colma, infatti, il tratto mancante del Parco del mare, congiungendo tra loro, in un'infrastruttura verde continua i nuovi lungomare Nord e Sud, collegandosi all'anello verde che circonda la città toccando le parti a monte del centro storico e ai progetti di valorizzazione del verde urbano, come asset per la resilienza urbana e la mitigazione degli effetti climatici.

7. la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici

Nella città di Rimini è attualmente operativa la piattaforma SaferPlaces, in quanto rientra tra i quattro casi di studio pilota, insieme alle città di Milano (Italia), Pamplona (Spagna) e Colonia (Germania). Si tratta di una piattaforma online che fornisce informazioni a supporto dei piani di adattamento climatico nelle città e fornisce diverse simulazioni di possibili scenari di inondazione.

Tale piattaforma è stata sviluppata nell'ambito del progetto SaferPlaces, sostenuto da EIT Climate-KIC, che ha creato un servizio climatico che fornisce alle città soggette a inondazioni le informazioni climatiche, economiche e infrastrutturali di cui hanno bisogno per aumentare la loro resilienza contro eventi meteorologici estremi sempre più frequenti. Il progetto mira a creare un servizio climatico per valutare i rischi e i pericoli di pioggia, inondazioni fluviali e costiere in ambienti urbani. Per migliorare la protezione dalle inondazioni urbane sono, infatti, necessari nuovi strumenti efficaci sotto il profilo delle risorse per supportare i servizi climatici basati sui dati, la resilienza e l'adattamento nelle nostre città. L'uso di tecniche innovative di modellazione climatica, idrologica, idraulica, topografica ed economica consente di esaminare gli scenari climatici attuali e futuri che aiuteranno a fornire i mezzi appropriati per pianificare, progettare e costruire comunità più sicure e più resilienti.

Ad oggi, la maggior parte delle attività del progetto si è concentrata su Rimini, città potenzialmente esposta a inondazioni costiere dovute all'innalzamento del livello del mare e ad eventi temporaleschi sempre più intensi, e sede del più grande progetto di rigenerazione urbana di waterfront in Italia, denominato 'Parco del Mare.

8. l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento

L'Amministrazione Comunale con il progetto Parco del Mare è stata, inoltre, inserita nell'ambito del progetto europeo Re-Value (Horizon Europe), tra le 9 European Waterfront Cities. Il progetto Re-Value, partendo dai principi teorici di CrAft, procederà con modalità operativa supportando le città partner nell'implementazione dei piani di neutralità climatica, a lungo termine, i Territorial Transformation Plans (TTP). Nell'ambito di un partenariato composto da ben 25 partners, Rimini rientra tra le 4 Leading Cities, (insieme a Ålesund, Bruges, Burgas) che elaboreranno un Impact Model che dovrà prevedere l'ottimizzazione della pianificazione urbana per il raggiungimento della neutralità climatica, riducendo significativamente le emissioni di gas serra entro il 2030.

Le città dimostreranno come sia possibile, con un approccio olistico, costruire modelli di governance locale basati su qualità urbana e sostenibilità climatica. Svilupperanno, condivideranno e testeranno un portfolio di metodo, di progettazione e pianificazione urbana. L'impact Model sarà diffuso e condiviso in tutta la Comunità Europea, sarà testato, monitorato e implementato.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		Febbraio 2023	Aprile 2023
Progetto definitivo		Maggio 2023	Settembre 2023
Progetto esecutivo		Ottobre 2023	Dicembre 2023
Indizione gara		Gennaio 2024	Maggio 2024
Stipula contratto		Giugno 2024	Settembre 2024
Esecuzione lavori		Ottobre 2024	Maggio 2025
Collaudo		Giugno 2025	Dicembre 2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	1.490.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	372.500,00	20
TOTALE	1.862.500,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	100.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	1.682.500,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	20.000,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	60.000,00
TOTALE		1.862.500,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
100.000,00	962.500,00	800.000,00	

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

La realizzazione del Parco del Mare a San Giuliano prevede anche l'inserimento di spazi pubblici (sportivi e ludici), la cui gestione, al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria dell'opera, può essere affidata dall'Amministrazione Comunale in concessione ad operatori privati. Tali concessioni dovranno prevedere a carico degli operatori privati i costi di gestione e manutenzione di tutte le opere.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	2,00
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	1,3
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	20.000*

* La popolazione interessata dal progetto è stata calcolata sul numero di residenti della zona, aumentato del 30% (questo aumento tiene conto dell'afflusso turistico nella zona di San Giuliano e della popolazione che, pur non vivendo nell'area circostante, potrà essere interessata dal progetto di riqualifica dell'area, trattandosi di una zona ad alta affluenza)

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	N.P.

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	382.500,00
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	1.480.000,00



r_emptro.Giunta - Prot. 06/11/2024.1237885.E Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

SEDE SPERIMENTALE RIMINI BLUE LAB.

ADEGUAMENTO FUNZIONALE E MESSA IN SICUREZZA DEL CAPANNO DA PESCA IN SPONDA DESTRA DEL DEVIATORE MARECCHIA, IN LOCALITA' SAN GIULIANO

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Il progetto di riqualificazione del Capanno da Pesca, sito in sponda destra del fiume Marecchia nella località di San Giuliano, prevede un intervento di restauro e risanamento conservativo, previo consolidamento strutturale, dell'immobile con il fine di valorizzare il bene, inserito in un contesto ambientale e paesaggistico di grande pregio, di cui si intende affermare il valore storico-testimoniale.

Il progetto consentirà lo sviluppo presso questa sede di attività di sperimentazione di azioni pilota in tema di economia verde e blu, attività educative con le scuole di ogni ordine e grado, eventi culturali e di sensibilizzazione, attività di partecipazione, volte a promuovere e sostenere la crescita culturale a tutto campo della comunità, in particolare della sua componente giovanile e le categorie svantaggiate, sui temi e le nuove professioni dell'economia verde e blu.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Rimini – Settore Facility Management
Partita IVA o CF	00304260409
Via/Piazza e n. civico	Piazza Cavour, 27
CAP	47921
Comune	Rimini
Provincia	Rimini

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*



1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	<i>Capanno n.105 sulla riva sinistra del deviatore Marecchia, identificato a catasto col foglio 59, particella 2927</i>
CAP	<i>47921</i>
Comune	<i>Rimini</i>
Provincia	<i>Rimini</i>

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.

Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Area demaniale in sponda destra del fiume Marecchia con sovrastante manufatto ad uso capanno da pesca in località San Giuliano mare del Comune di Rimini. In corso istruttoria dell'istanza di concessione, presentata dal Comune di Rimini ad Arpae Emilia-Romagna con nota prot. n. 359282 in data 24/10/2022 e registrata al Prot. Arpae PG/2022/174958, per il rilascio di concessione d'uso.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	<i>Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale</i>
Obiettivo specifico	<i>Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</i>
Azione PR FESR 2021-2027	<i>Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)</i>

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

Il progetto rientra nell'ambito degli interventi di riqualificazione previsti dalla Strategia ATUSS-Agenda Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile di Rimini, denominata *"Rimini, di verde e di blu. Città di mare per l'economia verde e blu"*, che prevede, nell'ambito del finanziamento PR FESR 2021-2027, la riqualificazione fisica del lungomare di San Giuliano Mare, in cui sarà realizzato lo stralcio di completamento del progetto Parco del Mare, e altri interventi di riqualificazione del Porto Canale di Rimini e delle banchine in destra e sinistra idraulica. Accanto a tali opere strutturali finanziate con il FESR, verrà realizzato il laboratorio *"Rimini Blue Lab"*, finanziato con la riserva di risorse ATUSS nell'ambito del Programma regionale FSE+ 2021-2027 (priorità 2 Obiettivo Specifico 4.5), che svilupperà interventi di carattere intangibile pienamente coerenti e integrati con la strategia ATUSS, declinando il tema dell'economia verde e blu in maniera trasversale al mondo educativo, economico, turistico.

La riqualifica del Capanno da Pesca consentirà all'Amministrazione Comunale di poter disporre di una sede in cui poter sviluppare le attività e i laboratori previsti nell'ambito del *"Rimini Blue Lab"*. Una straordinaria occasione per corredare le azioni fisiche di rigenerazione urbana con azioni di sistema di carattere intangibile, segnatamente volte a far crescere il capitale umano e a generare opportunità di sviluppo sociale ed economico per la comunità riminese e non solo. In tal senso, la compenetrazione tra interventi fisici e azioni immateriali, che proprio nel Rimini Blue Lab trova un vero e proprio luogo di coordinamento e di sintesi, consentirà anche di monitorare costantemente l'attuazione della Strategia ATUSS negli anni, apportando i miglioramenti necessari e individuando eventuali ulteriori progettualità strategiche funzionali ad una migliore messa a punto progressiva della strategia. Si tratta, in sostanza, di una macro-azione di sistema, articolata in più sotto-azioni, che valorizza e accompagna la strategia ATUSS nel suo percorso complessivo.

In continuità col metodo di pianificazione e programmazione strategica che Rimini ha avviato fin dal 2007, il quadro aggiornato di missioni e obiettivi per la Rimini del futuro è stato aggiornato negli anni ed è confluito nel nuovo programma di mandato (2021-2026) che sta orientando l'azione concreta dell'attuale amministrazione. Peraltro, la pandemia ha confermato che il modello di sviluppo della nuova Rimini, che sta producendo un radicale percorso di rigenerazione urbana fondato sulla riduzione estrema del consumo di suolo e su una diffusa rinaturalizzazione urbana, è un modello vincente da perseguire con ancor più urgenza e determinazione.

Oltre alla forte rinaturalizzazione urbana "verde", anche la dimensione delle acque, quindi l'anima "blu" di Rimini, sta acquisendo un nuovo protagonismo. Infatti, il nuovo ruolo conferito al mare ha prodotto, in questi anni, un'inversione di polarità: da sfondo, il mare sta tornando ad essere presenza centrale, elemento fondante di un nuovo concetto di benessere e fattore di sviluppo e innovazione per il settore dell'impresa, dando vita ad un nuovo concept di turismo, il Sea Wellness.

Questa trasformazione vede i propri pilastri progettuali nel Piano di Salvaguardia della Balneazione Ottimizzato, ovvero il massiccio intervento di rinnovamento del sistema fognario urbano, e nel progetto "Parco del Mare" che, proprio grazie a una parte dei fondi FESR della ATUSS sarà ultimato, col completamento degli interventi di rigenerazione nell'area di San Giuliano Mare. I progetti incentrati sulla "riscoperta" della centralità del mare, assieme alla rigenerazione del centro storico e dei suoi principali manufatti che sono stati rifunzionalizzati e dedicati a sviluppare una costante offerta di intrattenimento

basata sulla cultura, sono peraltro alla base della nuova strategia turistica di Rimini, volta a garantire l'attrattività della nostra destinazione per 365 giorni l'anno. I progetti di trasformazione fisica rappresentano l'infrastruttura materiale, per così dire il "corpo", di tale strategia. Tuttavia, affinché essa possa perseguire appieno le proprie finalità occorre darle anche "anima", ovvero integrare i progetti fisici con una serie di azioni di sostegno che mirino a far crescere la cultura collettiva, ad accompagnare l'innovazione degli imprenditori del turismo, a ridare linfa, in chiave contemporanea, allo storico settore della marineria.

Non a caso, l'area urbana oggetto della ATUSS, il borgo di San Giuliano Mare, riflette emblematicamente due tendenze che hanno modificato la "cartolina" di Rimini negli ultimi decenni in maniera importante: il cambiamento dei trend del turismo balneare con il progressivo invecchiamento delle strutture ricettive e di intrattenimento, che rendono necessario e urgente ripensare il sistema dell'offerta sia in termini di riqualificazione urbana ed edilizia sia di innovazione di prodotti, servizi e marketing; la perdita dell'appeal legato alla marineria, che in San Giuliano Mare conserva il principale luogo della memoria storica.

A differenza del più noto Borgo San Giuliano, situato a monte e divenuto negli anni un quartiere affascinante e di grande richiamo sia per i riminesi che per i turisti, San Giuliano Mare appare oggi sospesa tra un passato glorioso che non c'è più e un futuro da ridisegnare. Allo stesso modo, il Porto Canale, via d'acqua su cui insistono le attività del settore marinaro, finisce per rappresentare spesso un "retro" urbano, con i conseguenti problemi che ne derivano in termini di degrado e insicurezza, anziché la "spina" centrale di una città contemporanea e attrattiva.

Per questo la ATUSS "*Rimini, di verde e di blu. Città di mare per l'economia verde e blu*" intende agire su questi due ambiti con una serie di interventi di rigenerazione urbana fortemente incentrati sulla sostenibilità urbana e sugli approcci che sottostanno all'economia verde e all'economia blu, intese nel senso più ampio.

Affinché, nel progetto, la sostenibilità ambientale venga affiancata dalle altre due dimensioni della sostenibilità, quella economica e quella sociale, nel segno dell'economia verde e blu, occorre accompagnare le opere con azioni che riguardano la necessità di attualizzare, innovare e valorizzare l'offerta turistica e, più in generale, la destinazione di Rimini, rivitalizzando una serie di settori produttivi che, nel mare, trovano la propria alimentazione fondante: dalla pesca al turismo marittimo, dalla cantieristica ai nuovi settori produttivi ispirati alla biomimesi, dall'artigianato del mare alla gastronomia, e a tutte le filiere incrociabili con questi settori. Si tratta di un approccio economico che chiama naturalmente in causa anche tutti i paradigmi contemporanei della innovazione sostenibile: dalla transizione ambientale alla transizione digitale, dalla coesione sociale alla governance.

Non a caso, il Rimini Blue Lab troverà casa all'interno del Capanno da Pesca in sponda destra al fiume Marecchia e presso il Laboratorio Aperto Rimini Tiberio, hub locale dell'innovazione digitale e parte attiva dell'ecosistema dell'innovazione Emiliano-Romagnolo, realizzato grazie alla precedente programmazione FESR, e che oggi rappresenta simbolicamente e fisicamente - grazie alla Piazza sull'acqua - la "porta" del boulevard blu del Porto Canale che confluisce, in sinistra, nella località di San Giuliano Mare: i due ambiti fisici in cui, appunto, si sviluppa la ATUSS "*Rimini, di verde e di blu. Città di mare per l'economia verde e blu*" che troverà nel Rimini Blue Lab il proprio motore di creatività.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. la [strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#);

Il progetto è completamente in linea con le priorità della strategia del PR FESR 21-27, in quanto l'intervento di riqualificazione del Capanno da Pesca nell'area portuale-fluviale è orientato alla realizzazione di infrastrutture verdi e blu che mirano a promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché ad incrementare la sicurezza e la resilienza del territorio. Risulta inoltre pienamente in linea con l'azione 5.1.1 del PR FESR, in quanto l'intervento è volto al recupero, alla riqualificazione ed al riuso di un contenitore identitario, un'opera di rappresentanza storica-testimoniale che il Comune di Rimini intende preservare. Si prevede il

restauro e risanamento conservativo dell'immobile al fine di valorizzare il bene, inserito in un contesto ambientale e paesaggistico di grande pregio. L'area, infatti, è caratterizzata dalla sovrapposizione di due ambiti territoriali importantissimi: da un lato quale arrivo a mare del fiume Marecchia e dall'altro è connotato dalle caratteristiche dell'unità di paesaggio della costa. L'arrivo a mare del deviatore del fiume Marecchia rappresenta uno dei pochi ambiti inedificati e naturali nel continuum della metropoli costiera, punto focale della città di Rimini, data la prossimità all'area della nuova darsena e data l'importanza dell'attraversamento viario dell'asse di Via Coletti.

Inoltre, sempre in linea con l'azione FESR 5.1.1, il progetto prevede un intervento volto alla riqualificazione e all'accessibilità di una infrastruttura, che sarà utilizzata per lo svolgimento di attività educative e formative *site-specific*, dedicate alla riscoperta e all'educazione di un nuovo approccio ed equilibrio con la natura ed il mare. Allo stesso tempo, l'intervento di recupero dell'edificio, potrà favorire nuovi processi partecipativi e potrà creare una nuova socialità, aumentando il benessere dei cittadini, la coesione interna e lo spirito identitario e rispondendo anche alla sfida dell'attrattività dei territori, come previsto dall'obiettivo specifico di riferimento del FESR. In questa prospettiva, il progetto di riqualificazione del capanno da pesca offrirà un'ulteriore opportunità di fruizione dell'ambiente naturale fluviale, costiero e marino per le scuole del territorio, favorendo il contatto tra i bambini e la natura e quale spazio fisico e contesto di apprendimento extrascolastico, in coerenza ai principi del progetto di sistema regionale "Outdoor education: la scuola in natura".

Il Capanno da pesca riqualificato, infatti, sarà una delle sedi delle attività del "**Rimini Blue Lab**" (progetto candidato nella riserva aggiuntiva ATUSS – FSE+ Priorità 2 Obiettivo 4.5), un laboratorio sperimentale che verrà realizzato con l'obiettivo di promuovere attività di empowerment, indirizzo e coordinamento sul tema dell'economia blu del territorio riminese. Pertanto, partendo dagli interventi di riqualificazione fisica previsti nell'ambito della strategia ATUSS "*Rimini, di verde e di blu. Città di mare per l'economia verde e blu*", si intende investire sulle persone, puntando ad accrescere le competenze dei singoli e della collettività sull'economia verde e blu, promuovendo nuovi valori, comportamenti, responsabilità e professioni, strettamente in linea anche con la strategia e gli obiettivi del programma regionale FSE+. L'obiettivo è, infatti, lavorare su una serie di azioni di sistema strettamente integrate, che dovranno operare su una dimensione più immateriale, che riguarda la necessità di profonda attualizzazione, innovazione e valorizzazione dei "lavori del mare" intesi in senso lato e dei settori produttivi collegati all'Economia blu: dal turismo marittimo e costiero alla pesca e all'acquacoltura, dalle biotecnologie blu alle rinnovabili in mare, con tutte le filiere che ne vengono interessate. Un'economia che chiama naturalmente in causa anche tutti i paradigmi contemporanei dell'innovazione sostenibile: dalla transizione ambientale alla transizione digitale, dalla coesione sociale alla governance.

Paradigmi, questi, che evocano direttamente le quattro sfide sistemiche individuate dal **Patto per il Lavoro e per il Clima Regionale**, che peraltro la Provincia di Rimini, anche in stretta collaborazione con il Comune capoluogo, ha provveduto a territorializzare anche alla scala provinciale, dando vita a una delle prime sperimentazioni di declinazione locale del Patto regionale.

Il percorso verso la sostenibilità economica, sociale e ambientale richiede un'infrastruttura educativa e formativa che sappia assicurare a tutte le persone il diritto di accedere a servizi di qualità fin dalla prima infanzia e di innalzare le proprie conoscenze e competenze, tanto nella fase che precede l'ingresso nel mercato del lavoro, quanto durante l'intera vita lavorativa, per favorire percorsi di crescita professionale, sostenere la qualità dell'occupazione e accompagnare le transizioni.

La riqualifica del Capanno da pesca, inserito in un contesto ambientale strettamente collegato e interconnesso con gli ulteriori interventi infrastrutturali previsti nell'ambito della strategia ATUSS del Comune di Rimini, potrà mettere a disposizione dell'Amministrazione comunale un contenitore culturale e identitario fondamentale, per svolgere attività educative e di sensibilizzazione sui temi dell'economia verde e blu del territorio riminese, in sinergia con le azioni attivate a livello regionale (costituendo laboratorio regionale dell'economia blu) e nazionale.

Le attività che verranno avviate a seguito dell'intervento infrastrutturale risultano, pertanto, pienamente in linea con i principi fondanti la visione strategica delineata a livello regionale, in quanto potranno favorire il

protagonismo delle nuove generazioni, contrastare le disuguaglianze di genere ed incentivare la piena partecipazione dell'intero territorio alla realizzazione degli obiettivi, stimolando il protagonismo delle comunità, anche più periferiche, per ricucire le disuguaglianze e generare uno sviluppo coeso.

Il progetto in questione è anche coerente con la Strategia europea per la Regione Adriatico Ionica (EUSAIR) a cui la Regione Emilia-Romagna partecipa svolgendo il ruolo di AdG di Adrion, in particolare in risposta alla Raccomandazione Specifica Paese (CSR2) in riferimento agli interventi di rafforzamento delle competenze quale leva per un inserimento lavorativo qualificato di giovani e adulti, avendo a riferimento il digitale, le specializzazioni e gli ambiti della S3 e il fabbisogno espressi dal sistema produttivo rispetto a tutta la filiera formativa.

2. il Documento Strategico Regionale;

Il progetto è coerente con gli indirizzi strategici contenuti nel Documento Strategico Regionale e la nuova Strategia regionale di specializzazione intelligente, in quanto pone al centro l'economia blu, quale leva per lo sviluppo sostenibile del territorio costiero regionale e per lo sviluppo sostenibile ed equo dei settori marino e marittimo e per favorire la transizione verso un'economia circolare e un uso sostenibile delle risorse. Mare pulito e uso sostenibile delle risorse marine in ottica circolare sono infatti condizioni fondamentali per lo sviluppo delle specializzazioni produttive regionali legate al mare (pesca e acquacoltura, manifattura marittima, turismo costiero e marittimo, logistica e trasporto sostenibile) con potenzialità di crescita a livello internazionale.

Il tema della crescita blu (blue growth) è infatti previsto nella nuova Strategia regionale di specializzazione intelligente come uno degli ambiti tematici intersettoriali prioritari su cui investire per valorizzare questo potenziale di innovazione.

Il progetto contribuisce, inoltre, alla realizzazione del "Women new deal", volto al pieno coinvolgimento delle donne agli obiettivi di crescita e coesione, sostenibilità e innovazione, transizione ecologica e digitale, secondo gli indirizzi della strategia europea 2021-2027.

In linea con il DSR il progetto mette al centro le persone, in particolare giovani e donne, per promuoverne il protagonismo nei settori dell'economia verde e blu, quale fattore di equità e innovazione della società. Per realizzare tale obiettivo verranno realizzati percorsi educativi, eventi culturali e di sensibilizzazione e momenti di partecipazione rivolti a tutta la comunità.

Il progetto è in linea anche con la *Missione Starfish* del Programma Horizon Europe, che individua come uno dei temi principali la necessità di colmare la mancanza di conoscenze e di un legame con il mondo degli oceani da parte dei cittadini ed in particolare dei bambini, ed evidenzia sempre di più la necessità di introdurre attività e campagne di istruzione e alfabetizzazione, sul tema della blue economy, con l'impegno ad un maggiore investimento nell'istruzione e nella sensibilizzazione dei cittadini, che deve iniziare fin dalla più giovane età e coprire tutti i segmenti della società, per un futuro più responsabile e sostenibile.

3. la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;

Il progetto è coerente con la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, l'intervento è volto, infatti, a rafforzare il protagonismo e il coinvolgimento della comunità nel raggiungimento a livello locale degli obiettivi legati all'Agenda 2030, anche attraverso la promozione dell'educazione ambientale, della sostenibilità e del consumo consapevole.

In particolare, i principali obiettivi di riferimento dell'intervento di riqualificazione sono i seguenti:

- Goal 10 "Ridurre le disuguaglianze" il progetto, infatti, attraverso la riqualificazione infrastrutturale del territorio rivolto a tutta la popolazione, a partire dai giovani, contribuisce a valorizzare l'identità e le

potenzialità del territorio stesso, per attivare nuovi processi di sviluppo e promuovere in chiave turistica la bellezza delle eccellenze territoriali e ambientali.

- Goal n. 11 *“Città e comunità sostenibili”* e Goal n. 13 *“Lotta al cambiamento climatico”*, in quanto l'intervento di rigenerazione urbana previsto dal progetto viene realizzato attraverso un piano di riqualificazione e resilienza delle città che punta sugli obiettivi di sviluppo sostenibile e transizione ecologica, migliorando l'accessibilità, la mobilità e promuovendo il rafforzamento dei servizi;

Le attività educative e di sensibilizzazione sui temi dell'economia verde e blu, che verranno sviluppate nell'infrastruttura riqualificata, oggetto della presente proposta, potranno dare attuazione anche ai seguenti ulteriori obiettivi dell'agenda 2030:

- Goal n. 4 *“Istruzione di qualità”*, in quanto attribuisce un ruolo centrale all'educazione, all'istruzione e alla formazione, a partire dai più piccoli, per consentire alla comunità di poter affrontare nuove sfide e intraprendere processi di cambiamento e miglioramento sul tema dell'economia verde e blu. Il progetto vuole promuovere, infatti, una scuola sempre più aperta e innovativa, quale strumento utile per educare a una nuova cittadinanza, attenta alla sostenibilità dello sviluppo e capace di rispondere alle sue esigenze;

- Goal n. 5 *“Parità di genere”* e Goal n. 10 *“Ridurre le disuguaglianze”*, in quanto prevede percorsi di crescita culturale e professionale e promuovere nuove o rinnovate opportunità professionali nei settori dell'economia blu, in particolare per i giovani, le donne e le categorie svantaggiate, sia nella fase che precede l'ingresso nel mercato del lavoro, quanto durante l'intera vita lavorativa, per favorire e sostenere la qualità dell'occupazione ed accelerare la transizione ecologica e digitale;

- Goal n. 14 *“Vita sott'acqua”*, in quanto le risorse marine e gli ambienti costieri rappresentano beni preziosi e opportunità di crescita per l'economia dell'Emilia-Romagna che, in questa parte di territorio regionale, è legata ad una molteplicità di settori strategici: turismo, portualità commerciale e crocieristica navale, energia, pesca e acquacoltura. Essi richiedono spazi di sviluppo e soluzioni per affrontare le criticità legate alla loro coesistenza, agli aspetti ambientali, ai cambiamenti climatici e per consentire uno sviluppo sistemico armonico e sostenibile.

L'intervento si ispira, infine, ai principi del **New European Bauhaus**, secondo il quale è necessario avviare un percorso di avvicinamento alla natura, in giovane età: educare e responsabilizzare i bambini e i giovani in modo partecipativo, aiutarli a comprendere, sperimentare e accogliere la sostenibilità e l'inclusione permetterà di creare forti legami con la natura per le generazioni future. In questo quadro l'istruzione e la cultura svolgono un ruolo centrale nel cambiamento del paradigma verso nuovi comportamenti e valori.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi, risultati attesi, destinazione d'uso e modalità di gestione.

Il progetto prevede un intervento di adeguamento funzionale e messa in sicurezza del capanno da pesca in sponda destra del deviatore fiume Marecchia, nella località San Giuliano del Comune di Rimini.

L'immobile ad unico livello, affacciato sul canale e poggiante su fondazioni scoperte a contatto con l'acqua, presenta una pianta quadrata circondata su tutti e quattro i lati da una terrazza con pianta rettangolare. Con la sua conformazione architettonica, l'edificio rappresenta un'opera di rappresentanza storica-testimoniale che l'Ente scrivente intende preservare. Si prevede infatti di effettuare il restauro e risanamento conservativo, previo miglioramento/adeguamento sismico, dell'immobile attraverso lo sviluppo di un progetto definitivo, necessario ad avviare il procedimento unico ai sensi dell'art. 53 della LR 27/2014. Ciò al fine di valorizzare il bene, inserito nel contesto ambientale e paesaggistico di grande pregio, di cui si intende affermare il valore storico-testimoniale.

La riqualifica del Capanno da Pesca consentirà all'Amministrazione Comunale di poter disporre di una sede in cui poter sviluppare le attività e i laboratori previsti nell'ambito del "Rimini Blue Lab", finanziato con la riserva di risorse ATUSS nell'ambito del Programma regionale FSE+ 2021-2027 (priorità 2 Obiettivo Specifico 4.5). Un laboratorio sperimentale che promuove attività di empowerment, indirizzo e coordinamento sul tema dell'economia blu del territorio riminese, in sinergia con le azioni attivate a livello regionale (costituendo laboratorio regionale dell'economia blu) e nazionale. Il progetto si attuerà attraverso la sperimentazione di azioni pilota, attività educative con le scuole di ogni ordine e grado, eventi culturali e di sensibilizzazione, attività di partecipazione, contest e concorsi di idee, volti a promuovere e sostenere la crescita culturale a tutto campo della comunità, in particolare della sua componente giovanile e le categorie svantaggiate, sui temi e le nuove professioni dell'economia verde e blu.

Una straordinaria occasione per corredare le azioni fisiche di rigenerazione urbana con azioni di sistema di carattere intangibile, segnatamente volte a far crescere il capitale umano e a generare opportunità di sviluppo sociale ed economico per la comunità riminese e non solo. In tal senso, la compenetrazione tra interventi fisici e azioni immateriali, che proprio nel *Rimini Blue Lab* trova un vero e proprio luogo di coordinamento e di sintesi, consentirà anche di monitorare costantemente l'attuazione della Strategia ATUSS negli anni, apportando i miglioramenti necessari e individuando eventuali ulteriori progettualità strategiche funzionali ad una migliore messa a punto progressiva della strategia.

Le attività sperimentali e di carattere partecipativo educativo del laboratorio troveranno sede sia presso il Laboratorio aperto di Rimini, che nello spazio riqualificato del Capanno da pesca, collocato nel cuore dell'area di intervento della strategia ATUSS di Rimini ovvero l'area costiera e urbana di San Giuliano mare. Qui, in particolare, verranno previste attività *site-specific*, dedicate alla riscoperta e all'educazione di un nuovo approccio ed equilibrio con la natura e il mare e potranno essere sperimentate azioni pilota in questa direzione attraverso concorsi di idee e partenariati pubblico-privati. Si evince pertanto la peculiare importanza rivestita dalla riqualifica del Capanno da Pesca in sponda destra del deviatore Marecchia.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati, ove pertinenti:

1. il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento

L'area ove è collocato il manufatto deve essere intesa come sovrapposizione di due ambiti territoriali importantissimi: da un lato quale arrivo a mare del fiume Marecchia e dall'altro è connotato dalle caratteristiche dell'unità di paesaggio della costa. L'arrivo a mare del deviatore del fiume Marecchia rappresenta uno dei pochi ambiti inedificati e naturali nel continuum della metropoli costiera, punto focale della città di Rimini, data la prossimità all'area della nuova darsena e data l'importanza dell'attraversamento viario dell'asse di Via Coletti.

2. la capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale

Nello svolgimento delle attività (laboratori aperti di alfabetizzazione e sensibilizzazione sociale in materia di mari e oceani, e sperimentazioni nell'ambito del marine citizen-science) saranno coinvolti esperti ed attivate collaborazioni con le diverse autonomie educative e formative, i soggetti dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione e le imprese, esplorando temi complessi come il cambiamento climatico e la salute del mare con un approccio multidisciplinare e creando sinergie con associazioni no profit e start up innovative attraverso concorsi di idee, networking e partenariati europei.

3. la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità

La riqualificazione del manufatto consentirà di attivare azioni dedicate alla riscoperta e all'educazione di un nuovo approccio ed equilibrio con la natura e il mare, attraverso la sperimentazione di azioni pilota, attività educative con le scuole di ogni ordine e grado, eventi culturali e di sensibilizzazione, attività di partecipazione, contest e concorsi di idee, volti a promuovere e sostenere la crescita culturale a tutto campo della comunità, in particolare della sua componente giovanile e le categorie svantaggiate, sui temi e le nuove professioni dell'economia verde e blu. Saranno inoltre coinvolte le realtà associative locali – Comitati Turistici, gruppi di volontariato civico Ci.vi.vo, associazioni di volontariato – che potranno contribuire alla realizzazione di eventi aggregativi e alla gestione e custodia dell'immobile.

4. il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users

Il manufatto rappresenta un punto vulnerabile dell'area: essendo in stato di abbandono, viene utilizzato quale rifugio di fortuna da parte di "senza tetto" e soggetti dediti ad attività illecite; il recupero funzionale del bene e il suo utilizzo per attività di carattere sociale e aggregativo consentiranno agli abitanti dell'area, ai turisti, ai visitatori e fruitori della pista ciclabile una percezione di maggiore sicurezza urbana, consegnando alla città uno spazio, ora mancante, posto in prossimità del mare e in un'area ad alto valore naturalistico, da utilizzare per attività a carattere educativo, sociale, culturale e aggregativo.

5. il contributo atteso sull'attrattività del territorio

L'area di intervento è collocata in una posizione cruciale dal punto di vista territoriale ed ambientale, trovandosi sul terminale a mare del Parco Territoriale del fiume Marecchia. In una visione più ampia del territorio riminese, possiamo riconoscere un ruolo fondamentale al parco fluviale suddetto: sviluppandosi sui due lati dell'alveo del Marecchia ed arrivando a mare proprio in corrispondenza del ponte su Via Coletti, il parco fluviale attraversa tutto il territorio della Val Marecchia. Le politiche messe in atto per la riqualificazione degli ambiti naturalistici del territorio della Provincia di Rimini, oltre alla realizzazione del nuovo ponte su via Coletti, hanno portato alla realizzazione di interventi di riqualificazione del parco fluviale, quali ad esempio la realizzazione del ponte pedonale in legno lamellare collocato a monte dell'area in oggetto. Questi interventi sono inseriti nel più ampio progetto della pista ciclo pedonale del parco Marecchia che consente la scoperta del territorio dell'entroterra attraverso percorsi di notevole interesse naturalistico ed ambientale paralleli all'asta fluviale.

6. le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia

Il progetto si attuerà attraverso la sperimentazione di azioni pilota, attività educative con le scuole di ogni ordine e grado, eventi culturali e di sensibilizzazione, attività di partecipazione, contest e concorsi di idee, volti a promuovere e sostenere la crescita culturale a tutto campo della comunità, in particolare della sua componente giovanile e le categorie svantaggiate, sui temi e le nuove professioni dell'economia verde e blu.



7. *la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici*

L'immobile ad unico livello, affacciato sul canale e poggiante su fondazioni scoperte a contatto con l'acqua è attualmente in disuso e presenta un avanzato stato di degrado, soprattutto in riferimento alla parte strutturale. L'intervento di restauro e risanamento conservativo, previo miglioramento/adeguamento sismico, consentirà di valorizzare il bene tenendo conto del contesto ambientale e paesaggistico in cui è inserito.

8. *l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento*

Il progetto, nella parte relativa alle azioni immateriali, prevede l'attivazione di un laboratorio sperimentale che promuove attività di empowerment, indirizzo e coordinamento sul tema dell'economia blu del territorio riminese, in sinergia con le azioni attivate a livello regionale (costituendo laboratorio regionale dell'economia blu) e nazionale. Sui muri delle case che si affacciano direttamente sulla sponda destra del fiume sono presenti coloratissimi **murales** che raccontano storie del passato con le immagini di vita e i personaggi legati al mare: dalla storia del capodoglio spiaggiato alle turiste tedesche, accompagnate da frasi di poesie dialettali. Il "lungofiume degli artisti" si presenta così come una galleria d'arte all'aperto con opere di pittori e poeti riminesi, parte della pista ciclabile che si snoda da piazza della Balena, sul mare, e prosegue fino via Coletti.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Redazione progetto di fattibilità tecnico-economica	Agosto – Settembre 2023		
Conferenza di Servizi per procedimento unico ai sensi dell'art. 53 della LR24/2017	Ottobre – Dicembre 2023		
Conclusione del procedimento unico	Febbraio 2024		
Affidamento progettazione esecutiva	Aprile 2024		
Redazione progetto esecutivo	Maggio-Agosto 2024		
Richiesta spostamento risorse alla Regione		Ottobre 2024	Dicembre 2024
Approvazione del progetto esecutivo		Dicembre 2024	Gennaio 2025
Affidamento esecuzione		Febbraio 2025	Aprile 2025
Esecuzione lavori		Maggio 2025	Novembre 2025
Collaudo/CRE		Dicembre 2025	Febbraio 2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	196.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	49.000,00	20
TOTALE	245.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	19.012,30
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione, comprensivi di imprevisti	214.336,70
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	11.651,00
TOTALE		245.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
0,00	190.555,56	54.444,44	

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La gestione del manufatto riqualificato sarà coordinata dal Settore Educazione, che ha in capo lo sviluppo del Rimini Blue Lab e sarà sviluppata in collaborazione con una serie di associazioni, che verranno selezionate attraverso le procedure di trasparenza necessarie e che concorreranno alla copertura dei costi di gestione assieme al Comune, che avrà in carico le opere di manutenzione.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	N.P.
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	N.P.
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	500*

*n. di partecipanti ad eventi di sensibilizzazione/culturali e di partecipazione organizzati (20 eventi x 25 persone)

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	N.P.

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento

(individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	245.000,00



PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

**IL BOULEVARD BLU URBANO.
ADEGUAMENTO INFRASTRUTTURALE E FUNZIONALE DELLE BANCHINE DELL'AREA PORTUALE-
FLUVIALE DI RIMINI**

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Il progetto rientra nell'ambito di un ampio complesso di interventi di rigenerazione e ammodernamento dell'area portuale-fluviale avviato dall'Amministrazione Comunale ed ha l'obiettivo di potenziare l'ormeggio dei natanti, sia in termini di sicurezza, che di servizi, di rendere accessibili le banchine del porto canale-fluviale anche ad ulteriori categorie di utenti e di collocare in questo spazio anche nuove funzioni, per la riqualificazione di un contesto che presenta un avanzato stato di degrado materiale e sociale.

L'intervento mira alla realizzazione di un vero e proprio "boulevard blu" urbano che rappresenti la spina centrale del grande processo di rigenerazione urbana che, negli ultimi 12 anni, ha dato a Rimini una nuova qualità urbana per riposizionarla tra le destinazioni turistiche europee contemporanee.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Rimini – Settore Infrastrutture e Qualità ambientale
Partita IVA o CF	00304260409
Via/Piazza e n. civico	Piazza Cavour , 27
CAP	47921
Comune	Rimini
Provincia	Rimini

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via Sinistra e Destra del porto
CAP	
Comune	Rimini
Provincia	Rimini

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.

Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Trattasi da aree di proprietà Demanio pubblico dello Stato

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	<i>Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale</i>
Obiettivo specifico	<i>Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</i>
Azione PR FESR 2021-2027	<i>Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)</i>

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

Il progetto di Adeguamento infrastrutturale e funzionale delle banchine del canale fluviale e portuale di Rimini rappresenta uno degli interventi principali della Strategia ATUSS-Agenda Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile di Rimini, denominata *"Rimini, di verde e di blu. Città di mare per l'economia verde e blu"*, nell'ambito del finanziamento PR FESR 2021-2027. L'intervento è in stretta sinergia con la precedente strategia urbana del Comune di Rimini, finanziata nell'ambito del POR FESR 2014-2020 e mira a sviluppare ulteriormente gli interventi di rigenerazione urbana realizzati nell'area del Ponte di Tiberio, che hanno portato alla creazione della Piazza sull'Acqua e alla riqualificazione della prima parte del Porto canale, completata con la creazione della passerella galleggiante e hanno indubbiamente conferito una nuova attrattività a questa porzione di città. Un'area di pregio, che congiunge il centro storico con il suggestivo Borgo San Giuliano e costituisce l'inizio di un potenziale *"boulevard blu urbano"*, che conduce fino al mare collegandosi all'inizio del Parco del Mare sud e all'anello dei circuiti verdi urbani. Con il progetto di riqualificazione dell'area portuale-fluviale, che va dal Ponte di Tiberio, al Ponte della Resistenza, grazie anche ad una serie di azioni di sistema integrate, verrà restituita alla città la funzione identitaria dei luoghi della pesca e della marineria: il porto e il lungofiume, da elementi isolati e dequalificati, potranno diventare luoghi di connessione e ricucitura e, da *"retri"* talora anche insicuri, si trasformeranno in spazi urbani di relazione, da vivere e fruire in sicurezza.

Il progetto rientra, inoltre, nell'ambito di un ampio complesso di interventi di rigenerazione e ammodernamento dell'area portuale avviato dall'Amministrazione Comunale, che fanno leva non solo sugli aspetti di natura meramente funzionale, ma sono anche legati alle prospettive, al ruolo e alle strategie che si vogliono dare al porto. Per questo, nel dicembre 2021, è stato sottoscritto da Comune e Provincia di Rimini un Accordo territoriale, della durata di 10 anni, finalizzato alla condivisione degli obiettivi strategici, delle linee di assetto territoriale e delle modalità attuative per la riqualificazione del Polo portuale, definendone le prospettive urbanistiche di sviluppo di breve e medio termine. L'obiettivo dell'accordo è la messa in sicurezza, il consolidamento, la riqualificazione e lo sviluppo del Porto di Rimini, potenziando e ampliando le sue funzioni e l'offerta dei servizi e risolvendo o riducendo le criticità presenti con riguardo ai temi: della difesa della costa; della salvaguardia e sostenibilità dell'ambiente marino; della spiaggia e dell'ambiente urbano circostante l'asta portuale-fluviale. Gli obiettivi previsti nell'accordo riguardano, inoltre, una finalità più generale di sviluppo economico e promozionale dell'area portuale-fluviale e di Rimini tutta.

L'intervento in questione verrà realizzato sulla base di un approfondito lavoro di analisi urbanistica e socio-economica del porto canale di Rimini, realizzato dal CIRI Edilizia e Costruzioni di Università di Bologna nell'ambito del progetto Interreg Italia-Croazia 2014-2020 denominato *FRAMESPORT- Framework initiative fostering the sustainable development of Adriatic small ports*, che ha prodotto un vero e proprio masterplan per la riqualificazione del porto canale e per il potenziamento e la valorizzazione di servizi, infrastrutture e funzioni presenti. Nell'ambito di tale azione pilota, sono state condotte analisi SWOT e BOCR, i cui esiti, contribuiranno in maniera importante all'implementazione della strategia ATUSS del Comune di Rimini.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la *strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27*](#)

Il progetto è completamente in linea con le priorità della strategia del PR FESR 21-27, in quanto l'intervento di riqualificazione dell'area portuale-fluviale è orientato alla realizzazione di infrastrutture verdi e blu che mirano a promuovere l'economia circolare, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo sostenibile, rispondendo alla sfida della transizione ecologica. Sono previsti, infatti, interventi volti ad incrementare la sicurezza e la resilienza del territorio, nonché la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici con azioni mirate che consentano di prevenire i danni conseguenti ad eventi calamitosi, attraverso l'adozione di sistemi avanzati di prevenzione, migliorando in questo modo la sicurezza del territorio e delle aree urbane.

Allo stesso tempo, l'intervento mira a creare una nuova socialità e nuovi processi partecipativi, nonché ad aumentare il benessere dei cittadini, la coesione interna e lo spirito identitario e risponde, inoltre, alla sfida dell'attrattività dei territori, come previsto dall'obiettivo specifico di riferimento del FESR.

2. [il *Documento Strategico Regionale*](#)

Il progetto è coerente con gli indirizzi strategici contenuti nel Documento Strategico Regionale e si inserisce pienamente negli obiettivi della programmazione 21-27 relativamente all'ambito territoriale dell'Asse Costa. Rappresenta, infatti, un importante progetto di riqualificazione urbano/naturalistica dell'area portuale-fluviale, che prevede anche interventi integrati per la mobilità leggera. L'intervento sostiene l'adattamento e la resilienza del territorio ai rischi naturali, alla luce del cambiamento climatico in corso, attraverso la cura e la manutenzione del territorio, con investimenti mirati per la prevenzione e la difesa, attraverso l'adozione di soluzioni tecniche e proposte innovative finalizzate ad aumentare il livello di sicurezza del territorio e anche attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle aree verdi.

In linea con il DSR, il progetto è volto a migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione del patrimonio naturale e territoriale, contribuendo anche ad aumentare la qualità della vita dei cittadini e promuovendo il turismo lento.

Il progetto è, inoltre, coerente con gli indirizzi strategici contenuti nel Documento Strategico Regionale e la nuova Strategia regionale di specializzazione intelligente, in quanto pone al centro l'economia blu, quale leva per lo sviluppo sostenibile del territorio costiero regionale e per lo sviluppo sostenibile ed equo dei settori marino e marittimo e per favorire la transizione verso un'economia circolare e un uso sostenibile delle risorse. L'uso sostenibile delle risorse marine in ottica circolare sono infatti condizioni fondamentali per lo sviluppo delle specializzazioni produttive regionali legate al mare (pesca e acquacoltura, manifattura marittima, turismo costiero e marittimo, logistica e trasporto sostenibile) con potenzialità di crescita a livello internazionale. Il tema della crescita blu (blue growth) è infatti previsto nella nuova Strategia regionale di specializzazione intelligente come uno degli ambiti tematici intersettoriali prioritari su cui investire per valorizzare questo potenziale di innovazione.

3. [la *Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*](#)

Il progetto è orientato al perseguimento degli obiettivi della Strategia regionale dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile poiché riguarda la cultura della sostenibilità e la lotta al cambiamento climatico. Il progetto è volto, inoltre, a rafforzare il protagonismo e il coinvolgimento della comunità nel raggiungimento a livello locale degli obiettivi legati all'Agenda 2030, anche attraverso la promozione dell'educazione ambientale, della sostenibilità e del consumo consapevole.

In particolare, i principali obiettivi di riferimento del progetto sono i seguenti:

- Goal 10 "Ridurre le disuguaglianze" il progetto, infatti, attraverso la riqualificazione infrastrutturale del

territorio rivolto a tutta la popolazione, a partire dai giovani, contribuisce a valorizzare l'identità e le potenzialità del territorio stesso, per attivare nuovi processi di sviluppo e promuovere in chiave turistica la bellezza delle eccellenze territoriali e ambientali.

- Goal n. 11 *"Città e comunità sostenibili"* e Goal n. 13 *"Lotta al cambiamento climatico"*, in quanto l'intervento di rigenerazione urbana previsto dal progetto viene realizzato attraverso un piano di riqualificazione e resilienza delle città che punta sugli obiettivi di sviluppo sostenibile e transizione ecologica, migliorando l'accessibilità, la mobilità e promuovendo il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali di adattamento ai cambiamenti climatici;
- Goal n. 14 *"Vita sott'acqua"*, in quanto le risorse marine e gli ambienti costieri rappresentano beni preziosi e opportunità di crescita per l'economia dell'Emilia-Romagna che, in questa parte di territorio regionale, è legata ad una molteplicità di settori strategici: turismo, portualità commerciale e crocieristica navale, energia, pesca e acquacoltura. Essi richiedono spazi di sviluppo e soluzioni per affrontare le criticità legate alla loro coesistenza, agli aspetti ambientali, ai cambiamenti climatici e per consentire uno sviluppo sistemico armonico e sostenibile.

Il progetto si ispira, inoltre, ai principi del **New European Bauhaus**, secondo il quale la sostenibilità, l'estetica, l'inclusione e l'approccio partecipativo rappresentano valori fondamentali di riferimento. Il progetto, infatti, si focalizza sulla protezione della natura, delle persone e dei luoghi dagli inevitabili impatti dei cambiamenti climatici e pone particolare attenzione alle infrastrutture verdi, che ricollegano le aree naturali vitali ai poli urbani, migliorando i loro ruoli funzionali, contribuisce in tal modo alla sostenibilità, elemento chiave dell'iniziativa per il Bauhaus europeo. L'intervento, inoltre, è volto a fornire risposte e provvedimenti su misura per il territorio, che coinvolgano strettamente i cittadini nella progettazione, nello sviluppo e nella sperimentazione, favorendo un allineamento tra il nuovo Bauhaus europeo e la politica di adattamento ai cambiamenti.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi, risultati attesi, destinazione d'uso e modalità di gestione.

L'intervento rientra nelle azioni che l'Amministrazione Comunale sta adottando per una complessiva rigenerazione e ammodernamento dell'area portuale, mirata a potenziare l'ormeggio dei natanti sia in termini di sicurezza che di servizi, a rendere accessibili le banchine del porto canale anche ad ulteriori categorie di utenti e a collocare in questo spazio anche nuove funzioni, per la riqualificazione dell'ambito fluviale-portuale che presenta un avanzato stato di degrado materiale e sociale.

Considerati i continui allagamenti delle attuali banchine dovuti in gran parte alla variazione dei livelli idrici dello specchio acqueo determinati dalla marea, piuttosto che agli eventi meteorici eccezionali, il progetto consentirà di intervenire su entrambe le banchine, di destra e di sinistra, dal ponte di Tiberio al Ponte della Resistenza.

Nello specifico le banchine sopra descritte verranno innalzate per portarle ad una quota assoluta di +1,50 mt. sopra il livello del medio mare e conseguentemente verranno regolarizzate le aree dedicate agli ormeggi, previo ausilio di banchine galleggianti. Tale innalzamento permetterà all'Amministrazione Comunale un'attenta riqualificazione dei luoghi, ponendosi come obiettivo principale la messa in sicurezza dell'intera infrastruttura e la creazione di nuovi spazi urbani di migliore qualità, che potranno incrementare l'attrattività del territorio dal centro storico al mare.

Gli spazi collettivi che si verranno a creare potranno essere utilizzati per installazione artistiche luminose (videomapping), per aumentare le aree verdi, al fine di mitigare l'effetto isola di calore, per realizzare spazi

espositivi e per incentivare investimenti privati (punti vendita temporanei, chioschetti e bar con spazi per mangiare all'esterno lungo il Porto Canale).

Nel suo complesso, il progetto si compone di interventi che mirano alla sicurezza dei luoghi e al miglioramento della qualità del decoro urbano, al riuso e rifunzionalizzazione di aree pubbliche, all'accrescimento della sicurezza territoriale e della capacità di resilienza urbana, alla mobilità sostenibile, contribuendo a divenire componente fondamentale per il miglioramento dell'offerta turistica.

L'intervento oggetto della presente candidatura rientra nelle azioni pilota del progetto Interreg Italia-Croazia 2014-2020 denominato FRAMESPORT, volto a definire un quadro strategico per lo sviluppo sostenibile dei piccoli porti che si affacciano sul Mare Adriatico. Nell'ambito di tale progetto (che ha coinvolto 15 partner di progetto e 12 partner associati tra italiani e croati, a completa copertura geografica dell'area di riferimento), attraverso numerosi momenti di consultazione con i principali stakeholder è stato redatto un masterplan dell'area portuale di Rimini nel quale viene proposta una riqualificazione generale e una graduatoria degli interventi che riguardano la riqualificazione delle banchine (Innalzamento delle banchine e Regolarizzazione degli ormeggi), il miglioramento dei percorsi ciclopedonali (Ricucitura dei tratti interrotti lungo la Via Destra del Porto e Implementazione della rete ciclabile esistente), la creazione di spazi urbani di migliore qualità (Maggiore attrattività di Piazzale Boscovich e Collegamento tra Parco del Mare e Porto Canale), la realizzazione del nuovo mercato ittico, la realizzazione di un nuovo parcheggio scambiatore, la costruzione di nuovi collegamenti turistici (collegamento con la Croazia), l'implementazione del traghetto Vittoria (incremento della capacità e delle frequenze delle corse) e la riqualificazione dello scalo di alaggio.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati, ove pertinenti:

1. il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento

La realizzazione dell'intervento permetterà di riqualificare porzioni dell'asta del porto fluviale attualmente di difficile accesso per persone con difficoltà motorie e consentirà un più facile accesso alle aree d'ormeggio dei natanti, oltre a consentire l'accesso alle banchine anche in caso di alta marea o di ingressione marina, che ora provoca l'allagamento delle banchine e la loro non fruibilità.

2. la capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale

L'intervento di riqualificazione urbana delle banchine consentirà lo sviluppo di percorsi pedonali che dal centro della città arrivano al mare (e viceversa); questo darà impulso alle attività economiche che si trovano sulla sponda destra del Porto Canale, quali bar, negozi di attrezzature marine, circoli associativi ecc. Consentirà inoltre un migliore collegamento dell'area di San Giuliano Mare al centro della città, favorendo anche in questo caso lo sviluppo delle attività ricettive della zona.

3. la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità

Nell'area interessata dall'intervento è presente un gruppo Ci.vi.vo che già in passato si è fatto carico di effettuare piccole manutenzioni delle "bitte" e il ripristino di alcuni piccoli tratti delle pavimentazioni, in accordo con l'Amministrazione comunale; sono presenti anche alcuni circoli ricreativi oltre alla Lega Navale Italiana – sede di Rimini, che già in passato hanno utilizzato le banchine per eventi ricreativi e ludici.

La riqualificazione delle banchine potrà dare ulteriore impulso a tali attività, favorendo la nascita di ulteriori rapporti di "buon vicinato", non solo tra i possessori di natanti, ma tra tutti coloro che fruiranno dei nuovi spazi a disposizione di cittadini e turisti.

4. il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users

La riqualificazione dell'area interessata dal progetto permetterà una maggiore sicurezza urbana, attraverso l'eliminazione di aree attualmente poco illuminate, che durante le ore notturne possono diventare luoghi di attrazione per persone dedite a traffici illeciti; il ripristino delle condizioni ottimali di fruizione delle banchine, l'eliminazione di manufatti inutilizzati e degradati e l'eliminazione di barriere architettoniche permetteranno una migliore sicurezza urbana, con evidente incremento della percezione di vivibilità e di benessere per i cittadini residenti nell'area e per tutti coloro che utilizzeranno tali percorsi per il tragitto mare-centro storico.

5. il contributo atteso sull'attrattività del territorio

La riqualificazione del centro storico di Rimini ha portato ad un incremento notevole dei flussi turistici, non più interessati solo alle spiagge riminesi ma all'intero comparto storico-museale della città. Collegare il mare al centro storico rappresenta un passo fondamentale della riqualificazione urbana, considerata anche la posizione strategica dell'asta portuale e fluviale, che promana dal Ponte di Tiberio sino a Marina Centro, rappresentando quindi il collegamento ideale tra la "Rimini- città di mare" e la "Rimini – città della cultura"

6. le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia

L'asta del porto canale rappresenta un punto di separazione tra le aree centrali della città (centro storico – zona stazione – viale Principe Amedeo – Grattacielo – Marina centro) e i suoi borghi marini (San Giuliano Borgo – San Giuliano Mare), attualmente collegati solo attraverso i tre ponti (Ponte di Tiberio, dei Mille, della Resistenza) utilizzati principalmente per il transito veicolare, oltre che pedonale. La riqualificazione delle banchine, la loro destinazione ad ulteriori funzioni, permetteranno ai cittadini residenti sulle due sponde dell'asta portuale di godere di uno spazio comune e condiviso, favorendo gli incontri e lo sviluppo di nuovi rapporti di comunità e di vicinato, componendo così l'attuale "frattura" tra le diverse aree della città.

7. la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici

I cambiamenti climatici provocano fenomeni sempre più intensi di ingressione marina in occasione delle perturbazioni a carattere temporalesco e tali fenomeni impattano direttamente sulla fruibilità delle aree oggetto dell'intervento, causando anche danni ai natanti ormeggiati nelle aree ad essi dedicati. L'intervento consentirà di mitigare i danni causati dalle forti ingressioni marine, con benefici diretti sulla conservazione del territorio circostante.

8. l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento

L'intervento oggetto della presente candidatura si sviluppa a partire dal masterplan dell'area portuale di Rimini, elaborato nell'ambito del progetto europeo Interreg Italia-Croazia 2014-2020 denominato FRAMESPORT ed è in sinergia con le azioni che l'Amministrazione Comunale sta adottando per la complessiva rigenerazione e ammodernamento dell'area portuale, che prevedono anche il futuro utilizzo di fondi FEAMPA o CTE.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		Febbraio 2023	Aprile 2023
Progetto definitivo		Maggio 2023	Settembre 2023
Progetto esecutivo		Ottobre 2023	Dicembre 2023
Indizione gara		Gennaio 2024	Maggio 2024
Stipula contratto		Giugno 2024	Settembre 2024
Esecuzione lavori		Ottobre 2024	Ottobre 2025
Collaudo		Novembre 2025	Marzo 2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	4.000.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	1.000.000,00	20
TOTALE	5.000.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	200.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	4.200.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	20.000,00
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	180.000,00
E	Spese per arredi funzionali al progetto	280.000,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	20.000,00
G	Costi di promozione e comunicazione	20.000,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	80.000,00
TOTALE		5.000.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
100.000,00	2.200.000,00	2.680.000,00	20.000,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La riqualificazione delle banchine del porto canale prevede anche l'inserimento di spazi pubblici (punti vendita temporanei, chioschetti e bar con spazi per mangiare all'esterno), la cui gestione, al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria dell'opera, può essere affidata dall'Amministrazione Comunale in concessione ad operatori privati. Tali concessioni dovranno prevedere a carico degli operatori privati i costi di gestione e manutenzione delle aree.

L'innalzamento delle banchine riduce, inoltre, gli oneri manutentivi in quanto viene eliminato l'attuale fenomeno di allagamento con acqua salmastra che porta ad una accelerazione dei processi di degrado dei materiali.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	N.P.
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	N.P.
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	70.000,00*

*La popolazione interessata dal progetto è stata calcolata tenendo conto del numero di residenti dell'area limitrofa all'intervento, al quale è stata aggiunta la quota di afflusso turistico (è stata considerata la percentuale di 1,5% sull'ammontare degli arrivi 2022) ed è stata aggiunta la quota della popolazione che, pur non vivendo nell'area circostante, potrà essere interessata dal progetto di riqualifica dell'area trattandosi di un luogo ad alta attrattività (è stata considerata la percentuale del 10% della popolazione - calcolato sul numero di residenti 2022)

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	N.P.

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	5.000.000,00



PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza

Obiettivo Specifico 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

Azione 2.7.1 Infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

PARCO DEL MARE.

INFRASTRUTTURE VERDI NEL LUNGOMARE DI SAN GIULIANO

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Il progetto prevede opere di rigenerazione urbana, riqualificazione ambientale e paesaggistica nell'arenile di San Giuliano in continuità con il progetto "Parco del mare. Completamento del progetto nel lungomare di San Giuliano" (Azione 5.1.1), favorendo la creazione di un nuovo paesaggio che si attesti tra la città ed il mare attraverso la natura, con l'obiettivo di restituire i luoghi interessati ad una fruizione pubblica di elevata qualità sotto il profilo del comfort urbano.

Il progetto è volto alla riqualificazione di una porzione di arenile a San Giuliano con la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali, sistemi dunali a protezione dell'ingressione marina, spazi pubblici ad uso sportivo e ludico, sistemi di accessibilità per persone disabili, sistemi impiantistico a basso impatto ambientale, all'interno di una infrastruttura verde che restituisce ai luoghi la loro originaria vocazione naturalistica.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Rimini – Settore Infrastrutture e Qualità Ambientale
Partita IVA o CF	00304260409
Via/Piazza e n. civico	Piazza Cavour , 27
CAP	47921
Comune	Rimini
Provincia	Rimini

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via Ortigara
------------------------	--------------

CAP	
Comune	Rimini
Provincia	Rimini

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.

Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Trattasi di area di proprietà del Demanio Pubblico dello Stato ramo marina mercantile.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 2.7.1 Infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

Il progetto si inserisce nell'ambito della Strategia ATUSS-Agenda Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile di Rimini, denominata *"Rimini, di verde e di blu. Una città di mare per l'economia verde e blu"*, quale intervento strategico collegato e volto al completamento del progetto di riqualificazione *"Parco del Mare di San Giuliano"* (Azione 5.1.1). Prevede infatti interventi che verranno realizzati con specifici accorgimenti volti all'adattamento climatico, in particolare contro le ingressioni marine e sperimentazioni che verranno condotte sulle aree verdi al fine di perseguire strategie di mitigazione, per consentire alla grande infrastruttura fisica verde e blu urbana del Parco del Mare, di raggiungere appieno la dimensione della sostenibilità ambientale ed economica, dando una risposta articolata e sostenibile alle esigenze di natura, benessere, spazi e coesione sociale.

In continuità col metodo di pianificazione e programmazione strategica che Rimini ha avviato fin dal 2007, il quadro aggiornato di missioni e obiettivi per la Rimini del futuro è stato aggiornato negli anni ed è confluito nel nuovo programma di mandato (2021-2026) che sta orientando l'azione concreta dell'attuale amministrazione. Peraltro, la pandemia ha confermato che il modello di sviluppo della nuova Rimini, che sta producendo un radicale percorso di rigenerazione urbana fondato sulla riduzione estrema del consumo di suolo e su una diffusa rinaturalizzazione urbana, è un modello vincente da perseguire con ancor più urgenza e determinazione.

Oltre alla forte rinaturalizzazione urbana *"verde"*, anche la dimensione delle acque, quindi l'anima *"blu"* di Rimini, sta acquisendo un nuovo protagonismo. Infatti, il nuovo ruolo conferito al mare ha prodotto, in questi anni, un'inversione di polarità: da sfondo, il mare sta tornando ad essere presenza centrale, elemento fondante di un nuovo concetto di benessere e fattore di sviluppo e innovazione per il settore dell'impresa, dando vita ad un nuovo concept di turismo, il Sea Wellness.

Questa trasformazione vede i propri pilastri progettuali nel Piano di Salvaguardia della Balneazione Ottimizzato, ovvero il massiccio intervento di rinnovamento del sistema fognario urbano per la definitiva messa a punto del sistema di smistamento delle acque a garanzia della qualità dell'acqua del mare e, appunto, nel progetto *"Parco del Mare"*. I progetti incentrati sulla *"riscoperta"* della centralità del mare, assieme alla rigenerazione del centro storico e dei suoi principali manufatti, che sono stati rifunzionalizzati e dedicati a sviluppare una costante offerta di intrattenimento basata sulla cultura, sono peraltro alla base della nuova strategia turistica di Rimini, volta a garantire l'attrattività della nostra destinazione per 365 giorni l'anno. La strategia ATUSS di Rimini renderà dunque possibile completare la grande infrastruttura fisica verde e blu urbana che caratterizzerà la *"cartolina"* di Rimini dei prossimi decenni. Una cartolina che rigenera l'identità e il brand di Rimini quale terra di incontri e relazioni, dando una risposta articolata e sostenibile alle esigenze di natura, benessere, spazi riqualificati, cultura e coesione sociale.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. la [strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#)
2. il [Documento Strategico Regionale](#)
3. la [Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)
4. la [Strategia Europea per la biodiversità per il 2030](#);
5. la [Strategia europea per l'adattamento ai cambiamenti climatici](#);
6. la [Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici](#);
7. la coerenza con la [Comunicazione CE 249/2013 in materia di infrastrutture verdi](#);
8. la complementarità con gli strumenti regionali di pianificazione in materia di qualità dell'aria e tutela delle acque in corso di aggiornamento e linearità con la legge urbanistica a consumo di suolo zero adottata nel 2017 ([L.R. 24/2017](#))
9. nel caso di progetti che intervengano in aree Natura 2000 è necessario illustrare la coerenza con il [Quadro di Azioni Prioritarie \(PAF Prioritized Action Framework\) in Emilia-Romagna per il periodo 2021-2027](#).

Il progetto è completamente in linea con le priorità della strategia del PR FESR 21-27, in quanto l'intervento di riqualificazione del waterfront è volto alla realizzazione di infrastrutture verdi e blu che mirano a promuovere l'economia circolare e la tutela delle risorse naturali, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo sostenibile, rispondendo alla sfida della transizione ecologica. Sono previsti, infatti, interventi volti ad incrementare la sicurezza e la resilienza del territorio, nonché la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici con azioni mirate che consentano, da una parte, di valorizzare il patrimonio naturale, garantendo un equilibrio tra intervento antropico e contesto naturale e, dall'altra, di prevenire i danni dell'ingressione marina, migliorando la sicurezza della costa.

Allo stesso tempo, l'intervento mira a creare una nuova socialità e nuovi processi partecipativi, nonché ad aumentare il benessere dei cittadini, la coesione interna e lo spirito identitario e risponde, inoltre, alla sfida dell'attrattività dei territori, come previsto dall'obiettivo specifico di riferimento del FESR.

Il progetto è coerente con gli indirizzi strategici contenuti nel Documento Strategico Regionale e si inserisce pienamente negli obiettivi della programmazione regionale 21-27 relativamente all'ambito territoriale dell'Asse Costa. Rappresenta, infatti, un importante progetto di riqualificazione naturalistica del lungomare, che prevede anche interventi integrati per la mobilità leggera. Attraverso l'adozione di soluzioni tecniche e proposte innovative finalizzate a ridurre l'esposizione a rischio dei litorali e l'aumento del livello di sicurezza degli arenili e dei territori retrostanti, mira a contrastare il fenomeno dell'erosione costiera. Sostiene quindi l'adattamento e la resilienza del territorio ai rischi naturali, alla luce del cambiamento climatico in corso, attraverso la cura e la manutenzione del territorio, con investimenti mirati per la prevenzione e la difesa e anche attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle aree verdi.

In linea con il DSR, il progetto è volto a migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione del patrimonio naturale e territoriale, contribuendo anche ad aumentare la qualità della vita dei cittadini e promuovendo il turismo lento.

Il progetto è orientato al perseguimento degli obiettivi della Strategia regionale dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile poiché riguarda la cultura della sostenibilità e la lotta al cambiamento climatico. Il progetto è volto inoltre a rafforzare il protagonismo e il coinvolgimento della comunità nel raggiungimento a livello locale degli obiettivi legati all'Agenda 2030, anche attraverso la promozione dell'educazione ambientale, della sostenibilità e del consumo consapevole.

In particolare, i principali obiettivi di riferimento del progetto sono i seguenti:

- Goal 10 "Ridurre le disuguaglianze" il progetto, infatti, attraverso la riqualificazione infrastrutturale del territorio rivolti a tutta la popolazione, a partire dai giovani, contribuisce a valorizzare l'identità e le potenzialità del territorio stesso, per attivare nuovi processi di sviluppo e promuovere in chiave turistica la bellezza delle eccellenze territoriali e ambientali.
- Goal n. 11 "Città e comunità sostenibili" e Goal n. 13 "Lotta al cambiamento climatico", in quanto l'intervento di rigenerazione urbana previsto dal progetto viene realizzato attraverso un piano di riqualificazione e resilienza delle città che punta sugli obiettivi di sviluppo sostenibile e transizione ecologica,

migliorando l'accessibilità, la mobilità e promuovendo il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali di adattamento ai cambiamenti climatici;

- Goal n. 14 "Vita sott'acqua", Goal n. 15 "Vita sulla terra" in quanto le risorse marine, gli ambienti costieri e le aree verdi rappresentano beni preziosi e opportunità di crescita per l'economia dell'Emilia-Romagna che, in questa parte di territorio regionale, è legata ad una molteplicità di settori strategici: turismo, portualità commerciale e crocieristica navale, energia, pesca e acquacoltura. Essi richiedono spazi di sviluppo e soluzioni per affrontare le criticità legate alla loro coesistenza, agli aspetti ambientali, ai cambiamenti climatici e per consentire uno sviluppo sistemico armonico e sostenibile.

Il progetto si ispira, inoltre, ai principi del **New European Bauhaus**, secondo il quale la sostenibilità, l'estetica, l'inclusione e l'approccio partecipativo rappresentano valori fondamentali di riferimento. Il progetto, infatti, si focalizza sulla protezione della natura, delle persone e dei luoghi dagli inevitabili impatti dei cambiamenti climatici e pone particolare attenzione alle infrastrutture verdi, che ricollegano le aree naturali vitali ai poli urbani, migliorando i loro ruoli funzionali, contribuisce in tal modo alla sostenibilità, elemento chiave dell'iniziativa per il Bauhaus europeo. L'intervento, inoltre, è volto a fornire risposte e provvedimenti su misura per il territorio, che coinvolgano strettamente i cittadini nella progettazione, nello sviluppo e nella sperimentazione, favorendo un allineamento tra il nuovo Bauhaus europeo e la politica di adattamento ai cambiamenti.

Il progetto è in linea con la *Strategia Europea per la biodiversità per il 2030* in quanto mira a rafforzare la resilienza del territorio rispetto alle minacce dovute agli effetti dei cambiamenti climatici e allo stesso tempo adotta misure volte ad affrontare la sfida della biodiversità, attraverso un incremento delle specie arboree e arbustive dell'area. Nella progettazione delle infrastrutture verdi prevede, inoltre, soluzioni basate sulla natura, che contribuiscono a migliorare la resilienza climatica del territorio, oltre che alla realizzazione degli obiettivi del Green Deal. L'ulteriore sviluppo di spazi verdi urbani, nonché l'uso sostenibile dell'acqua attraverso l'utilizzo di soluzioni di alta tecnologia potranno, infatti, contribuire all'adattamento ai cambiamenti climatici, nonché alla conservazione e il ripristino della biodiversità, in coerenza sia con la *Strategia europea per l'adattamento ai cambiamenti climatici*, che con la *Comunicazione CE 249/2013 in materia di infrastrutture verdi*.

Il progetto risulta strettamente in linea anche con la *Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna*, in quanto favorisce azioni di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici rispetto alle specifiche condizioni locali, circoscrivendo i fattori di rischio e la vulnerabilità del territorio. Un altro aspetto fondamentale dell'intervento, che lo pone in linea con la Strategia regionale, è l'importanza attribuita alla realizzazione della duna costiera, che consente di porre rimedio al problema di esposizione al rischio di inondazione del territorio retrostante la spiaggia, svolgendo un'efficace funzione di controllo dell'intrusione marina.

Il progetto, infine, è completamente in linea con la legge Regionale 24/2017 art .1 comma 2 in quanto mira a contenere il consumo di suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile che esplica funzioni e produce servizi ecosistemici, anche in funzione della prevenzione e della mitigazione degli eventi di dissesto idrogeologico e delle strategie di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

- 1. il livello di innovatività delle soluzioni tecnologiche adottate e dei criteri di progettazione utilizzati;*
- 2. la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici;*
- 3. l'accessibilità e fruibilità dell'intervento;*
- 4. la coerenza con le strategie locali adattamento climatico (ove presenti);*
- 5. la mitigazione/compensazione degli eventuali effetti negativi adottando i migliori livelli disponibili di prestazioni ambientali;*
- 6. il grado di connessione dell'infrastruttura verde con l'insieme urbani ed extra urbano;*
- 7. il rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi;*
- 8. l'eventuale capacità dell'intervento di svolgere più funzioni (es.- depurazione dell'aria e conservazione della biodiversità);*
- 9. l'eventuale capacità dell'intervento di generare opportunità di valorizzazione dei servizi ecosistemici (es. crediti di carbonio), anche nell'ottica del mantenimento dell'infrastruttura;*
- 10. l'eventuale utilizzo di Nature Based Solutions per la realizzazione degli interventi.*

L'insieme di interventi proposti per l'azione 2.7.1 (in collegamento con l'azione 5.1.1) si pone in piena continuità con la realizzazione del "Parco del Mare", progetto che prevede una riqualificazione ambientale e paesaggistica e che mira alla creazione di un nuovo paesaggio che si attesti tra la città ed il mare attraverso la natura, con l'obiettivo di restituire i luoghi interessati ad una fruizione pubblica di elevata qualità sotto il profilo del comfort urbano. La riqualificazione del lungomare di San Giuliano mare colma, infatti, il tratto mancante del Parco del mare, congiungendo tra loro, in un'infrastruttura verde continua di oltre 15 Km i nuovi lungomare Nord e Sud, collegandosi all'anello verde che circonda la città toccando le parti a monte del centro storico e ai progetti di valorizzazione del verde urbano, come asset per la resilienza urbana e la mitigazione degli effetti climatici.

Il progetto intende procedere con la riqualificazione di una porzione di arenile a San Giuliano con la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali, sistemi dunali a protezione dell'ingressione marina, spazi pubblici ad uso sportivo e ludico, sistemi di accessibilità per persone disabili, sistemi impiantistici a basso impatto ambientale. Il tutto all'interno di una infrastruttura verde che restituisce ai luoghi la loro originaria vocazione naturalistica.

La realizzazione della duna artificiale a protezione dall'ingressione marina, realizzata in maniera permanente e in linea con il nuovo piano dell'arenile, sarà integrata dalle azioni di mitigazione standard normalmente previste e che vedono la consueta realizzazione stagionale delle barriere a protezione degli stabilimenti balneari dai fenomeni di mareggiate ed ingressioni.

L'infrastruttura verde vedrà, oltre a un importante incremento delle specie arboree/arbustive (resistenti alla salsedine, all'esposizione ai venti freddi), la realizzazione di un impianto di fitodepurazione volto al recupero e riutilizzo delle acque grigie (provenienti da docce e fontane) a fini irrigui, mediante tecnologie a basso consumo energetico e nello stesso tempo efficace contro l'inquinamento e la sicurezza per l'ambiente. Tale impianto sarà progettato con tecnologia a fitodepurazione verticale realizzando bacini impermeabilizzati con manti plastici riempiti di ghiaia e/o sabbie di granulometria opportuna, in cui verranno messe a dimora le seguenti tipologie di piante: *Abelia Rupestris*, *Cistus*, *Cotoneaster Franchetii/Salicifolia*, *Eleagnus Ebbingei*, *Evonimus*, *Gynerium*, *Hebe*, *Hypericum*, *Lavandola Officinalis*, *Mahonia Aquilifolium*, *Nandina Domestica*, *Nerium Oleander*, *Rosmarinum Officinalis*, *Teucrium Fruticans*.

Queste soluzioni saranno efficaci per la riduzione dell'inquinamento (emissione di CO₂) e per la sicurezza ambientale (ingressione marina, microclima, nature based solutions). Verranno inoltre implementate soluzioni IoT, attraverso l'uso di sensoristica e dati di telerilevamento con i quali si potranno controllare grandezze fisiche (temperatura, umidità, parametri climatici e del suolo) e dati afferenti allo stato vegetativo

delle piante (variazioni del diametro, superficie fogliare, stabilità, monitoraggio della salute degli alberi tramite dati satellitari).

L'evoluzione dell'Internet of Things, partendo da tecnologie consolidate come RFID, reti cellulari, PLC, NFC, Bluetooth e WiFi, ha permesso lo sviluppo in meglio dei dispositivi IoT sia in termini di prodotto, di servizio ma soprattutto di risparmio per una pubblica amministrazione.

Tale tecnologia incrocerà i dati meteo orari rilevati da UBIMET quali temperatura, vento (m/s), pioggia (mm), neve, umidità, luce solare con il fabbisogno idrico della specie arborea, l'evapotraspirazione e mediante un apposito algoritmo determina un allarme georeferenziato che induce ad irrigare.

Dal punto di vista operativo, i giardinieri riceveranno un avviso che mostrerà se l'irrigazione per un albero specifico è consigliata o urgente. I giardinieri stessi potranno registrare la quantità d'acqua fornita durante l'irrigazione e l'algoritmo ne terrà conto, calcolando dopo quanto tempo l'albero avrà nuovamente bisogno di acqua.

Le piantumazioni verranno effettuate impiantando specie arbustive autoctone e poco idroesigenti per garantire maggior resistenza agli agenti atmosferici e un significativo risparmio di acqua.

In linea con le linee guida che orientano l'intero progetto "Parco del Mare", tutte le aree garantiranno una piena accessibilità fisica e, grazie alla posa della fibra contestualmente agli interventi di riqualificazione, sarà garantita anche l'accessibilità digitale in tutta l'area riqualificata.

La realizzazione della nuova infrastruttura verde sull'arenile di San Giuliano, pur non incidendo sull'intera scala urbana, produrrà importanti effetti positivi in termini di contenimento dell'effetto isola di calore su scala locale. Si verranno a creare, infatti, aree con un microclima favorevole alla percorrenza e alla sosta per tutta la giornata, in particolare per quelle fasce di età – bambini ed anziani – per le quali la permanenza in spiaggia non è consigliabile nelle ore più calde della giornata, in grado inoltre di incrementare l'effetto notturno di raffrescamento prodotto dalla brezza di mare.

La dotazione di aree verdi, con inserimento di una vegetazione arborea in grado di creare zone ombreggiate, meno esposte all'irraggiamento solare, aggiunto all'accorpamento delle strutture sull'arenile, che incrementa i "corridoi" di scambio tra brezza marina e brezza di terra genererà quindi un duplice effetto positivo in termini di comfort climatico: da un lato, la mitigazione della temperatura diurna nella fascia lungomare e, dall'altro, la diminuzione di calore sensibile nelle ore notturne, con un generale raffrescamento dell'aria, che ha ricadute positive sul benessere delle persone.

Nel suo complesso il progetto sopradescritto si integrerà con le nuove infrastrutture recentemente realizzate come "l'anello verde" (pista ciclabile su via Coletti e collegamento con via Destra del Porto) e sarà parte integrante del nuovo Piano del Verde. Tale strumento strategico di pianificazione consentirà di definire un programma organico di interventi a medio e lungo termine per lo sviluppo del verde urbano. Non, quindi, solo uno studio per una migliore gestione del patrimonio esistente, ma un piano che andrà a definire le linee guida per la rinascita degli spazi pubblici.

Infine, il progetto prevede anche interventi integrati per la mobilità leggera in aderenza al PAESC del Comune di Rimini, in corso aggiornamento e da quanto previsto dal Patto lavoro e Clima territorializzato sulla Provincia di Rimini.

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

1.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		Febbraio 2023	Aprile 2023
Progetto definitivo		Maggio 2023	Settembre 2023
Progetto esecutivo		Ottobre 2023	Dicembre 2023
Indizione gara		Gennaio 2024	Maggio 2024
Stipula contratto		Giugno 2024	Settembre 2024
Esecuzione lavori		Ottobre 2024	Maggio 2025
Collaudo		Giugno 2025	Dicembre 2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	1.350.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	337.500,00	20
TOTALE	1.687.500,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	100.000,00***
B	Spese per l'esecuzione di lavori per il miglioramento del microclima, rinaturalizzazione e interventi in grado di combattere il surriscaldamento e il cambiamento climatico, infrastrutture ciclistiche.	1.467.500,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione, informazione e sensibilizzazione	20.000,00
	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	20.000,00
	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	80.000,00
TOTALE		1.687.500,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

***è stata verificata la correttezza dell'importo al punto A con il calcolo on-line "compenso professionale Architetti e ingegneri"

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
100.000,00	547.500,00	1.040.000,00	

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

La realizzazione dell'infrastruttura verde di San Giuliano prevede anche l'inserimento di spazi pubblici (sportivi e ludici), la cui gestione, al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria dell'opera, può essere affidata dall'Amministrazione Comunale in concessione ad operatori privati. Tali concessioni dovranno prevedere a carico degli operatori privati i costi di gestione e manutenzione di tutte le opere a verde. Verranno previsti opportuni percorsi di formazione volti ad una corretta ed efficace manutenzione di tutte le opere a verde.

Inoltre, come descritto in precedenza, tutte le soluzioni introdotte sono volte a ridurre i consumi idrici (per il mantenimento delle opere a verde) ed i consumi energetici. Infine, la scelta di specie autoctone determina una ridotta attività manutentiva.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	2,00
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	Persone	N.P.
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	20.000

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
077	Misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore	
079	Tutela e natura della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	1.687.500,00
080	Altre misure volte a ridurre le emissioni di gas effetto serra nel settore della conservazione e del ripristino delle aree naturali con un elevato potenziale di assorbimento del carbonio	
083	Infrastrutture ciclistiche	

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività

Obiettivo Specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

**LABORATORIO APERTO RIMINI TIBERIO.
VERSO UNA COMUNITA' RIMINESE DIGITALE**

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1.000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti

Il progetto si sviluppa in continuità con le funzioni e le attività del Laboratorio Rimini Tiberio, che proseguirà il proprio ruolo di hub locale dell'Agenda Digitale Regionale.

L'obiettivo del Laboratorio Aperto Rimini Tiberio è continuare ad alimentare l'ecosistema digitale per abbattere il digital divide e per garantire a tutti la piena soddisfazione dei diritti digitali; ciò comporta il proseguimento nella valorizzazione del percorso di innovazione che la città ha virtuosamente intrapreso in maniera inclusiva e partecipata e contribuire a rendere Rimini città "full digital", facendo crescere la comunità riminese come comunità digitale.

Inoltre, in questa nuova fase di attività, il Lab Ap ospiterà anche il "Rimini blue lab" ovvero il laboratorio sperimentale che affiancherà gli interventi previsti dalla strategia ATUSS con attività di ricerca, sperimentazione e sensibilizzazione sul tema della blue economy.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Rimini – Settore Sistemi Culturali di città
Partita IVA o CF	00304260409
Via/Piazza e n. civico	Piazza Cavour n.27
CAP	47921
Comune	Rimini
Provincia	Rimini

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Laboratorio aperto Rimini Tiberio – Via dei Cavalieri, 22, 47921 Rimini RN

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.

Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Comune di Rimini

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	<i>Priorità 1 – Ricerca innovazione e competitività</i>
Obiettivo specifico	<i>Obiettivo specifico 1.2 – Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</i>
Azione PR FESR 2021-2027	<i>1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo settore</i>

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della strategia ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

La coerenza del progetto con la strategia ATUSS di Rimini denominata "Rimini, di verde e di blu. Città di mare per l'economia verde e blu" si esplica in riferimento agli aspetti relativi alla transizione digitale, vista quale elemento essenziale e trasversale per perseguire l'innovazione sia nel settore turistico, sia in quello dei servizi urbani, sia in quello della pesca, incidendo anche sulle competenze degli operatori e sull'alfabetizzazione digitale della cittadinanza grazie alla continuità dei servizi offerti dal Laboratorio Aperto Rimini Tiberio, realizzato, sempre grazie alla precedente strategia urbana, contestualmente agli interventi sull'area del Ponte di Tiberio e sulla prima parte del Porto Canale. Il progetto declina, dunque, il livello immateriale della strategia ATUSS di Rimini, integrandosi in una logica di complementarità in particolare con i fondi FSE+ a tutte le azioni volte alla qualificazione e ri-qualificazione, verso la transizione digitale ed ecologica, degli operatori dei settori dell'economia blu, da realizzarsi in collaborazione con il sistema della formazione regionale e territoriale. Nel Laboratorio aperto sarà ospitato, infatti, anche il Rimini Blue Lab, quale specifico laboratorio di innovazione sociale che promuove attività di empowerment, indirizzo e coordinamento sul tema dell'economia blu del territorio riminese, in sinergia con le azioni attivate a livello regionale (costituendo laboratorio regionale dell'economia blu) e nazionale.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27;
2. il Documento Strategico Regionale;
3. la Strategia Digitale Europea;
4. la Data Valley Bene Comune – Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2022-2025;
5. la direttiva UE 2016/2102 sull'accessibilità di siti e applicazioni mobili degli enti pubblici;
6. la comunicazione sulla strategia dell'UE in materia di dati (COM 2020 66 final) e con la direttiva (UE) 2019/1024 su open data.

Il progetto è coerente con la strategia del PR FESR 21-27 della regione Emilia-Romagna che indica nella transizione ecologica e nella trasformazione digitale i due asset principali su cui poggiare le politiche regionali per perseguire quel modello di sviluppo in grado di coniugare l'equità alla sostenibilità. Il Laboratorio Aperto si colloca perfettamente all'interno di questo quadro strategico come attore prediletto per declinare a livello locale, attraverso azioni e progettualità, nuovi processi di innovazione e di promozione della transizione digitale.

Inoltre, come previsto dal Documento Strategico Regionale, nello spirito del nuovo quadro regolamentare europeo, attraverso le strategie territoriali integrate, gli attori locali da co-responsabili dell'attuazione di specifici interventi finanziati dai programmi, diventano co-responsabili del raggiungimento dei risultati attesi dei programmi, al di là delle singole realizzazioni finanziate con le risorse europee. Pertanto, le agende urbane sono strumenti di governance multilivello funzionali al raggiungimento di obiettivi comuni che, nella condivisione di risorse e impegni, vedono coinvolti, seppur con ruoli differenti, l'Amministrazione regionale, gli Enti locali, i cittadini, le imprese, i portatori di

interesse, in rete tra loro. In quest'ottica, il progetto del laboratorio Aperto di Rimini conferisce valore aggiunto all'approccio territoriale integrato alla scala urbana nei seguenti ambiti:

- Progetti per la transizione digitale, per lo sviluppo di servizi digitali della Pubblica amministrazione rivolti a cittadini e imprese, per lo sviluppo dell'economia dei dati e dell'internet delle cose in ambito urbano, in linea con "Data Valley bene comune", l'agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2020-2025;
- Progetti volti alla cultura della sostenibilità per rafforzare il protagonismo e il coinvolgimento della comunità nel raggiungimento a livello locale degli obiettivi legati all'Agenda 2030 e alla lotta al cambiamento climatico, anche attraverso la promozione dell'educazione ambientale e alla sostenibilità e al consumo consapevole.
- Progetti di alfabetizzazione digitale e mediatica attraverso la sensibilizzazione dei diversi target di cittadini e imprese, nell'ottica della sostenibilità ambientale e del superamento del gender gap.

Un'ulteriore sinergia sarà attivata nell'ambito del progetto regionale "Digitale Facile" PNRR 1.7.2 finalizzato alla creazione di centri di facilitazione digitale sul territorio emiliano, a cui il Comune di Rimini parteciperà attivando nel proprio territorio comunale punti di facilitazione digitale, dei quali uno avrà sede fisica presso il Laboratorio aperto.

Il Laboratorio aperto, così come previsto dalla Regione nasce e agisce, infatti, come l'hub locale dell'Agenda Digitale Regionale (ADER), la strategia regionale volta a favorire lo sviluppo dei servizi digitali per i cittadini, le imprese e la PA. L'obiettivo di ADER attraverso la "Data Valley Bene Comune" è rendere entro il 2025 l'Emilia-Romagna un territorio regionale 100% digitale, in cui le persone vivono, lavorano, studiano e passano il tempo libero utilizzando le tecnologie, internet e il digitale. Le "8 sfide" lanciate dalla "Data Valley Bene Comune" perseguono coerentemente la strategia digitale europea che si riassume in quattro pillars:

1. una popolazione digitale qualificata e professionisti digitali altamente qualificati;
2. infrastrutture digitali sicure e sostenibili;
3. trasformazione digitale delle imprese;
4. digitalizzazione dei servizi pubblici.

Il nuovo Piano Triennale per la Transizione Digitale Comune di Rimini 2023-2025, in corso di elaborazione, declina la visione della strategia regionale "Data Valley Bene Comune", laddove indica nella digitalizzazione - nelle sue tre componenti imprescindibili: infrastrutturazione, diritto di accesso e competenze delle persone - l'azione fondamentale per rafforzare l'ecosistema regionale, in ambito di imprese, ricerca, associazionismo e Pubblica Amministrazione. Nel nuovo Piano, il Comune di Rimini si propone di svolgere un ruolo attivo in questa direzione, attraverso un programma operativo che introduca un modello di innovazione urbana basato sulla trasformazione e sull'innovazione digitale come impulso di cambiamento sociale e di innovazione pubblica, a naturale proseguimento dell'Agenda digitale adottata nell'anno 2015. Gli sforzi di trasformazione digitale delle infrastrutture e dei servizi devono, tuttavia, continuare ad essere necessariamente accompagnati da interventi di supporto alle competenze digitali, sia all'interno dell'Ente sia nella comunità cittadina, a favore dei cittadini e delle cittadine di ogni età e condizione. La promozione di una cultura digitale serve, infatti, a garantire un sostegno robusto e pervasivo al compimento del percorso di alfabetizzazione digitale del territorio e ad instaurare una nuova relazione con le diverse generazioni che si trovano ad affrontare il contesto contemporaneo. L'acquisizione di competenze è finalizzata anche a favorire il riequilibrio delle disparità di genere, che vedono una bassa percentuale di donne nell'ambito delle materie S.T.E.M., ma è diretto anche a costruire una base condivisa di conoscenze e capacità tecnologiche e d'innovazione tra i dipendenti pubblici e le comunità di riferimento.

In questo quadro, le attività svolte nell'ambito del progetto Laboratorio Aperto verranno implementate e ripensate, anche in relazione alle missioni del PNRR, per ampliare la platea dei soggetti coinvolti e delle iniziative proposte, nell'ottica della sostenibilità ambientale e del superamento del gender gap. Le attività svolte negli anni passati hanno favorito una rappresentazione circa lo stato di digitalizzazione della cittadinanza riminese, nei suoi diversi target, e ciò permette la definizione di puntuali interventi e percorsi che riflettono anche la strategia della Regione Emilia-Romagna, Data Valley Bene Comune (DVBC), in ragione della quale si intendono proporre attività continuative.

Il Laboratorio aperto vuole, dunque, continuare ad essere il facilitatore di processi capaci di far crescere l'ecosistema digitale, abbattere il digital divide per chiunque e garantire a tutti la piena soddisfazione dei diritti digitali attraverso lo sviluppo e l'implementazione di competenze digitali, hard e soft, e la diffusione di principi e applicazioni di "cultura digitale", nell'ottica della sostenibilità ambientale e del superamento del gender gap.

Tutte le attività proposte, perciò, seguono come bussola le “8 sfide” della “Data Valley Bene Comune” con l’obiettivo di perseguire la trasformazione digitale in molteplici ambiti di intervento (sanità, agricoltura, imprese, PA, formazione, cultura, ambiente...).

Il Lab Ap, in tutte le nuove progettualità, oltre alla strategia regionale, prende come riferimento strategico le ambizioni digitali dell’UE che indica nel “decennio digitale” i traguardi e gli obiettivi concreti da raggiungere entro 2030 per guidare la trasformazione digitale dell'Europa.

Il ruolo che il Laboratorio Aperto, a livello locale, dovrà rivestire sarà quello di tutelare i diritti e i principi digitali sanciti dalla Commissione Europea. La mission trasversale a ciascuna attività proposta sarà di aiutare tutti i cittadini a trarre il massimo vantaggio dalla trasformazione digitale, rispettando i principi fondamentali stabiliti dalla stessa Commissione:

1. porre le persone e i loro diritti al centro della trasformazione digitale
2. sostenere la solidarietà e l'inclusione
3. garantire la libertà di scelta online
4. promuovere la partecipazione allo spazio pubblico digitale
5. aumentare la sicurezza, la protezione e la responsabilizzazione delle persone
6. promuovere la sostenibilità del futuro digitale.

Inoltre, coerentemente con le strategie dettate dalla Regione Emilia-Romagna, tutti gli outcome digitali che verranno prodotti, come siti web e/o applicazioni mobili, già dalla fase di progettazione, dovranno essere concepiti completamente accessibili in ottemperanza alla direttiva UE 2016/2102.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

1. *l’innovatività delle metodologie e capacità di coinvolgimento/attivazione dei cittadini anche nella logica della “citizen science”;*
2. *la capacità del progetto di creare sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio, compresi gli enti del terzo settore, per la realizzazione e integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi di innovazione e inclusione sociale;*
3. *il rapporto tra l’importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi;*
4. *la capacità di attivare percorsi dedicati alla riduzione del divario di competenze digitali all’interno della popolazione con particolare riferimento all’utenza femminile, alle persone con disabilità e agli immigrati;*
5. *l’eventuale utilizzo di soluzioni ICT conformi ai criteri di riduzione delle emissioni di gas effetto serra e/o di incremento dell’efficienza energetica;*
6. *l’eventuale capacità di operare in sinergia con altri fondi e/o con il PNRR.*

Il Laboratorio Aperto (LabAp) di Rimini nasce, come gli altri Laboratori della rete regionale con la funzione di hub relazionale che promuove processi di condivisione e fertilizzazione incrociata tra le diverse componenti del tessuto sociale, imprenditoriale e del mondo dell’educazione, della formazione e della ricerca riminesi per favorire azioni di innovazione capaci di riverberi nella crescita del capitale umano territoriale e delle opportunità di sviluppo economiche e sociali della comunità.

La presente proposta progettuale è volta a consolidare la natura più “comunitaria” del LabAp, quale strumento per la promozione e la crescita di una cittadinanza sempre più digitale. Siamo oggi in un’epoca in cui si va sancendo il passaggio cruciale dalla digitalizzazione alla **trasformazione digitale**, ovvero da una dimensione in cui le tecnologie erano sostanzialmente “funzionali” a una dimensione di processo – e agivano quindi sul “come” sviluppare progetti, azioni e servizi - ad una prassi che vede le tecnologie digitali essere sempre più presenti nella vita delle persone e produrre **impatti su comportamenti, modelli relazionali e dinamiche di comunicazioni**; si tratta di una transizione in cui quello che viene ad essere trasformato è il senso stesso delle cose, in conseguenza di un cambiamento delle leve valoriali individuali e sociali. In questo

quadro, in cui le relazioni tra le persone risultano sempre più mediate da tecnologie e network sociali, due aspetti sono fondamentali a livello di cittadinanza: in primo luogo che i cittadini abbiano **un'adeguata formazione digitale**, che consenta loro di utilizzare al meglio le opportunità che le tecnologie offrono e di tutelarsi dai danni che, invece, possono produrre; in secondo luogo che possano, grazie a una maggiore conoscenza e consapevolezza, esercitare un **ruolo attivo** nell'orientare la traiettoria della tecnologia in funzione di uno sviluppo - territoriale, collettivo e individuale - che sia il frutto di una scelta di comunità e non il risultato di un cambiamento subito e, per questo, complesso da accettare e far proprio. Affinché la trasformazione digitale riesca a sollecitare lo sviluppo di modelli culturali orientati alla apertura, alla condivisione e alla collaborazione comunitaria, occorre, in particolare, sviluppare il più possibile la **dimensione culturale** collegata alla tecnologia, a cominciare dall'abbattimento di quella separazione concettuale tra reale e virtuale che spesso genera barriere e divisioni tra persone e categorie di cittadini (come accade, ad esempio, con il *digital divide* degli anziani o il *gender gap*). Egualmente, anche per il tema **sicurezza e libertà** è fondamentale che le persone siano sempre più consapevoli e attente per poter discernere tra i vantaggi e i rischi del digitale. Inoltre, la stessa cultura e consapevolezza deve essere alla base della necessaria ri-progettazione di tanti prodotti e servizi al cittadino e anche alle imprese. Infatti, l'utilizzo pervasivo delle tecnologie, che influenza gran parte delle attività quotidiane di ognuno di noi, ha determinato una **evoluzione sostanziale delle aspettative** dei cittadini/utenti - in termini di accessibilità, trasparenza, efficienza ed efficacia - nei confronti dei prodotti offerti e, ancor più, dei servizi fruiti o fruibili, nonché dei "punti di contatto", materiali e immateriali, che rappresentano l'anello di congiunzione tra gli utenti e i fornitori dei servizi. Questo fa sì che la **digitalizzazione dei servizi** risulti oggi un passaggio obbligato per le amministrazioni e le organizzazioni che forniscono tali servizi. Si tratta, peraltro, di un passaggio che non solo incide sulla modalità di erogazione dei servizi in chiave più "smart", ma comporta un vero e proprio **ripensamento della modalità operativa** e dello stesso approccio con cui le realtà che erogano tali servizi prima programmano e poi agiscono. Di fatto, il provider - amministrazione o organizzazione che sia - si trova oggi di fronte all'esigenza di riprogettare sostanzialmente i servizi per generare un'esperienza di fruizione nuova e pienamente rispondente alle aspettative e alle aspirazioni dei suoi utenti. Lo stesso dicasi per le realtà e le aziende che realizzano prodotti, che sempre più sono chiamate a rispondere a nuove esigenze della domanda e opportunità produttive, in gran parte configurate proprio dalla rivoluzione digitale.

Le attività che saranno realizzate nell'ambito del LabAp si inseriscono proprio in questo quadro in quanto mirano, da un lato, ad alfabetizzare, **capacitare e acculturare** i cittadini riminesi rispetto al digitale; dall'altro, a coinvolgerli attivamente nella **ri-progettazione partecipata** di nuovi prodotti e nuovi servizi digitali che vadano, da un lato, ad impattare le politiche e le "prestazioni" attuali esercitate dalle realtà pubbliche del territorio per aumentarne l'efficacia e, dall'altro, a potenziare i cittadini rendendoli maggiormente "capaci", esperti e in grado di esercitare al meglio i propri diritti di cittadinanza anche digitale. In tal senso, il Laboratorio rappresenta una straordinaria piattaforma per produrre processi di **innovazione urbana** nel territorio riminese.

L'epoca in cui viviamo vede anche la necessità crescente di interazione, collaborazione e contaminazione tra gli attori territoriali e di un nuovo rapporto anche tra aziende, stakeholders e cittadini che può, peraltro, essere uno degli elementi fondativi di nuovi paradigmi economici, più sostenibili e inclusivi. In questo senso, il LabAp di Rimini può svolgere un ruolo chiave nel dare un impulso decisivo all'affermazione della cultura dell'**innovazione urbana e sociale** nel nostro territorio.

Inoltre, la fortissima **accelerazione della digitalizzazione e della sua natura "abilitante"** conferisce oggi ancor più al Laboratorio aperto un ruolo cruciale nell'accompagnare i cittadini riminesi a diventare, sempre più, comunità e ad esercitare una piena cittadinanza anche attraverso i propri diritti digitali.

In tale attività, particolare attenzione dovrà essere prestata alla riduzione del *digital gender gap*, fattore determinante anche per favorire l'equità di genere sia in ambito economico che sociale. In questa direzione, il laboratorio aperto proseguirà il lavoro di divulgazione della cultura digitale di genere, fondato principalmente sui dati e le competenze, avviato in sinergia con il progetto regionale "Women in Tech", promosso nell'ambito delle attività di Data Valley Bene Comune - Agenda Digitale della Regione Emilia-Romagna, con la collaborazione della rete dei Laboratori aperti, promuovendo attività volte all'abbattimento del *gender gap*, con particolare attenzione al mercato del lavoro in termini di occupazione, opportunità di

carriera e remunerazione. I laboratori digitali, in particolar modo quelli rivolti al target under 18 dovranno abbattere gli stereotipi di genere che influenzano ancora molto i percorsi formativi delle donne. Le attività dovranno incrementare lo sviluppo delle cosiddette *digital soft skills* avvicinando le giovani donne ad intraprendere carriere in ambito STEAM e digitale, in quanto questi settori oggi sono in forte espansione, con un'importante richiesta di personale, una elevata possibilità di crescita e livelli retributivi elevati.

Il progetto declina, inoltre, il livello immateriale della strategia ATUSS di Rimini, integrandosi in una logica di complementarità in particolare con i fondi FSE+ a tutte le azioni volte alla qualificazione e ri-qualificazione, verso la transizione digitale ed ecologica, degli operatori dei settori dell'economia blu, da realizzarsi in collaborazione con il sistema della formazione regionale e territoriale. Nel Laboratorio aperto troverà sede, infatti, il Rimini Blue Lab, quale specifico laboratorio di innovazione sociale che promuove attività di empowerment, indirizzo e coordinamento sul tema dell'economia blu del territorio riminese, in sinergia con le azioni attivate a livello regionale (costituendo laboratorio regionale dell'economia blu) e nazionale.

In questo contesto, il laboratorio aperto promuoverà e supporterà, in modo interattivo e partecipativo, l'attivazione di iniziative di citizen science, in particolare sui temi della sostenibilità ambientale legati all'economia verde e blu, da svilupparsi nell'ambito e secondo l'approccio del framework regionale per la citizen science, quali ulteriori opportunità di innovazione sociale per coinvolgere i cittadini nel monitorare e soprattutto attuare gli obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Un ulteriore aspetto riguarda l'interazione del progetto con altri processi in corso che coinvolgono l'Amministrazione comunale e il territorio riminese e quello regionale:

- Cluster regionale Turismo, tavolo regionale Blue Growth e costituendo Laboratorio regionale Economia Blu
- Nuova linea di prodotto dedicato alla Blue Economy nell'ambito di Ecomondo
- Percorso di candidatura Rimini Capitale della Cultura Italiana 2026 ed Europea 2033.

Il progetto, infine, opererà in sinergia con il progetto regionale "Reti dei servizi di facilitazione digitale" finanziato con risorse PNRR – Misura 1.7.2, a cui il Comune di Rimini parteciperà attivando nel proprio territorio comunale punti di facilitazione digitale per rispondere a bisogni immediati e sviluppare competenze digitali di base richieste per l'esercizio dei diritti di cittadinanza, lavoro, sviluppo personale, inclusione sociale. Tra questi verrà individuato un punto fisso di facilitazione digitale che avrà quale sede principale il Laboratorio Aperto di Rimini.

Il progetto Lab Ap propone il seguente programma di attività di divulgazione, formazione e sperimentazione nell'ambito della cultura digitale. Ogni tipologia di attività prevede la realizzazione di n. 2 progetti all'anno, che consisteranno in cicli di eventi nei quali si prevede di coinvolgere un numero di 15 partecipanti in presenza ad evento, oltre ad eventuali ulteriori utenti collegati online.

- 1. Attività divulgative e formative** aperte a tutta la fasce di età della popolazione per sviluppare una cultura digitale diffusa che poggia sulla condivisione di un principio fondamentale: l'innovazione digitale rappresenta un bene comune, utile a produrre benefici per la società e i territori e, come tale, deve essere compreso, conosciuto e valorizzato da cittadini, imprese e amministrazioni. Particolare attenzione sarà prestata alla riduzione del *digital gender gap*, fattore determinante anche per favorire l'equità di genere nella comunità sia in ambito economico che sociale.

L'attività potrà essere sviluppata mediante una serie di workshop che, tra le varie tematiche, potranno focalizzarsi in particolare su:

- strumenti, opportunità, rischi, tendenze e usi delle tecnologie digitali;
- ruolo strategico dei cittadini nel contribuire a traghettare alla trasformazione digitale del territorio;
- diffusione, gestione e manipolazione dei dati per la creazione di servizi efficaci rispetto ai bisogni delle persone e del territorio;

- tecnologie digitali per il benessere delle comunità e la sostenibilità dei territori. Inoltre, alcuni incontri potranno essere dedicati alla riflessione e all'approfondimento del ruolo delle tecnologie digitali nella vita quotidiana dei cittadini (servizi pubblici digitali, scuola digitale, servizi sanitari digitali, lavoro digitale etc.).
- laboratori digitali per abbattere gli stereotipi di genere, in particolare rivolti agli under 18.

OBIETTIVI

Sviluppare conoscenze e competenze digitali diffuse in tutte le fasce di età della popolazione, creando consapevolezza e fiducia rispetto a strumenti e tecnologie, al fine di rafforzare il processo di *trasformazione digitale* del territorio riminese e migliorare la qualità di vita dei cittadini attraverso l'uso di tecnologie digitali.

Abbattere gli stereotipi di genere che influenzano i percorsi formativi delle donne.

RISULTATI ATTESI

Abilitare le fasce della popolazione alla "cittadinanza digitale" sia nel rapporto diritti/doveri tra cittadini e pubblica amministrazione sia rispetto ad uso critico, consapevole e vantaggioso delle tecnologie digitali.

OUTCOME

Divulgare una "cultura digitale diffusa" come elemento prioritario per rendere il territorio riminese un ambiente favorevole all'innovazione.

Promuovere gli obiettivi e le azioni che la Regione intende attuare entro il 2025 per contribuire a rendere il territorio Emiliano romagnolo un ecosistema digitale capace di accrescere le opportunità di sviluppo economico e sociale senza squilibri di genere.

2. Laboratori formativi in modalità learning-by doing attraverso lo sviluppo di project work reali, con l'obiettivo di sviluppare competenze utili a creare nuovi prodotti/servizi digitali per gli operatori delle filiere del turismo con una duplice finalità:

- accrescere le competenze digitali degli operatori portandoli su un livello comune
- creare sinergia e dialogo tra operatori di settori diversi al fine di sviluppare soluzioni digitali dialoganti e armoniose.

I laboratori garantiranno l'acquisizione di conoscenze rispetto alla scelta e all'utilizzo di tecnologie, anche digitali, che consentano agli operatori di:

- amplificare l'esperienza di acquisto e raccogliere informazioni per la profilazione e fidelizzazione del cliente (data intelligence – data client, gamification, realtà aumentata, etc.)
- gestire la relazione con lo user in tutte le fasi di scelta e di acquisto (pre-durante-post viaggio), consentendo anche da remoto una gestione empatica della relazione
- dare risposta al bisogno dello user di servizi, anche premium, tecnologici e digitali
- rendere competitivi i propri servizi migliorando anche la performance di sostenibilità e adottando nuovi strumenti di marketing digitale (es. "conversational commerce", utilizzo dell'intelligenza artificiale/chat boot/assistenti vocali)
- agevolare forme di cooperazione tra i diversi settori della filiera turistica nella gestione integrata dei singoli servizi.

OBIETTIVI

Sviluppare conoscenza e competenze digitali diffuse negli operatori di tutta la filiera del turismo e del commercio al fine di favorire il processo di *transizione digitale* delle imprese dei vari settori.

RISULTATI ATTESI

Un sistema turistico e del commercio competitivo e all'avanguardia rispetto a servizi e prodotti digitali e creazione delle condizioni per la realizzazione un marketplace (offline e online) che venda trasversalmente l'insieme delle proposte del territorio

OUTCOME

Allineare gli operatori della filiera turistica e con i valori e le linee strategiche di sviluppo turistico intraprese dal territorio.

Rafforzare la brand identity della destinazione Rimini.

Redigere e progettare azioni di comunicazione allineate e sinergiche tra gli operatori turistici e la DMC Visit Rimini.

Fornire metodi e strumenti per effettuare scelte e strutturare una comunicazione coordinata tra gli operatori turistici e il territorio mettendo a fattor comune i valori strategici, i temi e gli asset. Costruire una community di imprenditori e operatori turistici che dialogano e possono scambiarsi informazioni e valore reciprocamente.

Avviare un processo per costruire una strategia di branding territoriale condivisa tra operatori turistici.

- 3. Percorsi di alfabetizzazione informatica** rivolti a quella parte della popolazione, restia all'uso di strumenti digitali, e perciò a rischio di esclusione dalle opportunità e dai benefici generati dall'uso delle tecnologie e della rete.

Il trasferimento delle competenze dovrà essere orientato nel facilitare l'accesso a internet da parte dei cittadini e l'elemento tecnologico è considerato strumentale all'uso di internet e del web.

La formazione dovrà essere focalizzata sull'uso di smartphone e tablet perché oggi sono i dispositivi digitali maggiormente utilizzati e diffusi tra la popolazione.

Si potrà prevedere di utilizzare un modello di apprendimento intergenerazionale attraverso il coinvolgimento di ragazzi nel ruolo di tutor per guidare e facilitare l'apprendimento delle nozioni basi di utilizzo di dispositivi informatici.

OBIETTIVI

- avvicinare gli anziani all'uso di dispositivi e tecnologie digitali
- contrastare l'emarginazione
- facilitare la partecipazione all'interno della società attraverso l'uso di strumenti digitali
- agevolare l'invecchiamento attivo

OUTCOME

Ridurre il divario digitale, e rendere tutti capaci di utilizzare strumenti e servizi digitali che facilitano e migliorano la vita.

Abilitare i cittadini restii all'uso di tecnologie e strumenti digitali, a partecipare realmente alla vita sociale della comunità, comunicare di più e meglio, usufruire di servizi pubblici on line risparmiando tempo e risorse.

- 4. Servizio di facilitazione one-to-one per supportare e accompagnare i cittadini al più ampio utilizzo nei vari portali pubblici.**

Ruolo del facilitatore è affiancare l'utente nel superare le principali difficoltà e dubbi nell'utilizzo quotidiano dei dispositivi e, allo stesso tempo di attivare l'identità digitale SPID accompagnando il cittadino al suo più ampio utilizzo nei vari portali pubblici: il Fascicolo Sanitario Elettronico; Pago P.A.; l'applicazione IO; il portale INPS e Agenzia delle Entrate, ecc.

OBIETTIVI

Incentivare l'utilizzo dei servizi online e di favorire lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini al fine di garantire una piena cittadinanza digitale.

OUTCOME

Garantire l'accesso e le competenze di base per l'uso delle tecnologie e degli strumenti digitali ai soggetti più deboli e a rischio di esclusione sociale.

5. Laboratori di introduzione ai concetti base di *citizen science* e *game thinking*, con l'obiettivo di coinvolgere i giovani cittadini in attività scientifiche, legate in particolare ai temi della sostenibilità ambientale, anche a supporto delle ulteriori attività che saranno sviluppate dal "Rimini Blue Lab", ospitato all'interno del Laboratorio aperto, per il quale si rimanda alla relativa scheda progetto.

Come dettagliatamente motivato al successivo punto 4.4, in considerazione degli obiettivi previsti e del contesto organizzativo sul quale il progetto si inserisce, si ritiene che l'importo complessivo del sostegno sia completamente coerente con il programma della attività/azioni proposte.

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo			
Indizione gara			
Stipula contratto			
Esecuzione lavori			
Collaudo			
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		Gennaio 2022	Luglio 2023
Stipula contratto fornitore		Luglio 2023	Luglio 2026
Certificato regolare esecuzione			2027

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	350.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	87.500,00	20
TOTALE	437.500,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	
B	Spese per l'acquisizione di servizi	416.670,00
	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
	Spese per arredi e tecnologie funzionali al progetto	
	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
	Costi di promozione e comunicazione	
	Costi generali per la definizione e gestione del (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	20.830,00
TOTALE		437.500,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
54.700,00	127.600,00	127.600,00	127.600,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Il progetto "Laboratorio Aperto Rimini Tiberio" configura un programma di lavoro ampio e complesso che richiede significative risorse a carico dell'Amministrazione comunale, in termini di: personale interno all'Amministrazione Comunale, servizi per l'apertura dei locali, costi vivi per la realizzazione delle attività, oltre a costi generali di funzionamento.

Ciascuna di queste attività mira, infatti, a coinvolgere uno specifico target di riferimento e richiede energie specifiche, anche in termini di capacità di concertazione e facilitazione delle istanze, che necessariamente si traducono in risorse umane dedicate e costi conseguenti.

In considerazione degli obiettivi previsti, si ritiene che l'importo complessivo del sostegno sia completamente coerente con il programma della attività/azioni proposte.

La realizzazione operativa del progetto, infatti, si incardina nella struttura organizzativa del Settore Sistemi culturali di città integrandosi con la relativa programmazione finanziaria e le correlate linee di attività gestionale e progettuale. La connessione del progetto con un contesto organizzativo strutturato che gestisce direttamente servizi culturali di primaria importanza (sistema museale, teatri comunali e organizzazione di eventi culturali) costituisce garanzia di continuità e di risultato. Ciò in previsione ed a fronte di inevitabili imprevisti, mutazioni di scenario e criticità che, data l'attuale dinamicità dei contesti socioeconomici, gli attuatori del progetto in parola saranno chiamati ad affrontare e risolvere.

Una struttura che, in relazione alle dimensioni economiche del progetto in parola, ha in dotazione una massa finanziaria annua significativa, ancorché specificamente destinata, ha la capacità intrinseca di garantire la copertura costante dei flussi di spesa anche nelle situazioni in cui detti flussi non siano, in termini temporali, pedissequamente coperti da eguali o maggiori flussi di entrata.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
R02	Investimenti complessivi attivati per la fruizione dei servizi digitali	Euro	437.500,00

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
018	Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	437.500,00
016	Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	

PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 2 Istruzione e formazione

Obiettivo specifico 4.5

Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

**RIMINI BLUE LAB.
IL LABORATORIO RIMINESE DELL'ECONOMIA VERDE E BLU.**

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

RIMINI BLUE LAB è un laboratorio sperimentale che sviluppa attività di indirizzo, empowerment e coordinamento sul tema della blue economy in riferimento al territorio riminese ma anche in piena sinergia con le iniziative attivate a livello regionale e nazionale in materia.

Il Laboratorio agisce quale hub di innovazione sociale e di regia territoriale che, promuovendo una nuova relazione ed un nuovo equilibrio con la natura e il mare, ridefinisca gli asset di carattere educativo e culturale della comunità riminese, verso nuovi valori, comportamenti, responsabilità e professioni.

In concreto RIMINI BLUE LAB, coinvolgendo un ampio partenariato socioeconomico, sviluppa azioni di sistema e azioni funzionali che si traducono in idee, progetti ed eventi volti a promuovere una sperimentazione a tutto campo sul tema della blue economy, che spazia dall'istruzione alla cultura, dall'analisi alla sensibilizzazione, dalla partecipazione alla governance.

1.3 Beneficiario

Denominazione	COMUNE DI RIMINI – Settore Educazione
Partita IVA o CF	00304260409
Via/Piazza e n. civico	Piazza Cavour, 27
CAP	47921
Comune	Rimini
Provincia	Rimini

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito della ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

L'opportunità di integrare gli interventi ATUSS finanziati coi fondi FESR 2021-2027 con una quota di fondi FSE+ rappresenta una straordinaria occasione per corredare le azioni fisiche di rigenerazione urbana con azioni di sistema di carattere intangibile, segnatamente volte a far crescere il capitale umano e a generare opportunità di sviluppo sociale ed economico per la comunità riminese e non solo. Nel dettaglio, la Strategia ATUSS-Agenda Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile di Rimini, denominata "*Rimini, di verde e di blu. Città di mare per l'economia verde e blu*", prevede, nell'ambito del finanziamento PR FESR 2021-2027, la riqualificazione fisica del lungomare di San Giuliano Mare, in cui sarà realizzato lo stralcio di completamento del progetto Parco del Mare, e altri interventi di riqualificazione del Porto Canale di Rimini e delle banchine in destra e sinistra idraulica. Accanto a tali opere strutturali finanziate con il FESR, il laboratorio "Rimini Blue Lab", finanziato con la riserva di risorse con il Programma regionale FSE+ (Fondo Sociale Europeo) 2021-2027, svilupperà interventi di carattere intangibile pienamente coerenti e integrati con la strategia ATUSS, declinando il tema dell'economia verde e blu in maniera trasversale al mondo educativo, economico, turistico. In tal senso, la compenetrazione tra interventi fisici e azioni immateriali, che proprio nel Rimini Blue Lab trova un vero e proprio luogo di coordinamento e di sintesi, consentirà anche di monitorare costantemente l'attuazione della Strategia ATUSS negli anni, apportando i miglioramenti necessari e individuando eventuali ulteriori progettualità strategiche funzionali ad una migliore messa a punto progressiva della strategia. Si tratta, in sostanza, di una macro-azione di sistema, articolata in più sotto-azioni, che valorizza e accompagna la strategia ATUSS nel suo percorso complessivo.

In continuità col metodo di pianificazione e programmazione strategica che Rimini ha avviato fin dal 2007, il quadro aggiornato di missioni e obiettivi per la Rimini del futuro è stato aggiornato negli anni ed è confluito nel nuovo programma di mandato (2021-2026) che sta orientando l'azione concreta dell'attuale amministrazione. Peraltro, la pandemia ha confermato che il modello di sviluppo della nuova Rimini, che sta producendo un radicale percorso di rigenerazione urbana fondato sulla riduzione estrema del consumo di suolo e su una diffusa rinaturalizzazione urbana, è un modello vincente da perseguire con ancor più urgenza e determinazione.

Oltre alla forte rinaturalizzazione urbana "verde", anche la dimensione delle acque, quindi l'anima "blu" di Rimini, sta acquisendo un nuovo protagonismo. Infatti, il nuovo ruolo conferito al mare ha prodotto, in questi anni, un'inversione di polarità: da sfondo, il mare sta tornando ad essere presenza centrale, elemento fondante di un nuovo concetto di benessere e fattore di sviluppo e innovazione per il settore dell'impresa, dando vita ad un nuovo concept di turismo, il Sea Wellness.

Questa trasformazione vede i propri pilastri progettuali nel Piano di Salvaguardia della Balneazione Ottimizzato, ovvero il massiccio intervento di rinnovamento del sistema fognario urbano, e nel progetto "Parco del Mare" che, proprio grazie a una parte dei fondi FESR della ATUSS sarà ultimato, col completamento degli interventi di rigenerazione nell'area di San Giuliano Mare. I progetti incentrati sulla "riscoperta" della centralità del mare, assieme alla rigenerazione del centro storico e dei suoi principali manufatti che sono stati rifunzionalizzati e dedicati a sviluppare una costante offerta di intrattenimento basata sulla cultura, sono peraltro alla base della nuova strategia turistica di Rimini, volta a garantire l'attrattività della nostra destinazione per 365 giorni l'anno. I progetti di trasformazione fisica rappresentano l'infrastruttura materiale, per così dire il "corpo", di tale strategia. Tuttavia, affinché essa possa perseguire appieno le proprie finalità occorre darle anche "anima", ovvero integrare i progetti fisici con una serie di azioni di sostegno che mirino a far crescere la cultura collettiva, ad accompagnare l'innovazione degli imprenditori del turismo, a ridare linfa, in chiave contemporanea, allo storico settore della marineria.

Non a caso, l'area urbana oggetto della ATUSS, il borgo di San Giuliano Mare, riflette emblematicamente due tendenze che hanno modificato la "cartolina" di Rimini negli ultimi decenni in maniera importante: il cambiamento dei trend del turismo balneare con il progressivo invecchiamento delle strutture ricettive e di intrattenimento, che rendono necessario e urgente ripensare il sistema dell'offerta sia in termini di

riqualificazione urbana ed edilizia sia di innovazione di prodotti, servizi e marketing; la perdita dell'appeal legato alla marineria, che in San Giuliano Mare conserva il principale luogo della memoria storica.

A differenza del più noto Borgo San Giuliano, situato a monte e divenuto negli anni un quartiere affascinante e di grande richiamo sia per i riminesi che per i turisti, San Giuliano Mare appare oggi sospesa tra un passato glorioso che non c'è più e un futuro da ridisegnare. Allo stesso modo, il Porto Canale, via d'acqua su cui insistono le attività del settore marinaro, finisce per rappresentare spesso un "retro" urbano, con i conseguenti problemi che ne derivano in termini di degrado e insicurezza, anziché la "spina" centrale di una città contemporanea e attrattiva.

Per questo la ATUSS *"Rimini, di verde e di blu. Città di mare per l'economia verde e blu"* intende agire su questi due ambiti con una serie di interventi di rigenerazione urbana fortemente incentrati sulla sostenibilità urbana e sugli approcci che sottostanno all'economia verde e all'economia blu, intese nel senso più ampio.

Affinché, nel progetto, la sostenibilità ambientale venga affiancata dalle altre due dimensioni della sostenibilità, quella economica e quella sociale, nel segno dell'economia verde e blu, occorre accompagnare le opere con azioni che riguardano la necessità di attualizzare, innovare e valorizzare l'offerta turistica e, più in generale, la destinazione di Rimini, rivitalizzando una serie di settori produttivi che, nel mare, trovano la propria alimentazione fondante: dalla pesca al turismo marittimo, dalla cantieristica ai nuovi settori produttivi ispirati alla biomimesi, dall'artigianato del mare alla gastronomia, e a tutte le filiere incrociabili con questi settori. Si tratta di un approccio economico che chiama naturalmente in causa anche tutti i paradigmi contemporanei della innovazione sostenibile: dalla transizione ambientale alla transizione digitale, dalla coesione sociale alla governance.

Ecco perché, attraverso il Rimini Blue Lab, sarà possibile garantire che tutti questi aspetti vengano monitorati e che - attraverso un mix di analisi, progetti educativi ed eventi culturali - si sviluppi una vera e propria "riflessione" e co-progettazione urbana sui temi dell'economia verde e blu che possa portare un contributo anche al lavoro che la Regione sviluppa e svilupperà su questi temi. Una riflessione che trova nelle scuole un attore privilegiato e che vuole tradursi anche in una governance articolata che valorizzi tutte le energie, urbane e non, che possono contribuire a questo lavoro: oltre alle scuole, l'Università e gli enti di formazione, Ecomondo e le imprese, il mondo dell'associazionismo e i professionisti. Si tratta di un lavoro volto a promuovere confronti e collaborazioni capaci di innescare processi virtuosi di innovazione sociale. Non a caso, il Rimini Blue Lab troverà casa all'interno del Capanno da Pesca in sponda destra al fiume Marecchia e presso il Laboratorio Aperto Rimini Tiberio, hub locale dell'innovazione digitale e parte attiva dell'ecosistema dell'innovazione Emiliano-Romagnolo, realizzato grazie alla precedente programmazione FESR, e che oggi rappresenta simbolicamente e fisicamente - grazie alla Piazza sull'acqua - la "porta" del boulevard blu del Porto Canale che confluisce, in sinistra, nella località di San Giuliano Mare: i due ambiti fisici in cui, appunto, si sviluppa la ATUSS *"Rimini, di verde e di blu. Città di mare per l'economia verde e blu"* che troverà nel Rimini Blue Lab il proprio motore di creatività.

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FSE+ 21-27;](#)

Il progetto "Rimini Blue Lab" fa riferimento all'obiettivo strategico del Patto lavoro e clima della Regione Emilia Romagna *"Regione della conoscenza e dei saperi"*, evidenzia il ruolo centrale dell'educazione, dell'istruzione e della formazione, a partire dalla infanzia e per tutto l'arco della vita, sulla sostenibilità ambientale e l'economia verde e blu e contribuisce a valorizzare tali tematiche creando nuove prospettive per le nuove generazioni, al fine di rimuovere barriere economiche, sociali, di genere e territoriali e con l'obiettivo di favorire la nascita di nuove e innovative attività imprenditoriali e professionali, che possano garantire alle giovani generazioni maggiori opportunità.

Risulta pertanto strettamente in linea con la strategia e gli obiettivi del programma regionale FSE+, quale strumento essenziale per raggiungere l'obiettivo strategico regionale surrichiamato, in quanto, partendo dagli interventi di riqualificazione fisica previsti nell'ambito della strategia ATUSS "Rimini di verde e di blu", il progetto "Rimini Blue Lab" intende investire sulle persone, puntando ad accrescere le competenze dei singoli e della collettività sull'economia verde e blu, promuovendo nuovi valori, comportamenti, responsabilità e professioni.

L'obiettivo è, infatti, lavorare su una serie di azioni di sistema strettamente integrate, che dovranno operare su una dimensione più immateriale che riguarda la necessità di profonda attualizzazione, innovazione e valorizzazione dei "lavori del mare" intesi in senso lato e dei settori produttivi collegati all'Economia blu: dal turismo marittimo e costiero alla pesca e all'acquacoltura, dalle biotecnologie blu alle rinnovabili in mare, con tutte le filiere che ne vengono interessate. Un'economia che chiama naturalmente in causa anche tutti i paradigmi contemporanei dell'innovazione sostenibile: dalla transizione ambientale alla transizione digitale, dalla coesione sociale alla governance.

Paradigmi, questi, che evocano direttamente le quattro sfide sistemiche individuate dal Patto per il Lavoro e per il Clima Regionale, che peraltro la Provincia di Rimini, anche in stretta collaborazione con il Comune capoluogo, ha provveduto a territorializzare anche alla scala provinciale, dando vita a una delle prime sperimentazioni di declinazione locale del Patto regionale.

Il percorso verso la sostenibilità economica, sociale e ambientale richiede un'infrastruttura educativa e formativa che sappia assicurare a tutte le persone il diritto di accedere a servizi di qualità fin dalla prima infanzia e di innalzare le proprie conoscenze e competenze, tanto nella fase che precede l'ingresso nel mercato del lavoro, quanto durante l'intera vita lavorativa, per favorire percorsi di crescita professionale, sostenere la qualità dell'occupazione e accompagnare le transizioni. È in questa direzione che si muove il progetto "Rimini Blue Lab", al fine di dotare il territorio di nuove e diffuse competenze in materia di *blue economy*, obiettivo sostenuto dal programma regionale FSE+ e dalle principali strategie europee, tra cui il Green deal.

Il progetto, inoltre, si inserisce coerentemente nell'integrazione del PR FSE+ con la Strategia europea per la Regione Adriatico Ionica (EUSAIR) a cui la Regione Emilia-Romagna partecipa svolgendo il ruolo di AdG di Adrion, in particolare in risposta alla Raccomandazione Specifica Paese (CSR2) in riferimento agli interventi di rafforzamento delle competenze quale leva per un inserimento lavorativo qualificato di giovani e adulti, avendo a riferimento il digitale, le specializzazioni e gli ambiti della S3 e il fabbisogno espressi dal sistema produttivo rispetto a tutta la filiera formativa.

Il progetto risulta, infine, in linea con i principi fondanti la visione strategica delineata a livello regionale, in quanto mira a favorire il protagonismo delle nuove generazioni, a contrastare le disuguaglianze di genere e ad incentivare la piena partecipazione dell'intero territorio alla realizzazione degli obiettivi, stimolando il protagonismo delle comunità, anche più periferiche, per ricucire le disuguaglianze e generare uno sviluppo coeso.

2. [il Documento Strategico Regionale;](#)

Il progetto "Rimini Blue Lab" è coerente con gli indirizzi strategici contenuti nel Documento Strategico Regionale e la nuova Strategia regionale di specializzazione intelligente, in quanto pone al centro l'economia blu, quale leva per lo sviluppo sostenibile del territorio costiero regionale e per lo sviluppo sostenibile ed equo dei settori marino e marittimo e per favorire la transizione verso un'economia circolare e un uso sostenibile delle risorse. Mare pulito e uso sostenibile delle risorse marine in ottica circolare sono infatti condizioni fondamentali per lo sviluppo delle specializzazioni produttive regionali legate al mare (pesca e acquacoltura, manifattura marittima, turismo costiero e marittimo, logistica e trasporto sostenibile) con potenzialità di crescita a livello internazionale.

Il tema della crescita blu (blue growth) è infatti previsto nella nuova Strategia regionale di specializzazione intelligente come uno degli ambiti tematici intersettoriali prioritari su cui investire per valorizzare questo potenziale di innovazione.

Il progetto contribuisce, inoltre, alla realizzazione del “*Women new deal*”, volto al pieno coinvolgimento delle donne agli obiettivi di crescita e coesione, sostenibilità e innovazione, transizione ecologica e digitale, secondo gli indirizzi della strategia europea 2021-2027.

In linea con il DSR il progetto mette al centro le persone, in particolare giovani e donne, per promuoverne il protagonismo nei settori dell’economia verde e blu, quale fattore di equità e innovazione della società. Per realizzare tale obiettivo verranno realizzati percorsi educativi, eventi culturali e di sensibilizzazione e momenti di partecipazione rivolti a tutta la comunità.

Il progetto è in linea anche con la *Missione Starfish* del Programma Horizon Europe, che individua come uno dei temi principali la necessità di colmare la mancanza di conoscenze e di un legame con il mondo degli oceani da parte dei cittadini ed in particolare dei bambini, ed evidenzia sempre di più la necessità di introdurre attività e campagne di istruzione e alfabetizzazione, sul tema della blue economy, con l’impegno ad un maggiore investimento nell’istruzione e nella sensibilizzazione dei cittadini, che deve iniziare fin dalla più giovane età e coprire tutti i segmenti della società, per un futuro più responsabile e sostenibile.

3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;](#)

Il progetto “Rimini Blue Lab” è coerente con la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, con particolare riferimento all’attuazione dei seguenti obiettivi:

- Goal n. 4 “*Istruzione di qualità*”, in quanto attribuisce un ruolo centrale all’educazione, all’istruzione e alla formazione, a partire dai più piccoli, per consentire alla comunità di poter affrontare nuove sfide e intraprendere processi di cambiamento e miglioramento sul tema dell’economia verde e blu. Il progetto vuole promuovere, infatti, una scuola sempre più aperta e innovativa, quale strumento utile per educare a una nuova cittadinanza, attenta alla sostenibilità dello sviluppo e capace di rispondere alle sue esigenze;

- Goal n. 5 “*Parità di genere*” e Goal n. 10 “*Ridurre le disuguaglianze*”, in quanto prevede percorsi di crescita culturale e professionale e promuovere nuove o rinnovate opportunità professionali nei settori dell’economia blu, in particolare per i giovani, le donne e le categorie svantaggiate, sia nella fase che precede l’ingresso nel mercato del lavoro, quanto durante l’intera vita lavorativa, per favorire e sostenere la qualità dell’occupazione ed accelerare la transizione ecologica e digitale;

- Goal n. 14 “*Vita sott’acqua*”, in quanto le risorse marine e gli ambienti costieri rappresentano beni preziosi e opportunità di crescita per l’economia dell’Emilia-Romagna che, in questa parte di territorio regionale, è legata ad una molteplicità di settori strategici: turismo, portualità commerciale e crocieristica navale, energia, pesca e acquacoltura. Essi richiedono spazi di sviluppo e soluzioni per affrontare le criticità legate alla loro coesistenza, agli aspetti ambientali, ai cambiamenti climatici e per consentire uno sviluppo sistemico armonico e sostenibile.

Rimini Blue Lab si ispira, inoltre, ai principi del *New European Bauhaus*, secondo il quale è necessario avviare un percorso di avvicinamento alla natura, in giovane età: educare e responsabilizzare i bambini e i giovani in modo partecipativo, aiutarli a comprendere, sperimentare e accogliere la sostenibilità e l’inclusione permetterà di creare forti legami con la natura per le generazioni future. In questo quadro l’istruzione e la cultura svolgono un ruolo centrale nel cambiamento del paradigma verso nuovi comportamenti e valori.

4. [il Pilastro europeo dei Diritti sociali.](#)

Il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali si fonda su 20 principi fondamentali, che fissano gli obiettivi da percorrere per affrontare le sfide derivanti dagli sviluppi sociali, tecnologici ed economici.

Il progetto "Rimini Blue Lab" è coerente con una serie di principi del pilastro europeo dei diritti sociali, che fissano gli obiettivi da percorrere per affrontare le sfide derivanti dagli sviluppi sociali, tecnologici ed economici dell'Europa e ne favorisce la realizzazione. Si ispira innanzitutto al primo principio del pilastro: *"Istruzione, formazione e apprendimento permanente: Ogni persona ha diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentono di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro"*. Il progetto, infatti, investe sulle competenze e sull'istruzione per creare nuove opportunità per tutti, nelle generazioni presenti e future.

In linea con tale pilastro, che evidenzia l'importanza fondamentale di investire nelle persone al fine di agevolare le transizioni professionali verso i settori in espansione verde e digitale, il progetto in questione parte dal presupposto che la promozione della sostenibilità ambientale debba iniziare in età precoce. L'istruzione e la formazione iniziali costituiscono, infatti, le fondamenta su cui sviluppare le competenze basilari e trasversali necessarie nelle società in rapida evoluzione.

Il progetto mira, inoltre, alla promozione di nuove o rinnovate opportunità professionali nell'economia blu ed a favorire una crescita culturale a tutto campo della comunità, in particolare tra i giovani, le donne e le categorie svantaggiate, sui temi e le opportunità dell'economia blu, attivando processi di innovazione sociale, consente quindi di soddisfare anche ai principi n. 2 "Parità di genere", n. 3 "Pari opportunità" e n. 17 "Inclusione delle persone con disabilità", del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali.

Il progetto "Rimini Blue Lab" si pone, infine, l'obiettivo di coinvolgere tutti gli attori del territorio sul tema dell'economia verde e blu i quali, lavorando in modo sinergico, permettono di rafforzare la coesione sociale e territoriale, contribuendo così ulteriormente all'attuazione dei principi del pilastro.

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Descrivere il servizio nella competenza dell'ente locale a cui il progetto fa riferimento

Il progetto RIMINI BLUE LAB prevede l'attuazione di interventi che fanno riferimento alla competenza istituzionale dell'Amministrazione comunale nel campo dell'istruzione e educazione, con particolare riferimento alle funzioni, in capo al Settore Educazione del Comune di Rimini, di supporto alle politiche di sviluppo e qualificazione del sistema integrato di educazione e formazione lungo tutto il percorso di istruzione, dalla scuola primaria all'università, in rete con le autonomie scolastiche e con tutti gli altri soggetti che operano nel campo dell'educazione e della formazione. Parimenti, il progetto si inserisce nella competenza dell'Amministrazione comunale relativamente alle funzioni di realizzazione, programmazione e gestione di attività educative e informative in tema di sostenibilità (progetti CEAS - Centro educazione alla sostenibilità e INFEAS - Informazione formazione educazione alla sostenibilità) e di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento volti a valorizzare l'innovazione, i saperi ed il saper fare, quali elementi di crescita, successo lavorativo e sviluppo del capitale umano della città, in un'ottica di inclusione sociale.

Con la costituzione di un gruppo di lavoro multidisciplinare interno all'Amministrazione sotto il coordinamento del settore Educazione, il Comune di Rimini, nel quadro delle sue prerogative istituzionali, intende assumere un ruolo di stimolo e facilitazione al fine di sensibilizzare e rafforzare la consapevolezza nella comunità locale e sovra comunale sul potenziale di crescita di tutte le attività dell'economia blu (Blue Growth), in termini di miglioramento della qualità della vita, di accrescimento dell'attrattività, competitività e crescita verso un modello più sostenibile di uso del territorio e delle sue coste e per la promozione di innovazione sociale e orientamento dei giovani verso le professioni del mare (Blue Careers). Per sfruttare appieno tale potenziale, è necessario creare un ecosistema per le competenze blu in grado di migliorare o mettere in atto, laddove non esiste, un'efficace cooperazione tra le parti interessate, rispondendo alle esigenze delle industrie e attraendo le donne e le nuove generazioni in questo mercato del lavoro. Verranno attivate in questa direzione azioni di sistema volte al rafforzamento delle capacità e al consolidamento e qualificazione della collaborazione tra le autonomie educative e formative, i soggetti dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione e le imprese, promuovendo azioni funzionali alla realizzazione degli obiettivi da

realizzare in stretta sinergia con altri attori istituzionali, centri di ricerca, associazioni no profit e settore privato, in coerenza a quanto previsto nel PR FSE+.

Il progetto ha quali principali gruppi target gli studenti lungo tutto il percorso di istruzione, dalla scuola primaria all'università, la cittadinanza in particolare i giovani adulti occupati, disoccupati, inattivi e inoccupati, le imprese mentre, relativamente alle azioni di sistema/rafforzamento delle capacità, il sistema educativo e formativo. Particolare attenzione verrà posta nel garantire la piena partecipazione al progetto di tutte le persone, ponendo particolare attenzione alle donne, soggetti svantaggiati, cittadini stranieri provenienti da paesi UE ed extra UE, compreso i migranti, per valorizzare il potenziale di crescita individuale e il contributo che tutti possono apportare allo sviluppo locale e regionale.

Il progetto comprende azioni di sistema e azioni funzionali per l'attuazione degli obiettivi (mediante specifici percorsi didattici e azioni di diffusione della cultura e dell'economia del mare) e una struttura di governance, che prevede un comitato di indirizzo culturale e scientifico, un comitato tecnico quale sede di concertazione e co-progettazione e un gruppo di lavoro multidisciplinare interno all'Amministrazione comunale per individuare sinergie e complementarità tra i settori di intervento. L'adozione di un approccio multi-attore comporta invece l'identificazione e la selezione degli attori pertinenti al tema della blue economy e la definizione di un metodo per sostenere e agevolare una collaborazione efficace tra essi. Un ulteriore aspetto riguarda l'interazione del progetto con altri processi in corso che coinvolgono l'Amministrazione comunale e il territorio riminese:

Cluster regionale Turismo, tavolo regionale Blue Growth e costituendo Laboratorio regionale Economia Blu
Nuovo salone dedicato alla Blue Economy nell'ambito di Ecomondo 2023

Piano Strategico Romagna Next

Patto Lavoro e Clima Rimini

Attività Lab Aperto Rimini Tiberio verso la comunità digitale

Percorso di candidatura Rimini Capitale della Cultura Italiana 2026 ed Europea 2033.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi, evidenziando le sinergie con le politiche attivate a livello locale sul tema individuato, azioni e servizi che saranno resi disponibili e destinatari (in termini qualitativi e quantitativi).

Come richiamato nel paragrafo 2.2 il progetto Rimini Blue Lab, partendo dagli interventi di riqualificazione fisica previsti nell'ambito della strategia ATUSS "Rimini, di verde e di blu. Città di mare per l'economia verde e blu", intende investire sulle persone, puntando ad accrescere le competenze dei singoli e della collettività sull'economia verde e blu, promuovendo nuovi valori, comportamenti, responsabilità e professioni. La sfida è quella di lavorare ora sul "software" della città, ovvero sui beni immateriali e sull'empowerment e l'impegno della comunità. L'obiettivo è agire attraverso una serie di azioni di sistema strettamente integrate agli interventi di riqualificazione fisica previsti nella strategia, che dovranno operare su una dimensione più immateriale che riguarda, da un lato, la necessità di profonda attualizzazione, innovazione e valorizzazione dei "lavori del mare" nei settori produttivi collegati all'Economia blu: dal turismo marittimo e costiero alla pesca e all'acquacoltura, dalle biotecnologie blu alle rinnovabili in mare, con tutte le filiere che ne vengono interessate; dall'altro, la promozione di un'educazione e di una cultura del mare volta a rafforzare nella comunità la consapevolezza del potenziale di crescita dell'economia blu (*Blue Growth*), per orientare i giovani verso le professioni del mare e responsabilizzare le nuove generazioni verso un modello di sviluppo più sostenibile di uso del nostro mare e delle nostre coste. Un modello di sviluppo che chiama naturalmente in causa anche tutti i paradigmi contemporanei dell'innovazione sostenibile: dalla transizione ambientale alla transizione digitale, dalla coesione sociale alla governance.

Il progetto prevede l'attivazione di un laboratorio di innovazione sociale, che promuove attività di empowerment, indirizzo e coordinamento sul tema dell'economia blu del territorio riminese, in sinergia con le azioni attivate a livello regionale (costituendo laboratorio regionale dell'economia blu) e nazionale. Tali

attività troveranno sede presso il laboratorio Aperto di Rimini, quale hub locale dell'innovazione digitale e parte attiva dell'ecosistema dell'innovazione Emiliano-Romagnolo, realizzato nell'ambito della programmazione Regionale FESR 2014-2020.

Il progetto si realizzerà attraverso la sperimentazione di azioni pilota, attività educative con le scuole di ogni ordine e grado, eventi culturali e di sensibilizzazione, attività di partecipazione, contest e concorsi di idee, volti a promuovere e sostenere la crescita culturale a tutto campo della comunità, in particolare della sua componente giovanile e le categorie svantaggiate, sui temi e le nuove professioni dell'economia verde e blu.

Le attività sperimentali e di carattere partecipativo e educativo del laboratorio, coordinate da un gruppo di lavoro interno all'Amministrazione comunale, con capofila il settore Educazione, troveranno sede sia presso il Laboratorio aperto di Rimini che nello spazio riqualificato del capanno da pesca lungo la sponda destra de Deviatore Marecchia, collocato nel cuore dell'area di intervento della strategia ATUSS di Rimini ovvero l'area costiera e urbana di San Giuliano mare. Qui, in particolare, verranno previste attività site-specific, dedicate alla riscoperta e all'educazione di un nuovo approccio ed equilibrio con la natura e il mare, laboratori aperti di alfabetizzazione e sensibilizzazione sociale in materia di mari e oceani, in particolare rivolti alle nuove generazioni e sperimentazioni nell'ambito del marine citizen-science. Nello svolgimento di tali attività, saranno coinvolti esperti ed attivate collaborazioni con le diverse autonomie educative e formative, i soggetti dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione e le imprese, esplorando temi complessi come il cambiamento climatico e la salute del mare con un approccio multidisciplinare e creando sinergie con associazioni no profit e start up innovative attraverso concorsi di idee, networking e partenariati europei.

Nello specifico, il progetto Rimini Blue Lab comprende azioni indirette (azioni di sistema) e azioni dirette (attività e progetti) funzionali all'attuazione degli obiettivi progettuali:

AZIONI DI SISTEMA:

GOVERNANCE/STRATEGIA

Attivazione di 1 laboratorio di innovazione sociale che sviluppa attività di indirizzo, empowerment e coordinamento sul tema della blue economy quale azione collegata al futuro laboratorio regionale sull'economia blu ed è responsabile di:

- Azione di governance finalizzata ad orientare la sperimentazione di progetti blu
- Messa a punto e gestione progressiva della strategia ATUSS – FSE +
- Attività di networking

ATTIVITA' E PROGETTI:

EDUCAZIONE

- N 12 Progetti educativi con le scuole di ogni ordine e grado
- N 4 Progetti di educazione non formale e informale
- N 8 Laboratori/iniziative di alfabetizzazione e sensibilizzazione sociale

CULTURA/SENSIBILIZZAZIONE

- N 6 Eventi culturali e di sensibilizzazione

- N 3 Contest – concorsi di idee
- N 8 Attività partecipative

PROGETTI/AZIONI PILOTA

- N 2 Progettazioni pilota
- N 3 Sperimentazioni nell'ambito del marine citizen-science

Il progetto prevede i seguenti RISULTATI ATTESI:

PROGETTI: progetti blu sperimentali, progetti educativi e progetti di partecipazione e sensibilizzazione, percorsi di co-progettazione “tailor-made” in ambito formativo

EVENTI: eventi culturali e di sensibilizzazione e concorsi di idee/bandi

PARTENARIATI: attivazione di partenariati e progettazione europea, in particolare CTE, in tema di economia blu

Il progetto mira a realizzare i seguenti OUTCOME:

INNOVAZIONE SOCIALE: attivazione di una «Comunità blu riminese»; promozione di crescita culturale a tutto campo della comunità, in particolare tra i giovani, le donne e le categorie svantaggiate, sui temi e le opportunità dell'economia blu, attraverso progetti educativi ad ampio raggio e diffusi sul territorio; attivazione di processi di innovazione sociale, culturale ed economica anche collaborando con enti di formazione su progetti “tailor made”, che rispondano ai reali bisogni della domanda nell'ambito dell'economia blu; sviluppo dell'economia blu in chiave economica, produttiva e di servizi, attraverso l'interazione con gli attori dei vari settori dell'economia blu (tradizionali ed emergenti).

ATTRATTIVITA' E SVILUPPO SOSTENIBILE: rafforzamento dell'attrattività e della resilienza del territorio in chiave economica, sociale e ambientale; innovazione del prodotto turistico

OCCUPAZIONE: Promozione di nuove o rinnovate opportunità professionali nei settori dell'economia blu, in particolare per i giovani, le donne e le categorie svantaggiate.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

- **la metodologia e le procedure di attuazione dell'intervento;**

Il progetto Rimini Blue Lab si attuerà attraverso un'integrazione intersettoriale perseguita sia all'interno dell'ente locale, che tra l'ente locale e gli attori e stakeholder territoriali, pubblici e privati, pertinenti al tema della blue economy. La struttura di governance per l'attuazione del progetto si articola su tre livelli:

- Un Comitato di indirizzo culturale e scientifico (**ADVISORY BOARD**), costituito da Comune di Rimini, Regione Emilia-Romagna e ART-ER, Università di Bologna, Tecnopolo di Rimini, Ecomondo-IEG, ARPAE, HERA, Romagna Acque, Consorzio di bonifica Romagna, con il compito di analisi e proposta, a supporto e accompagnamento delle azioni di sistema (azioni indirette);
- Un Comitato tecnico (**BLUE FORUM**) costituito da autonomie educative e formative (Direzioni scolastiche territoriali e Enti di formazione), Associazioni di categoria, operatori e consorzi dei settori dell'economia blu, FLAG/GAL, Autorità Portuale Ravenna e Capitanerie di Porto, Visit Romagna, CEAS

territoriali, Fondazione Cetacea, Museo e Centro di ricerche marine di Cesenatico, Associazioni sport acquatici, Wellness Foundation, quale sede della concertazione e coprogettazione delle attività progettuali (azioni dirette);

- Un GRUPPO DI LAVORO MULTIDISCIPLINARE INTERNO ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE coordinato dal Settore Educazione, che coinvolge i seguenti settori: Cultura, Ambiente, Welfare, Lavori Pubblici, Attività produttive, Turismo, la società in house del Comune di Rimini Anthea Srl, il Centro educazione alla sostenibilità - CEAS del Comune di Rimini, con il compito di coordinamento tecnico delle azioni di sistema e della gestione, implementazione e monitoraggio delle attività progettuali, attraverso l'applicazione di un "approccio integrato" tra le diverse professionalità e responsabilità, dirigenziali e non. Il Gruppo di lavoro si avvarrà anche dell'apporto dell'attività del Piano Strategico di Rimini, in relazione agli aspetti di coerenza con la pianificazione strategica, nonché di eventuali collaborazioni esterne da attivarsi nei modi e forme di legge.
- **la capacità di cooperazione e il coinvolgimento di altri attori interessati a livello territoriale/regionale;**

Il primo riferimento è rappresentato indubbiamente dal Piano Strategico di Rimini e del suo territorio, strumento di programmazione comunitaria e partecipata che è alla base di tutto il percorso di rigenerazione che Rimini ha sviluppato negli ultimi dieci anni e recentemente aggiornato alla luce dei nuovi bisogni. Già nel primo documento di piano approvato, la riqualificazione dei luoghi della Marineria era individuata quale progetto prioritario integrato con i due progetti bandiera del Parco del Mare, da un lato, e della riqualificazione del centro storico, dall'altro.

Il nucleo concettuale e le azioni del progetto prevedono, a partire da un'area di intervento limitata in cui è già stato avviato un processo partecipativo, di affrontare simultaneamente i temi afferenti all'economia blu che investono anche l'intera area costiera regionale e i territori limitrofi dell'entroterra, collegati da vie d'acqua.

Il processo partecipativo ha preso avvio nel 2019 anche grazie alla stessa Regione Emilia-Romagna, che ha approvato il progetto "RIMINI CI VIVO, CI TENGO. Verso un regolamento di amministrazione condivisa dei beni comuni della città di Rimini" (Bando tematico 2019 della Regione Emilia-Romagna, Legge sulla partecipazione n. 15/2018" da cui si è sviluppato il percorso a San Giuliano Mare quale area pilota per la sperimentazione e la co-progettazione di un primo patto di collaborazione per l'amministrazione condivisa.

Il processo partecipativo è stato condotto dal Piano Strategico che, da una quindicina di anni, affianca l'amministrazione nei progetti di concertazione con gli stakeholder territoriali, di partecipazione pubblica e di co-progettazione di prodotti e servizi volti allo sviluppo sostenibile del nostro territorio.

Il percorso ha visto la realizzazione di attività di ascolto e coinvolgimento di operatori economici, cittadini e visitatori che hanno condotto al co-design di un Masterplan e relativo Piano d'Azione, che riassume le azioni/opportunità, anche di tipo strutturale, individuate per la rigenerazione urbana e turistica dell'area.

Questo percorso è stato recepito e ulteriormente sviluppato nell'ambito del percorso di elaborazione della strategia ATUSS, attraverso momenti di confronto e condivisione con gli stakeholder territoriali dell'area di San Giuliano Mare.

Le attività di progetto volte a promuovere confronti e collaborazioni capaci di innescare processi virtuosi di innovazione sociale avranno quale sede ideale il Laboratorio Aperto Rimini Tiberio, hub locale dell'innovazione digitale e parte attiva dell'ecosistema dell'innovazione Emiliano-Romagnolo, realizzato grazie alla precedente programmazione FESR, e che oggi rappresenta simbolicamente e fisicamente - grazie alla Piazza sull'acqua - la "porta" del boulevard blu del Porto Canale che confluisce, in sinistra, nella località di San Giuliano Mare: i due ambiti fisici in cui, appunto, si sviluppa la ATUSS "Rimini di verde e di blu" che troverà nel Rimini Blue Lab il proprio motore di creatività.

Ulteriori interazioni del progetto riguardano gli attori interessati a livello territoriale e regionale nei seguenti processi in corso che coinvolgono l'Amministrazione comunale:

- Cluster regionale Turismo, tavolo regionale Blue Growth e costituendo Laboratorio regionale Economia Blu, anche capitalizzando i risultati emersi nell'ambito del progetto MISTRAL e la relativa mappatura dei settori della Blue Growth;
- Nuova linea di prodotto dedicato alla Blue Economy nell'ambito di Ecomondo;
- Piano Strategico Romagna Next;
- Patto Lavoro e Clima Provincia di Rimini;
- Contributo alle attività partecipative organizzate nell'ambito del progetto di cooperazione interterritoriale "Blue Coast Agreements 2030", di cui il FLAG COSTA E-R è partner;
- Attività Lab Aperto Rimini Tiberio verso la comunità digitale;
- Percorso di candidatura Rimini Capitale della Cultura Italiana 2026 ed Europea 2033;
- Linee strategiche di programmazione attività turistica Destinazione Romagna.

Nel caso del territorio riminese, un'ulteriore possibile integrazione potrà essere sviluppata attraverso lo strumento del "Contratto di fiume Marecchia", per diffondere la cultura e l'economia del mare anche lungo la vallata del Marecchia.

- **la capacità di integrazione con altri fondi e/o programmi regionali, nazionali ed europei;**

Sui temi e gli esiti del progetto Rimini Blue Lab potranno emergere proposte di candidature da sviluppare in sinergia con partenariati nazionali e transnazionali nell'ambito dei seguenti programmi europei: FEAMPA - Fondo Europeo Affari Marittimi Pesca e Acquacoltura, CTE - Cooperazione Territoriale Europea (programmi: Italia-Croazia, Interreg Adrion, Euro-Med), Fondi Diretti della Commissione Europea (Horizon Europe, Erasmus +).

Il progetto potrà prevedere inoltre l'accesso a futuri bandi Regionali nell'ambito della Legge sulla partecipazione n. 15/2018 (Bandi partecipazione regione Emilia-Romagna).

A partire dall'azione di accompagnamento del Rimini blue Lab volta all'attualizzazione, innovazione e valorizzazione dell'offerta turistica e, più in generale, della destinazione di Rimini, rivitalizzando una serie di settori produttivi che, nel mare, trovano la propria alimentazione fondante, potranno emergere virtuose sinergie con il sistema delle imprese dei settori dell'economia blu, imprese culturali e creative del turismo e del commercio, per accompagnarne la transizione in ottica di sostenibilità economica, sociale ed ambientale. Tali sinergie potranno stimolare, quale auspicato effetto leva, una maggiore partecipazione da parte dei privati alle misure di sostegno offerte dal FESR OP1/P1, sulle azioni 1.3.1, 1.3.2, 1.3.3, 1.3.4, 1.3.5, 1.3.6.

Si prevedono, inoltre, sinergie con la DMC Visit Rimini nell'ambito del marketing urbano (re-branding ai fini della destagionalizzazione) e dell'innovazione di prodotto e servizio (cfr. L.R. 4/2016).

Si prevede infine di sviluppare contatti con il *Directorate-General maritime affairs and fisheries and the Joint research center*, per essere costantemente aggiornati sulla previsione delle politiche del settore e per verificare possibilità di collaborazione e networking su linee di lavoro specifiche.

- **la capacità di coinvolgimento dell'utenza;**

Il progetto ha quali principali gruppi target:

- gli studenti delle scuole del territorio riminese lungo tutto il percorso di istruzione, dalla scuola primaria all'università;
- la cittadinanza, in particolare i giovani adulti occupati, disoccupati, inattivi e inoccupati;
- le imprese;

Relativamente alle azioni di sistema/rafforzamento delle capacità, verrà coinvolto invece il sistema educativo e formativo locale e regionale.

Particolare attenzione verrà posta nel garantire la piena partecipazione al progetto di tutte le persone, ponendo particolare attenzione a donne, soggetti svantaggiati, cittadini stranieri provenienti da paesi UE ed

extra UE, compresi i migranti, per valorizzare il potenziale di crescita individuale e il contributo che tutti possono apportare allo sviluppo locale e regionale.

A partire dalla rete di relazioni sviluppata in questi anni dal Comune di Rimini, dal Piano Strategico e dal Laboratorio Aperto nei confronti di tutto il mondo associativo giovanile, della scuola, delle imprese e degli stakeholder territoriali incluso il Terzo Settore, Rimini Blue Lab promuoverà il coinvolgimento della comunità cittadina e migliorerà la collaborazione di tutti gli attori in tema di economia blu, attraverso la realizzazione di eventi di sensibilizzazione, di progetti educativi e partecipativi.

- **Il rapporto tra l'importo del sostegno richiesto per il progetto, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi.**

Il progetto Rimini Blue lab anche in relazione con la componente Lab aperto configura un programma di lavoro ampio e complesso che richiede significative risorse in termini di: personale interno all'Amministrazione Comunale, esperti esterni da attivare sulle singole attività/azioni, costi vivi per la realizzazione delle attività educative, di sensibilizzazione e culturali, oneri relativi alla sperimentazione di contest e progetti pilota, oneri relativi alla gestione della governance, oltre a costi generali di funzionamento.

Ciascuna di queste attività mira, infatti, a coinvolgere uno specifico target di riferimento e richiede energie specifiche, anche in termini di capacità di concertazione e facilitazione delle istanze, che necessariamente si traducono in risorse umane dedicate e costi conseguenti.

In considerazione della molteplicità degli obiettivi previsti, si ritiene che l'importo complessivo del sostegno sia completamente coerente con il programma della attività/azioni proposte.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		Gennaio 2022	Luglio 2023
Stipula contratto fornitore		Luglio 2023	Luglio 2026
Certificato regolare esecuzione			2027

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	700.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	175.000,00	20
TOTALE	875.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità) (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	-
B	Spese per la realizzazione del progetto	764.000,00
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto (8%)	70.000,00
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	41.000,00
TOTALE		875.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
100.000,00	258.500,00	258.500,00	258.000,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

La realizzazione operativa del progetto s'incardina nella struttura organizzativa del Settore Educazione e in tal senso si integra con la relativa programmazione finanziaria e le correlate linee di attività gestionale e progettuale. La connessione del progetto con un contesto organizzativo strutturato che gestisce direttamente servizi educativi di dimensioni importanti e coordina la governance locale del sistema di istruzione (per un bacino di poco meno di 25.000 alunni e studenti), costituisce garanzia di continuità e di risultato. Ciò in previsione ed a fronte di inevitabili imprevisti, mutazioni di scenario e criticità che, data l'attuale dinamicità dei contesti socioeconomici, gli attuatori del progetto in parola saranno chiamati ad affrontare e risolvere.

Una struttura che, in relazione alle dimensioni economiche del progetto in parola, ha in dotazione una massa finanziaria annua significativa, ancorché specificamente destinata, ha la capacità intrinseca di garantire la copertura costante dei flussi di spesa anche nella situazioni in cui detti flussi non siano, in termini temporali, pedissequamente coperti da eguali o maggiori flussi di entrata.